

**Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini**



**BILANCIO  
CONSUNTIVO  
2013**

Approvato dal Consiglio Generale in data 29 aprile 2014





## INDICE

<b>COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
<b>BILANCIO DI MISSIONE</b>	<b>23</b>
INTRODUZIONE	25
PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'	26
LA MISSIONE	28
LE DELIBERE ASSUNTE	30
IL TERRITORIO	38
I BENEFICIARI	40
ELENCO DEI PROGETTI	43
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	45
L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA	49
IL TURISMO DEGLI EVENTI CULTURALI: LE MOSTRE A CASTEL SISMONDO	54
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	56
RIEPILOGO DELL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE	58
I PROGETTI PLURIENNALI	58
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	59
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO	65
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	98
LAVORARE IN RETE	101
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	106
GLI ENTI STRUMENTALI	106
L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	107
LA COMUNICAZIONE	108
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE	109
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>111</b>
STATO PATRIMONIALE	112
CONTO ECONOMICO	114
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	116
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	116
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	116
CRITERI DI VALUTAZIONE	120
SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	120
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	128
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	129
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	129
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	131
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	141
SEZIONE 4 – CREDITI	144
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	145
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	147
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	147
SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	149
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	151
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	154



---

SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	156
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	157
SEZIONE 7 – CONTI D’ORDINE	159
<b>INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>160</b>
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	160
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	160
SEZIONE 3 – SVALUTAZ. NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZ. DI STRUMENTI FINANZ.RI NON IMMOB.TI	161
SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	162
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	162
SEZIONE 6 – ONERI	163
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	167
SEZIONE 8 – IMPOSTE	167
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	169
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>175</b>
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	175
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	175
<b>ALLEGATI</b>	<b>177</b>
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	178
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	179
RISORSE DESTINATE ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE: 2004-2013	180
INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI	181
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI</b>	<b>187</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE</b>	<b>195</b>



# COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



## Consiglio Generale

### **Presidente**

*Pasquinelli Avv. Massimo*

### **Vice Presidente**

*Cagnoli Dott. Leonardo*

### **Consiglieri**

*Badioli Dott. Simone*

*Berardi Dott. Roberto*

*Bonori Dott. Fabio*

*Brighi Sig. Alberto*

*Carli P.A. Carlo*

*Maioli Ing. Fabio*

*Marchioni Prof.ssa Elisa*

*Mariani Arch. Fabio*

*Mini Dott.ssa Patrizia*

*Panozzo Sig. Massimo*

*Pasini Prof. Dott. Pietro*

*PolSELLI Dott. Antonio*

*Ramberti Cav. Giancarlo*

*Ripa Avv. Andrea*

*Sanese Dott. Ennio Attilio*

*Savioli Dott. Luciano*

*Valentini Prof. Natalino*

*Venturelli Dott. Pierino*



## Consiglio di Amministrazione

**Presidente**

*Pasquinelli Avv. Massimo*

**Vice Presidente**

*Cagnoli Dott. Leonardo*

**Consiglieri**

*Balzi Avv. Raffaella*

*Brighi Prof.ssa Paola*

*Galli Geom. Antonio*

*Piccari M.° Fernando*

*Spigolon. Avv. Gianluca*

## Collegio dei Revisori

**Presidente**

*Damiani Rag. Paolo*

**Sindaci Revisori**

*Farneti Dott. Francesco*

*Mussoni Dott. Maurizio*

## Direttore

*Pesaresi Valentino*





# RELAZIONE SULLA GESTIONE





## INTRODUZIONE

Il Bilancio di esercizio è il principale strumento di rendicontazione dell'attività effettuata in un determinato arco di tempo. Con il Bilancio 2013, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini mette a disposizione di tutti i propri interlocutori (*stakeholders*, Autorità di Vigilanza, componenti degli Organi) il complesso dei dati e degli elementi utili a dettagliare l'attività svolta nel corso dell'anno, approfondendo gli aspetti patrimoniali, istituzionali e di realizzazione delle finalità statutarie.

Il documento è stato redatto sulla base delle normative vigenti che disciplinano le Fondazioni di origine bancaria, e segnatamente dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e dei successivi Decreti annuali del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fanno parte del documento: la Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni 'Relazione economica e finanziaria' e 'Bilancio di missione'); i prospetti di Bilancio; la Nota Integrativa; la Relazione del Collegio dei Revisori; la relazione della Società di revisione che ha operato la certificazione volontaria del Bilancio per l'esercizio 2013.

Il Bilancio si presenta come il punto di arrivo, di verifica e di realizzazione delle linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel Documento Programmatico Previsionale 2013. Permette di conoscere ed approfondire le scelte compiute sia sotto il profilo della tutela e conservazione del patrimonio, sia sotto quello dell'attività istituzionale relativa alla gestione e destinazione delle risorse disponibili per le finalità sociali. La documentazione che contiene – soprattutto per quanto concerne la Nota Integrativa ed il Bilancio di Missione – rappresenta un momento informativo importante, analitico ed articolato, volto ad agevolare la comprensione dei contenuti e delle modalità della presenza della Fondazione sul territorio di riferimento.

In tal senso, il Bilancio mostra piena coerenza con quanto suggerito anche nella "*Carta delle Fondazioni*", che l'Acri (Associazione delle Fondazioni di origine bancaria italiane) ha varato due anni fa per favorire una rendicontazione sempre più efficace e rappresentativa dell'attività svolta dalle associate, volendo perseguire un obiettivo di costante miglioramento dei livelli di chiarezza e di trasparenza che sono strettamente funzionali al perseguimento delle finalità sociali delle Fondazioni e che caratterizza anche l'operato della Fondazione riminese.



## L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro di riferimento normativo relativo al 2013 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della normativa di settore, pur se, in generale, non sono mancati provvedimenti di legge che, direttamente o indirettamente, hanno prodotto riflessi sul sistema delle Fondazioni bancarie.

### ***Tobin Tax***

La legge di stabilità per il 2013 ha introdotto un prelievo sulle transazioni finanziarie che, nonostante venga spesso associato alla c.d. Tobin Tax, è più correttamente paragonabile alla abrogata tassa sui contratti di borsa. A decorrere dal 1° marzo 2013, l'imposta in parola si applica al trasferimento di proprietà di azioni emesse da società residenti; altri strumenti finanziari partecipativi, emessi ai sensi dell'art. 2346 del codice civile, sempre da società residenti; titoli rappresentativi dei citati strumenti finanziari, emessi da soggetti sia italiani che esteri; azioni a seguito della conversione di obbligazioni.

L'aliquota dell'imposta cui è assoggetta la transazione dei predetti strumenti finanziari è dello 0,2%, mentre la base imponibile è costituita dal valore della transazione stessa. Per il solo 2013, l'aliquota è elevata allo 0,22%.

A regime, l'aliquota è invece ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengano in mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, come definiti dalle direttive comunitarie. Per l'anno in corso l'aliquota ridotta è invece pari allo 0,12%.

### ***Conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate detenute in Cassa Depositi e Prestiti***

Nel corso del 2013 ha avuto concretamente inizio e termine la fase di conversione in azioni ordinarie delle azioni privilegiate possedute dalle Fondazioni bancarie in CDP.

Tale processo è stato caratterizzato da una serie di complessi passaggi che possono essere così riassunti:

- il rapporto di conversione è stato determinato - sulla base delle risultanze di specifiche perizie giurate di stima - nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate;
- gli azionisti privilegiati che non avessero ritenuto di procedere alla conversione delle azioni privilegiate in loro possesso, potevano esercitare, nel periodo compreso tra il 15 febbraio e il 15 marzo 2013, il diritto di recesso, ottenendo come valore di liquidazione delle azioni privilegiate in loro possesso l'importo di euro 6,299 ad azione;
- i titolari delle azioni privilegiate che avessero ritenuto di procedere alla conversione, avrebbero dovuto versare al MEF, a titolo di compensazione, un importo forfettario pari a euro 2,16605489964581 per ogni azione privilegiata posseduta, a titolo di maggiori dividendi corrisposti da CDP nel corso degli anni;



- i titolari delle azioni privilegiate che avessero ritenuto di procedere alla conversione avrebbero altresì avuto la facoltà di acquistare dal MEF ulteriori azioni ordinarie ad un prezzo pari a euro 64,1929499072356 per azione.

Dopo una attenta valutazione di tutto quanto sopra riportato, la Fondazione ha deciso:

- di procedere alla conversione delle azioni privilegiate in proprio possesso, riconoscendo al MEF un corrispettivo forfettario pari ad euro 216.605;
- di acquistare dal MEF ulteriori 8.174 azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro 524.713.

Ad esito di tali decisioni, la Fondazione è ora proprietaria di complessive n. 57.174 azioni ordinarie di CDP.

### ***Fondo nazionale iniziative comuni***

Nel corso del 2013 ha preso avvio l'iniziativa, promossa dall'Acri, di costituzione di un fondo nazionale fra le Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

E' da sottolineare l'importanza strategica dell'iniziativa perché, attraverso il finanziamento di progetti di ampio respiro, sia nazionali, che internazionali, si dà dimostrazione di una compattezza delle Fondazioni e di una volontà di farsi carico autonomamente di iniziative che possono avere anche una dimensione che va oltre quella di riferimento locale.

Il regolamento prevede che il fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento in bilancio di un importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono destinate dall'ACRI al sostegno delle iniziative prescelte.

### ***Imposta di bollo***

La legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147/2013) prevede la modifica dell'imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni periodiche alla clientela relative a prodotti finanziari. A decorrere dal 2014, la citata imposta di bollo passa dall'1,5 per mille al 2 per mille, con un tetto massimo che si incrementerà dagli attuali 4.500 euro a 14.000 euro. La norma inciderà naturalmente anche sull'ammontare delle imposte dovute dalle Fondazioni.

### ***Intesa tra Acri, Forum terzo settore, Convol, Consulta nazionale Volontariato presso il Forum terzo settore, CSVnet e Consulta nazionale Co.Ge***

Lo scorso 16 ottobre 2013, ad esito di un ampio ed approfondito confronto svoltosi tra le parti citate in oggetto, è stata raggiunta un'intesa complessiva che rimodula, riducendoli, gli



impegni delle Fondazioni nel biennio 2013-2014 (cioè per la residua durata dell'accordo nazionale sottoscritto nel 2010) e prevede l'estensione al 2015 dell'impegno delle Fondazioni stesse ad assicurare il proprio contributo alla Fondazione con il Sud e a garantire una soglia minima di assegnazione al sistema Csv/Co.Ge.

L'accordo si inquadra nell'ambito dello sviluppo delle strategie delle Fondazioni nei riguardi del mondo del volontariato e del terzo settore, salvaguardando il sistema di relazioni costruito nel corso degli anni, in una fase congiunturale particolarmente delicata per le Fondazioni.



## RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'esercizio 2013 ha visto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini impegnata ad affrontare questioni di ordine istituzionale, riflessioni di carattere strategico, scelte relative all'attività sociale definita statutariamente.

Il documento di Bilancio mira a segnalare analiticamente il percorso svolto nel corso dell'esercizio, tracciandone il consuntivo e consentendo un confronto con gli obiettivi delineati nel corrispondente Documento programmatico previsionale.

A titolo di premessa e di chiave di lettura generale, va sottolineato che il 2013 è stato il primo esercizio seguito alla fase straordinaria che ha caratterizzato la vita della società conferitaria, ossia del principale asset patrimoniale della Fondazione. Terminato nel settembre 2012 il commissariamento iniziato nell'ottobre 2010, la società conferitaria è tornata in amministrazione ordinaria intraprendendo un percorso di ripresa che anche i dati al 31.12.2013 confermano essere stato positivo.

Questo elemento apre per la Fondazione la possibilità di compiere valutazioni più congrue circa le proprie prospettive strategiche e la propria attività caratteristica, valutazioni che potranno trovare il loro spazio di sviluppo già dall'esercizio 2014.

Di seguito, alcuni brevi cenni sugli elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio qui considerato e che sono riportati nel documento di Bilancio.

### - **Profili istituzionali.**

→ Con l'approvazione del Bilancio 2012 è giunto a scadenza il Consiglio di Amministrazione della Fondazione per il mandato 2009-2013. Sono state quindi intraprese le procedure statutarie necessarie per il rinnovo dell'organo. Nella seduta del 25 giugno 2013, il Consiglio Generale ha provveduto ad eleggere i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione per il mandato quadriennale 2013/2017, nelle persone dell'Avv. Raffaella Balzi, della Prof.ssa Paola Brighi, del Geom. Antonio Galli, del M° Fernando Piccari e dell'Avv. Gianluca Spigolon. Nella medesima seduta, il Consiglio Generale ha eletto anche il nuovo Vice Presidente della Fondazione nella persona del Dott. Leonardo Cagnoli, a seguito delle dimissioni presentate per motivi personali dall'Ing. Bruno Vernocchi. Il nuovo organo, composto da 5 membri oltre al Presidente ed al Vice Presidente, ha subito iniziato la propria operatività lavorando, tra l'altro, all'elaborazione del Documento programmatico previsionale per il 2014.

→ A seguito delle nomine effettuate per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione si è reso necessario procedere al reintegro della composizione del Consiglio Generale, essendo stati alcuni suoi componenti eletti nell'organo gestionale. Pertanto, nella seduta del 29 ottobre il Consiglio Generale ha registrato il formale



ingresso di 4 nuovi membri (la Prof.ssa Elisa Marchioni designata dalla Provincia di Rimini, il Dott. Fabio Bonori, la Dott.ssa Patrizia Mini e il Sig. Massimo Panozzo designati dall'Assemblea dei Soci), che hanno riportato a 18 il numero statutario dei componenti. Il mandato quinquennale del Consiglio Generale scadrà nella primavera del 2016.

- **Risultanze della gestione.**

Il 2013 è il terzo esercizio consecutivo a registrare gli effetti dei problemi che – dall'ottobre 2010 al settembre 2012 - hanno segnato, attraverso il commissariamento, il cammino della società conferitaria Banca Carim di cui la Fondazione è azionista di maggioranza. Tali effetti si sostanziano, soprattutto, in termini di risultato economico e si aggiungono, più in generale, alle ripercussioni della crisi economica e finanziaria che ha continuato ad interessare sia il livello nazionale che i sistemi territoriali, generando un quadro di diffuse difficoltà e di comune perdurante preoccupazione.

In tale pur problematico contesto, la Fondazione ha comunque svolto la propria attività istituzionale, perseguendo e raggiungendo gli obiettivi fissati nel Documento programmatico previsionale, e mettendo a disposizione le proprie risorse – sebbene necessariamente più contenute che in passato – per sostanziare quegli investimenti sociali, in termini di progettualità e di erogazioni, che rappresentano la principale modalità di esplicitazione delle sue finalità statutarie.

Ciò ha consentito di confermare una presenza di rilievo sul territorio di riferimento, contribuendo a sostenere la comunità locale attraverso gli interventi programmati nei diversi settori affrontati.

Alcuni elementi di dettaglio:

- il totale ricavi e proventi è stato pari a 1.652.021 euro, inferiore a quello registrato nell'esercizio 2012 ed a quanto indicato nel Documento programmatico previsionale 2013, per una diminuzione delle risorse da destinare all'investimento finanziario e per un minore apporto delle partite straordinarie. Si tratta, tuttavia, di un risultato sostanzialmente coerente con le attese e, nell'insieme, significativo se si tiene conto della – peraltro prevista - mancata distribuzione di dividendi da parte della società conferitaria, la quale ultima rappresenta circa i 2/3 degli attivi patrimoniali della Fondazione;
- i proventi derivanti da altre partecipazioni, investimenti e negoziazioni finanziarie (oltre 841.000 euro), pur con minori risorse disponibili ed in un anno caratterizzato da un ulteriore abbassamento dei tassi d'interesse, hanno fatto registrare un livello di rilievo, com'è evidenziato anche dalla ottima performance reddituale della partecipazione detenuta in Cassa Depositi e Prestiti (+ 84,46% sul 2012);



- le svalutazioni nette di strumenti finanziari e di immobilizzazioni finanziarie si sono attestate a quota 30.807 euro, risultando complessivamente inferiori del 61,38% rispetto all'esercizio 2012;
- gli oneri complessivi (comprensivi degli oneri straordinari) ammontano a 1.269.810 euro, un livello inferiore dell'11,07% rispetto all'esercizio precedente e del 13,32% rispetto alle previsioni del Documento programmatico 2013. Il dato diventa ancor più significativo se lo si considera al netto degli oneri straordinari, degli oneri finanziari relativi all'indebitamento per la partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim, degli ammortamenti e degli accantonamenti; in tal caso, gli oneri – ossia le spese di funzionamento vere e proprie – risultano pari a 856.000 euro, vale a dire il 20,42% in meno rispetto al consuntivo 2012 ed il 7,96% in meno rispetto al previsionale 2013. Si tratta di un risultato di grande rilievo (il migliore nell'ultimo decennio), che testimonia dell'impegno profuso anche nell'esercizio considerato dagli organi statutari e dalla struttura operativa per il costante contenimento dei costi di gestione della Fondazione. Peraltro, gli oneri complessivi nel periodo 2003/2013 risultano diminuiti del 33%, ovvero del 44% a valori correnti, a dimostrazione della cura e oculatezza poste nell'amministrare la Fondazione;
- l'ammontare delle risorse che è stato possibile destinare all'attività istituzionale è risultato pari a 1.900.000 euro, un dato inferiore del 35% rispetto a quello del 2012, ma perfettamente allineato con quanto indicato dal Consiglio Generale nel Documento previsionale 2013. Il contenimento del volume complessivo delle erogazioni è coerente con il quadro economico generale della Fondazione, caratterizzato in questi anni da minori disponibilità finanziarie dovute alla mancata redditività del maggior asset patrimoniale; tuttavia, la Fondazione ha potuto ugualmente prevedere e realizzare un programma di interventi significativo, rispettando gli impegni assunti negli esercizi precedenti e garantendo i progetti poliennali e prioritari, e rendendo possibili numerose altre iniziative di rilievo nei settori *rilevanti* presi in considerazione;
- il valore medio unitario degli interventi di erogazione è risultato di 23.456 euro, inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente – anche tenendo conto del minore stanziamento di risorse – ma comunque significativo ai fini della documentazione dei rigorosi criteri di selezione qualitativa delle proposte progettuali ricevute, esaminate e finanziate in corso d'anno. I progetti cui la Fondazione ha concesso sostegno nel 2013 sono stati 81.



- **L'attività istituzionale: criteri generali.**

L'impostazione dell'attività progettuale ed erogativa nell'esercizio 2013 ha seguito – coerentemente con quanto indicato nel Documento programmatico di riferimento - alcuni specifici criteri da sempre adottati dalla Fondazione, ed in particolare:

a) la definizione di “territorio di prevalente operatività” della Fondazione (*art. 2, comma 1, dello statuto*), che viene individuato in linea di massima nell'area della Provincia di Rimini, la quale consta attualmente di 27 comuni collocati lungo la fascia costiera e nelle vallate dell'entroterra collinare;

b) la scelta dei settori *rilevanti* di intervento, che – avendo a riferimento le definizioni e le previsioni introdotte dall'art. 11, comma 1, della legge 448/01 – sono stati confermati dal Documento Programmatico Previsionale 2013 (ricordando che vanno tenuti fermi per almeno un triennio) in

- \* *Arte, attività e beni culturali;*
- \* *Educazione, formazione e istruzione;*
- \* *Assistenza agli anziani;*
- \* *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- \* *Sviluppo locale.*

c) la volontà di svolgere l'attività istituzionale evitando per quanto possibile le sovrapposizioni d'intervento rispetto ad altri soggetti del territorio; adottando un metodo sussidiario per individuare preferenzialmente, tra gli interlocutori, le realtà organizzate della società civile attente ad esprimere positivi tentativi di risposta ai bisogni; mantenendo un rapporto di dialogo e collaborazione con le istituzioni pubbliche locali sui principali temi di comune rilievo.

- **Principali interventi svolti nel 2013.**

Dell'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio considerato tratta in maniera più analitica e dettagliata, e con ampia documentazione, il Bilancio di Missione riportato nella successiva sezione del presente documento.

In via del tutto sintetica e generale, giova qui ricordare che la Fondazione ha teso soprattutto: a) a garantire il compimento o la prosecuzione degli interventi poliennali già deliberati; b) ad attivare nuovi progetti diretti, di rilievo per il territorio di riferimento; c) a sostenere, finanziandole con contributi – e talora servizi -, iniziative meritevoli sorte in seno alla comunità civile locale e coerenti con le finalità statutarie della Fondazione stessa.

- In termini generali, va osservato che nei settori *rilevanti* prescelti, la Fondazione ha complessivamente deliberato n. 81 interventi di erogazione – riferiti a progetti propri e al finanziamento di progetti di terzi – per un valore totale di 1.900.000 euro, ossia lo stesso ammontare indicato nel Documento programmatico



previsionale di riferimento. I relativi stanziamenti sono stati definiti alla luce dei criteri e delle modalità fissati dal vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione. Dietro ai dati meramente numerici si cela un'attività che ha inteso offrire risposte e supporti rispetto ad alcune delle problematiche e delle istanze di maggior peso che caratterizzano il territorio di riferimento. Consapevole degli effetti della crisi economica generale e delle trasformazioni in corso nel sistema del welfare locale, la Fondazione ha rivolto particolare attenzione all'ambito formativo, sociale ed economico, sapendo peraltro che in un bacino territoriale dimensionalmente contenuto come quello riminese, sul piano degli effetti, ogni intervento può acquistare, almeno in via potenziale, una capacità moltiplicativa di tutto rilievo.

- Significativo è stato l'insieme degli interventi svolti dalla Fondazione nel corso del 2013. Tra gli altri, vanno segnalati:
  - \* l'impegno prioritario a favore del Campus di Rimini dell'Università di Bologna, attraverso l'attività della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., della quale la Fondazione è azionista di maggioranza, e attraverso il sostegno ad attività di ricerca, nella consapevolezza dell'importanza strategica che l'insediamento universitario riveste per la crescita culturale e formativa delle nuove generazioni, per i collegamenti con i settori produttivi, per lo sviluppo del territorio locale;
  - \* il finanziamento e la gestione del progetto di "assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti", attivato direttamente dalla Fondazione, che ha finora permesso di aiutare in modo stabile e coordinato centinaia di famiglie del territorio in stato di bisogno, e che riscuote molto apprezzamento, anche da parte dei servizi sanitari e assistenziali pubblici, per l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni erogate;
  - \* la gestione diretta di Castel Sismondo, insigne monumento quattrocentesco e, insieme, splendido e suggestivo spazio attrezzato per eventi espositivi e culturali, che nel corso del 2013 è stato utilizzato per molteplici iniziative di rilievo promosse da soggetti privati e pubblici del territorio;
  - \* l'impegno per il percorso verso il Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, attraverso il finanziamento dell'attività dei suoi organi e la presenza diretta nel Comitato promotore (assieme a Comune, Provincia, Camera di Commercio e Regione Emilia Romagna) e negli organismi consultivi dell'Agenzia per l'attuazione del Piano; peraltro, nell'ambito del lavoro in essere per il Piano, nell'ultima parte dell'esercizio considerato è nata l'idea di dar vita, attorno all'impegno primario della Fondazione, ad un *venture incubator* dedicato al turismo, il cui progetto sarà sviluppato nel 2014;



- \* il sostegno, in termini economici e di servizi, all'edizione 2013 del progetto “*Nuove idee, nuove imprese*”, *business plan competition* rivolta ai giovani, realizzata in collaborazione con tutti i principali enti territoriali di Rimini e San Marino, e vero e proprio laboratorio per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali;
- \* la gestione, nell'ala di Isotta di Castel Sismondo, della Sala permanente sui Castelli Malatestiani, che – anche attraverso supporti informatici - offre un suggestivo percorso di lettura storico-culturale di 25 manieri quattrocenteschi disseminati tra Romagna e Marche;
- \* la prosecuzione del percorso pluriennale di catalogazione e sistemazione, all'interno della Biblioteca Gambalunga di Rimini, del Fondo umanistico letterario A. Campana, di proprietà della Fondazione, che potrà così trovare sede stabile e fruibilità pubblica per studiosi e ricercatori;
- \* la presentazione, assieme alla Camera di Commercio di Rimini, del Rapporto annuale dell'Osservatorio Economico provinciale, la cui pubblicazione costituisce una fonte molto importante per la lettura dei dati e per il confronto sull'andamento dell'economia e dei settori produttivi del territorio di riferimento;
- \* l'importante intervento finanziario compiuto per il completamento del progetto di apertura del nuovo Palazzo della Cultura di Santarcangelo, che ospiterà la Biblioteca Comunale Baldini e potrà dare ulteriore impulso alle attività culturali della città clementina;
- \* il rilevante sostegno alle più importanti realtà che operano nel volontariato e nell'assistenza ed alle principali iniziative di solidarietà verso i meno abbienti, tra le quali ultime vanno annoverate le mense per i poveri ed i fondi antiusura, a tutela di tante famiglie che vivono con difficoltà la perdurante fase di crisi economica e delle classi meno abbienti;
- \* il supporto offerto alle più significative manifestazioni culturali promosse sul territorio di riferimento, nella consapevolezza dei riverberi positivi che sono in grado di generare sul piano sociale, economico e dell'immagine;
- \* la collaborazione fornita a numerose altre iniziative di cui si da conto nella richiamata parte di questo documento dedicata al Bilancio di Missione.

- **I Fondi per il volontariato.**

Ad integrazione dell'attività erogativa realizzata nei settori *rilevanti* affrontati, va segnalata anche la quota annua di accantonamento, pari a 6.740 euro, calcolata nell'ambito del margine disponibile, al Fondo nazionale per il Volontariato, che la Fondazione ha destinato secondo le disposizioni di legge vigenti ed il Protocollo d'Intesa a suo tempo sottoscritto con gli organismi interessati.



Occorre inoltre ricordare la quota a favore della Fondazione con il Sud, regolata anch'essa sulla base di accordi nazionali volti a compensare l'assenza di Fondazioni bancarie – e quindi dei loro apporti economici - nell'area meridionale del Paese; dall'esercizio 2010 la quota è inserita tra le erogazioni ed è pertanto computata anche per il 2013 nel settore *rilevante* “*Volontariato, filantropia, beneficenza*”.

- **Partecipazioni e sviluppo del territorio.**

Negli anni la Fondazione ha sviluppato una presenza sul territorio di riferimento basata sull'utilizzo di una pluralità di strumenti. Il riferimento è in primo luogo all'attività di erogazione verso terzi, ma crescente peso hanno avuto nel tempo anche i progetti diretti, sempre nell'ambito dei settori *rilevanti*. Accanto a questi, si è teso a perseguire le finalità statutarie di promozione dello sviluppo economico del territorio anche attraverso alcuni investimenti, patrimoniali e non, che rispondono, in special modo, all'obiettivo di favorire processi di crescita dell'ambito locale di riferimento e scopi d'interesse generale.

Due di tali investimenti, in particolare, risultano in essere al 31 dicembre 2013:

- \* la partecipazione di minoranza nella società *Rimini Fiera S.p.A.*, strumento strategico ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese;
- \* la quota nella società *Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.*, ai fini del potenziamento dell'azione promozionale del turismo congressuale.

Nel corso del 2013 è venuta meno la partecipazione di minoranza detenuta nella società *Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A.*, che aveva finalità di supporto alle esigenze delle categorie socialmente più deboli e all'incentivazione delle attività di microcredito e del credito sociale, a seguito della incorporazione di quest'ultima nella società conferitaria Banca Carim. Peraltro, la continuità degli scopi sociali perseguiti da *Eticredito* non è andata persa, ma è ora salvaguardata da Banca Carim che ha allargato la propria rete e la propria attenzione verso il credito sociale.

Tra le partecipazioni cosiddette di servizio va collocata anche la piccola quota posseduta nella società *Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*, nell'ambito dell'interesse e dell'azione coordinata al riguardo dal sistema delle Fondazioni bancarie italiane.

Sulle citate partecipazioni detenute, la Fondazione svolge, naturalmente, una costante e attenta valutazione per verificarne la congruità rispetto agli obiettivi di supporto territoriale perseguiti e la compatibilità rispetto all'evolvere delle proprie esigenze patrimoniali e finanziarie.



- **Elementi patrimoniali e finanziari.**

Dal punto di vista patrimoniale, non si registrano particolari scostamenti rispetto alla situazione rilevata nel consuntivo 2012.

Al 31 dicembre 2013, la Fondazione risulta disporre di un patrimonio netto di 137.415.365 euro, di fondi per l'attività d'istituto per 10.435.516 euro e di fondi per rischi e oneri nell'ammontare di 1.196.772 euro.

Per contro, le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 136.897.870 euro e gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano a 7.956.236 euro.

Il valore della partecipazione di controllo detenuta nella società conferitaria risulta di 129.865.781 euro, pari al 56,77% del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio si sono registrate due operazioni di carattere patrimoniale.

→ L'1 ottobre 2013, dopo il necessario percorso procedurale e con le dovute autorizzazioni da parte degli organismi competenti, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società *Eticredito – Banca Etica Adriatica SpA* in Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini SpA. L'operazione è stata compiuta tramite concambio azionario ed assicurando Banca Carim la continuità del marchio Eticredito e della sua attività di credito sociale nella rete delle proprie agenzie. La Fondazione - come azionista di Eticredito con una quota del 14,99% e di Banca Carim con una quota del 58,73% - ha valutato con interesse il progetto, esprimendosi favorevolmente sulla fusione, giudicata vantaggiosa, sia dal punto di vista patrimoniale che dell'attività creditizia, per entrambe le società. A seguito dell'operazione, la partecipazione detenuta dalla Fondazione in Banca Carim è scesa al 56,77% a fronte di un aumento di valore della società.

→ Nel primo trimestre 2013, la Fondazione ha proceduto - nell'ambito delle intese intervenute tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze - a convertire in azioni ordinarie le azioni privilegiate detenute in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (*in proposito, vedasi anche quanto riferito nel precedente capitolo del presente documento, dedicato all'evoluzione del quadro normativo d'incidenza sul settore*). Ad esito dell'operazione la partecipazione della Fondazione risulta ammontare a 1.749.873 euro, pari ad una quota dello 0,019% dell'intero capitale sociale post-conversione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

- **Aggiornamenti operativi.**

Sul piano della gestione tecnica, anche nel corso del 2013 si è provveduto ad effettuare alcuni aggiornamenti delle risorse tecnologiche presenti, così da consentire una migliore funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.



Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, la Fondazione – pur non essendovi obbligatoriamente tenuta - ha ugualmente compiuto l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

- **Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.**

Come rilevato in precedenza, il 2013 appartiene ad un ciclo di esercizi caratterizzato dalla crisi, e dai relativi effetti, della società conferitaria di cui la Fondazione detiene la partecipazione di controllo. Ora che la banca conferitaria ha superato – e l'andamento 2013 sembra dimostrarlo - le proprie difficoltà, si apre per la Fondazione una fase nuova. Il 2014 potrà e dovrà essere il 'luogo' di una riflessione interna agli organi di carattere non appena contingente, ma strategico. Se da un lato occorre verificare con attenzione l'evolvere della gestione interna, dell'andamento degli asset più rilevanti, della situazione dei mercati e della crisi economica ancora in corso, dall'altro lato appare necessario effettuare considerazioni e valutazioni di prospettiva con riguardo sia agli aspetti patrimoniali e finanziari, sia ai profili istituzionali e dell'attività sociale.

In questo senso, vanno tenuti presenti soprattutto tre fattori.

- 1) Dal punto di vista patrimoniale, la Fondazione dispone di un asset principale che è rappresentato dalla partecipazione di controllo nella società conferitaria. Nel suo primo esercizio dopo la fine del commissariamento, ossia il 2013, la società bancaria ha mostrato chiari e positivi segnali di ripresa commerciale e competitiva. Prova ne è che il suo consuntivo, secondo i dati anticipati dal *board*, presenta un utile di una parte del quale sarà proposta all'Assemblea la distribuzione agli azionisti. Si tratta di una inversione di tendenza, dopo tre esercizi senza dividendi, che consente agli azionisti, ed in primo luogo alla Fondazione, di guardare con maggiore fiducia alle prospettive di redditività dell'asset bancario. Al tempo stesso, diviene più plausibile anche l'avvio di un percorso di valutazioni di carattere strategico circa il complessivo assetto patrimoniale della Fondazione per analizzarne l'idoneità e l'attualità, nonché, eventualmente, le possibili variazioni. Non sfugge, infatti, l'esigenza di approfondire i temi della diversificazione del rischio e delle attese di redditività, stante il fatto che è dall'impiego del patrimonio che la Fondazione trae le risorse per finanziare la propria attività sociale. In questo senso, la riflessione strategica non può non considerare anche la società conferitaria e la gestione della partecipazione in essa detenuta dalla Fondazione.
- 2) Dal punto di vista finanziario, l'attenzione sarà rivolta in primo luogo al programma di restituzione del prestito richiesto dalla Fondazione nel 2012 in occasione della partecipazione all'aumento di capitale di Banca Carim. Si tratta di un impegno prioritario per il quale la Fondazione ha già previsto un piano di graduale



dismissione di alcuni *assets* non strategici di natura immobiliare e azionaria per i quali si sono già attivate le necessarie procedure, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto. Proprio nel corso del 2014 è attesa la concretizzazione almeno parziale di detto piano. Più in generale, occorrerà inoltre prestare massima attenzione da un lato alla gestione finanziaria, e dall'altro all'oculatezza della gestione ordinaria al fine di conseguire ulteriori contenimenti della spesa. Infine, il ritorno al dividendo da parte della società conferitaria – non previsto, in via prudenziale, nel Documento programmatico 2014 – costituisce un elemento favorevole, e ancor più in prospettiva, ai fini dell'equilibrio economico/finanziario della Fondazione.

- 3) Dal punto di vista dell'attività istituzionale, il Documento programmatico 2014 riflette l'esigenza e la volontà di coniugare il mantenimento di una presenza incisiva dell'attività sociale della Fondazione sul territorio di riferimento con una situazione di ancora contenuta disponibilità di risorse finanziarie. Anche per il 2014 sarà necessario fare ricorso ai fondi disponibili per l'attività istituzionale accantonati nel tempo, che risultano di adeguata capienza, e, nel contempo, improntare le scelte d'investimento sociale a rigorosi criteri di priorità e selezione così da perseguire efficacemente gli scopi e le finalità statutarie. L'attesa ripresa di adeguata redditività del patrimonio della Fondazione – per la quale, come accennato sopra, gli organi stanno lavorando - potrà in futuro ampliare auspicabilmente i confini attuali dell'attività istituzionale, includendo nuove opportunità per lo sviluppo locale.

I fattori delineati costituiscono oggetto di attenzione e di lavoro da parte degli organi statutari, chiamati già nel corso del 2014 ad un'approfondita riflessione per traghettare la Fondazione – con i relativi ed eventualmente opportuni cambiamenti - verso una nuova stagione in grado di confermare e rilanciare il suo ruolo sociale nell'ambito della comunità civile di riferimento.

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Pasquinelli



# BILANCIO DI MISSIONE





## INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione completa la serie di informazioni rivolte alla comunità locale in cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è chiamata ad operare. Il bilancio di esercizio, infatti, è fondamentale, ma di per sé non sufficiente, per misurare la qualità e la quantità degli interventi effettuati nel corso dell'anno. Il bilancio di missione valuta la creazione del benessere sociale e l'innalzamento del livello di servizi che sono alla base dell'operato sul territorio della Fondazione; misura in modo puntuale il "valore aggiunto", in termini di qualità della vita, dell'attività svolta. Attesta inoltre il dialogo costante con le istituzioni, le associazioni, le molteplici realtà piccole e grandi che vivono ed operano nel nostro territorio. Ne risulta confermata l'utilità di una collaborazione tra partner locali che nel rispetto dei singoli ruoli e delle specifiche responsabilità dei diversi soggetti rende possibili risultati altrimenti impensabili.

La pubblicazione del Bilancio di Missione è divenuto un appuntamento consolidato e di grande utilità, permette infatti alla comunità locale e a tutti gli interessati di comprendere meglio, e da angolature differenti, l'attività e gli interventi realizzati dalla Fondazione. Per adempiere al proprio dovere di illustrare in un'apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "Bilancio di Missione", "...gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari", la Fondazione ha scelto di mantenere salda nel tempo la decisione di soddisfare tale bisogno di trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale e di dialogo con i propri *stakeholder*.

Alla luce della **Carta delle Fondazioni**, il codice di autoregolamentazione volontaria, ma vincolante, di cui le Fondazioni di origine bancaria hanno deciso di dotarsi già dal 2012 per disporre di un documento guida per adottare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della *governance e accountability*, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio, il Bilancio di Missione diventa una opportunità per nuove proposte, anche al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e raggiungere il comune obiettivo di massimizzare gli interventi a favore della popolazione del territorio. Ad essa la Fondazione si è ispirata nel corso del 2013, trovando peraltro confermati i principi che da sempre ispirano la propria attività: trasparenza, imparzialità delle decisioni, accessibilità delle informazioni, rendicontazione, ecc. La Carta delle Fondazioni prevede infatti che le Fondazioni svolgano la loro attività nell'esclusivo interesse generale delle comunità di riferimento e rispondano del loro operato, interpretando le esigenze e corrispondendo alle istanze del proprio territorio, in maniera imparziale e con uno spirito di collaborazione con i soggetti espressione delle realtà locali, nel rispetto del



principio di sussidiarietà orizzontale (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), quali organismi in grado di esprimere capacità programmatiche e progettuali a favore della crescita culturale, sociale ed economica dei territori di riferimento. In tal senso svolgono una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento.

## **PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'**

La normativa vigente impone alle Fondazioni Bancarie l'obbligo di procedere, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale relativo all'attività istituzionale dell'esercizio successivo. Lo Statuto e il Regolamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini specificano questo processo di programmazione delle attività: spetta all'organo di indirizzo deliberare periodicamente i documenti nei quali vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento. Pertanto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso dell'esercizio 2013 ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2012 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale.

Le Fondazioni possono, infatti, stanziare le risorse disponibili a favore dei cosiddetti settori "rilevanti", scegliendoli in un massimo di cinque tra quelli "ammessi" per legge, rispondendo così all'esigenza di meglio assicurare l'utilizzo delle risorse, l'efficacia degli interventi, nonché la continuità per un congruo periodo di intervento nel tempo della Fondazione. Nel quadro del Documento Programmatico Previsionale assumono particolare rilievo, ai fini della programmazione, le determinazioni in ordine alla allocazione delle risorse e alla loro destinazione, complessivamente indicate e con distinti riferimenti alle aree di intervento, ai settori rilevanti e alla tipologia di interventi. Il Documento Programmatico Previsionale 2013 è stato redatto in maniera prudenziale, tenendo conto dell'andamento congiunturale negativo in cui si trova l'economia locale ed internazionale. In base alle previsioni ivi contenute sono stati individuati cinque settori di intervento "rilevanti":

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**



La scelta dei settori di intervento è stata motivata, oggi come in passato, da una serie di valutazioni; in primis la consapevolezza che il futuro di Rimini dipenderà in gran parte dalla capacità di inserirsi nel contesto dell'innovazione e di competere a livello globale, il che richiede innanzitutto un ambiente favorevole allo sviluppo locale ed alla formazione dei giovani.

Ancora una volta la Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Istituzioni riminesi nel campo della realizzazione delle preminenti necessità, creando i presupposti per un'importante azione sussidiaria, erogando i propri contributi ad enti ed associazioni che realizzano specifici progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della Fondazione stessa. Infatti fin dalla sua costituzione, in linea con la maggioranza delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha operato secondo modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. Questa modalità consente di agire con rapidità e flessibilità su un largo spettro di temi, in rapporto di collaborazione con i numerosi soggetti che ivi già operano. Agendo con tale modalità la Fondazione si concentra su problematiche connesse all'assegnazione dei fondi per sostenere progetti che autonomamente vengono sottoposti alla sua attenzione; la coerenza con gli obiettivi annuali, la qualità dei progetti, gli sforzi di coordinamento con altri soggetti sono tutti elementi che concorrono alla decisione di elargire un contributo. Si è valutata positivamente quindi la necessità di favorire la crescita culturale locale, con particolare riguardo alla capacità dei soggetti di proporre produzione culturale e la salvaguardia delle caratteristiche culturali messe in crisi dai rapidi mutamenti in atto nella nostra società. Da ultimo, ma non per questo di minore importanza, si è considerato necessario favorire la coesione sociale e sostenere la tutela delle categorie sociali più deboli, purtroppo oggi in forte aumento.

Le risorse destinate all'attività erogativa sono finalizzate anche a sostenere la realizzazione di progetti promossi motu proprio. Negli ultimi anni infatti la Fondazione ha progressivamente incrementato anche la modalità *operating*, intervenendo direttamente con suoi progetti, gestiti in proprio, o sollecitando specifiche attività progettuali degli *stakeholder* presenti nel territorio. Le risorse destinate a questo tipo di attività sono nel tempo divenute sempre più significative, come meglio specificato in seguito.



## LA MISSIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale. La Fondazione svolge quindi un ruolo complesso, la cui peculiarità consiste nel dare sostegno agli interventi privati e pubblici finalizzati al raggiungimento di obiettivi di pubblica utilità e di sostegno dello sviluppo territoriale e nello svolgere un ruolo di “catalizzatore” degli attori e delle risorse esistenti.

Nella scelta degli interventi, nelle modalità di gestione e nella prassi operativa, la Fondazione mette al primo posto la realizzazione della propria missione; la Fondazione trae dalla sua storia e dal suo territorio, i valori e i principi che la guidano nelle scelte strategiche e nell’attività istituzionale e che caratterizzano il rapporto con i propri interlocutori:

- **trasparenza** delle scelte e **rendicontazione** sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell’impegno delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l’attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;
- **qualità**, ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all’interno ed all’esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello territoriale, per non trascurare le differenti priorità;
- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità “classiche”;
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni;
- **imparzialità**, operando senza discriminazione verso tutti gli *stakeholder*.

Nonostante le difficoltà incontrate in questi anni la Fondazione non si è ripiegata su se stessa ma, al contrario, ha compiuto scelte di segno opposto, divenendo in questi anni una istituzione consolidata, alla quale il territorio della Provincia di Rimini guarda con fiducia in una stagione particolarmente difficile della sua storia. Una storia antica, prima di diffusa povertà e poi di crescente benessere a seguito della ricostruzione del dopoguerra, con gli



anni dello sviluppo economico del Paese e del territorio riminese ancora a lungo prevalentemente turistico, affacciatosi poi progressivamente verso l'industria, con una maggioranza di piccole e medie imprese. Questa evoluzione è stata accompagnata dall'alacre lavoro dei cittadini riminesi, di responsabili pubblici attenti alla domanda tradizionale del territorio e da una società civile vivace e attenta al tema della solidarietà, anche se spesso ancora molto frammentata. In questa situazione, caratterizzata da un progressivo invecchiamento della popolazione, e da un orientamento all'innovazione ancora non sufficiente, la Fondazione ha sentito il dovere di interpretare la propria missione e il proprio ruolo, nel rispetto di quanto dettato dalla legge istitutiva, di rafforzare la coesione sociale del territorio e contribuire al suo sviluppo socio-economico nel nuovo contesto di un mercato globale che esige una forte capacità di innovazione. Ha anticipato risposte e nuove esigenze, proposto soluzioni innovative alle necessità avvertite come prioritarie, creando spesso sinergie e mettendo in "rete" enti, istituzioni e associazioni; ha promosso l'educazione e la cultura, accompagnato la formazione dei giovani, appoggiato le strutture che si adoperano per anziani, ammalati e disabili. Va rammentato, infatti, che la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli, con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei diversamente abili, nonché per la promozione dell'economia locale.

In questo senso la Fondazione si è proposta come "motore della società civile" e, più generalmente, di innovatore sociale impegnato a "fare rete" in una provincia a volte ancora poco propensa a realizzare aggregazioni territoriali e proiezioni su più vasti orizzonti nazionali e internazionali. Tale ruolo è stato esercitato in un contesto divenuto sempre più problematico e oltremodo delicato in questi ultimi due anni con l'aggravamento della crisi economica e poi sociale e ha condotto la Fondazione di Rimini, così come molte altre Fondazioni, a suddividere i propri interventi su due piani diversi e complementari: da un lato quello delle emergenze, per dare una risposta immediata a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà; dall'altro quello degli investimenti a sostegno dello sviluppo futuro del territorio, a favore in particolare delle giovani generazioni e della conoscenza.

La Fondazione ha quindi sviluppato una sorta di "cultura del coinvolgimento e della competizione virtuosa", cooperando con i soggetti responsabili del territorio con l'obiettivo di interpretare, al meglio e insieme, il ruolo proprio di ciascuno. Ciò ha consentito alla Fondazione di impegnarsi a onorare la sua missione specifica e a strutturare strategie di medio periodo, oggi avviate ma bisognose di continuità e di nuovi sviluppi. Tali strategie diventano così espressione concreta dell'operare della Fondazione, per perseguire la



missione istituzionale operando attraverso un orientamento alla qualità, alla concretezza, alla trasparenza ed al senso di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, confermando la volontà di esercitare un ruolo stabile e incisivo sul territorio. Le linee guida generali che in tutti questi anni hanno guidato gli interventi della Fondazione possono essere così indicate:

- approfondire la conoscenza della realtà territoriale, al fine di accrescere la propria capacità di individuare e di sviluppare il dialogo con il territorio;
- promuovere, anche autonomamente, progetti e iniziative nei settori di intervento;
- realizzare il principio di sussidiarietà, assumendo, per quanto possibile, il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati.
- privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentui l'effetto moltiplicativo ed eviti la dispersione delle risorse;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- svolgere un'azione di monitoraggio sui progetti finanziati, anche in relazione ai risultati attesi e conseguiti;
- dedicare risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative;
- programmare, anche pluriennalmente, interventi di maggior rilevanza con l'imputazione dei capitoli di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi;
- affermare la centralità della persona in ogni processo di crescita economica e sociale significa promuovere lo sviluppo umano, in tutte le sue dimensioni, e diffondere una migliore qualità di vita nel territorio di riferimento.

La Fondazione mira a coniugare il miglioramento delle condizioni sociali con una vita comunitaria ricca di opportunità e di scambi, moltiplicando le possibilità di formazione culturale e professionale, sostenendo e incentivando le iniziative a tutela della assistenza e salute, promuovendo la conservazione dei beni artistici, storici e ambientali, che costituiscono il patrimonio e l'identità del territorio e delle popolazioni che lo abitano. La Fondazione riconosce la persona come espressione e fondamento di tutti i valori e, quindi, presupposto di ogni sua attività.

## LE DELIBERE ASSUNTE

Nel 2013, rispettando le linee programmatiche delineate nell'ottobre 2012, la Fondazione, tenendo conto della difficile situazione economica e delle crescenti esigenze sociali ad essa collegate, ha cercato di concentrare gli sforzi su iniziative in grado di accrescere il benessere sociale del territorio di riferimento. La recessione economica ha infatti manifestato i propri effetti, alimentando in maniera esponenziale il divario tra le risorse disponibili e i bisogni



espressi dal territorio; tale situazione impone a enti ed istituzioni, pubblici e privati, profonde riflessioni per quel che riguarda l'utilizzo delle risorse, la definizione dei ruoli e le modalità di collaborazione. Le difficoltà economiche e finanziarie denunciate dall'intero sistema degli enti locali diventano sempre più acute; la rete di associazioni basata sull'opera di volontari e donazioni è in affanno per la crescente difficoltà a reperire fondi. In questo contesto la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sentito crescere l'esigenza di un ampio raccordo con tutti i soggetti che condividono l'obiettivo della crescita, attraverso il metodo della concertazione. Sono stati fortemente contenuti, rispetto al passato, tutti gli interventi destinati in qualche modo a "ingessare" il bilancio, quali i contributi poliennali o gli impegni a lungo termine ed il sostegno a progettualità non in grado di raggiungere un autonomo equilibrio finanziario.

Investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze, sulle innovazioni è parte di una strategia per assicurare un solido ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio; questo tipo di operatività ha comportato una maggior selettività delle iniziative da sostenere e una maggiore proattività nel proporre progetti propri, anticipando o rispondendo alle necessità delle comunità di riferimento. Dal sociale all'istruzione, dalla cultura allo sviluppo del territorio, nel 2013 ciò che ha guidato l'attività della Fondazione è stato proprio il valutare se, quanto e come il proprio intervento avrebbe potuto stimolare, migliorare, accelerare processi virtuosi, in grado di tradursi in azioni concrete che potessero rispondere ad esigenze prioritarie. Prime fra tutte quelle espresse in ambito sociale, dove permangono forti difficoltà conseguenti alla crisi economica e vi sono necessità impellenti di interventi volti a limitare la marginalità. Altro ambito su cui si è focalizzata una particolare attenzione è stato quello dell'istruzione, nella consapevolezza che la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società del domani. Rilevante è stato comunque anche l'impegno negli altri settori di intervento, in particolare per l'arte e la cultura ove sono stati proposti eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute sul territorio. Un impegno che ha determinato una crescita della progettazione autonoma e, contestualmente, un rafforzamento dell'ascolto degli *stakeholder*.

Anche nel 2013 quindi, pur in un contesto generale particolarmente difficile, la Fondazione è stata in grado di garantire un adeguato supporto alla propria comunità. Nonostante tutto, le politiche seguite in questi anni per realizzare accantonamenti a fondi istituzionali hanno consentito alla Fondazione di mantenere gli impegni pluriennali assunti, nonché di realizzare nuovi interventi sia pur in un quadro di razionalizzazione degli stessi, per cogliere sempre di più l'obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, nel territorio.



Va specificato che nella successiva analisi, per “erogazioni deliberate” nel 2013 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2013, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando anche l'importo attribuito a Fondazione con il Sud.

In particolare l'analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 1.900.000,00 Euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 81 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- **Tabella 1** -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	40	49,38	38	43,18
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	11	13,58	9	10,23
<i>Assistenza agli anziani</i>	2	2,47	2	2,27
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	19	23,46	21	23,86
<i>Sviluppo locale</i>	9	11,11	18	20,46
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>100,00</b>	<b>88</b>	<b>100,00</b>

Nel corso dell'anno 2013 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione poco più di 200 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 81. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che segna un leggero decremento rispetto al 2012 relativamente al numero delle pratiche accolte; lo scostamento è poco significativo in tutti i singoli settori, con l'eccezione del settore dedicato allo *Sviluppo Locale* in cui le pratiche accolte sono diminuite del 50%. Tale decremento è giustificabile alla luce del fatto che i progetti sostenuti in questo settore sono spesso molto onerosi e con ricadute a lungo termine; come già ricordato gli interventi di questo tipo sono stati contenuti alla luce delle minori risorse disponibili di questo esercizio. Le pratiche inserite con il sistema informatizzato ROL hanno visto un incremento importate, giungendo a coprire oltre il 40% delle pratiche deliberate nel corso del 2013, permettendo una più efficiente e veloce istruttoria delle stesse.



Venendo ad una dettagliata analisi, il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni si conferma quello dell'*Arte, attività e beni culturali* (40 pari al 49,38%); il settore del *Volontariato, filantropia, beneficenza* si attesta al secondo posto con 19 pratiche deliberate (pari al 23,46%), confermando la tendenza dello scorso anno e diversamente dagli esercizi precedenti in cui il settore con maggior numero di pratiche si rilevava proprio quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*, e che nel 2011 era praticamente al pari del settore *Arte, attività e beni culturali*. Un decremento significativo rispetto ai passati esercizi, ma in linea con il 2012 si registra anche nel settore *Educazione, formazione, istruzione* che registra 11 pratiche deliberate (pari al 13,58%) e nel settore dell'*Assistenza agli anziani* in cui sono state deliberate 2 pratiche, in particolare due progetti della Fondazione. Infine anche lo *Sviluppo locale* con 9 pratiche, pari al 11,11% vede un importante decremento del numero di pratiche deliberate.

Ad una attenta analisi risulta mantenuto il *trend* iniziato lo scorso esercizio di riduzione delle pratiche deliberate, a fronte di minori somme stanziare in seno al Documento Programmatico Previsionale annuale. Per i motivi sopra ricordati, il numero delle pratiche deliberate e le relative percentuali non subiscono forti variazioni, ad eccezione del settore *Sviluppo locale* che passa da 18 a 9 delibere e perde così circa il 50%. Ma a fronte di tale perdita rimane pressoché invariata la somma deliberata; tale situazione è legata a scelte compiute dal Consiglio di Amministrazione che ha preferito progetti più complessi e quindi costosi, a fronte di maggiori e certe ricadute sul territorio locale, andando a eliminare progettualità "minori", così giudicate nel particolare contesto storico ed economico che il 2013 ha rappresentato. A conferma di ciò il settore *Arte, attività e beni culturali* vede aumentato il numero delle pratiche deliberate, seppur di poche unità, ma dimezzato l'importo deliberato.

A fronte delle 81 delibere assunte nel 2013 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2013 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 1.900.000 euro, inferiore di circa 1.000.000 di euro al dato dell'esercizio precedente. Continua quindi la battuta d'arresto iniziata nel 2011, con un incremento dello scostamento che lo scorso anno si era attestato intorno ai 750.000 euro.



- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2013				ESERCIZIO 2012			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	419.958	22,10	253.601	60,39	1.008.101	34,32	672.927	66,75
<i>Educazione, formazione, istruz.ne</i>	906.867	47,73	882.767	97,34	982.300	33,43	981.300	99,89
<i>Assistenza agli anziani</i>	318.725	16,77	128.021	40,17	381.576	12,98	31.590	8,27
<i>Volontariato, filantropia, benefic.za</i>	147.950	7,79	104.450	70,60	456.546	15,55	267.834	58,66
<i>Sviluppo locale</i>	106.500	5,61	104.500	98,12	109.200	3,72	99.95	91,52
<b>Totale</b>	<b>1.900.000</b>	<b>100,00</b>	<b>1.473.338</b>	<b>77,54</b>	<b>2.937.723</b>	<b>100,00</b>	<b>2.053.601</b>	<b>69,90</b>

Questo valore, dissimile rispetto all'importo iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 114), si giustifica alla luce dell'utilizzo di fondi istituzionali disponibili (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 115).

Il 2013 presenta forti novità rispetto agli esercizi precedenti; il settore che registra l'importo deliberato maggiore risulta essere non più quello dell'*Arte, attività e beni culturali*, (419.958 Euro, pari al 22,10%), ma quello dell'*Educazione, formazione, istruzione* (906.867 Euro, pari al 47,73%). Tale inversione di tendenza è dovuta alla fine del ciclo delle grandi mostre realizzate a Castel Sismondo in collaborazione con Linea d'Ombra ed alla conferma del forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese. La differenza dell'importo deliberato in questi due settori ha continuato negli anni ad assottigliarsi, per registrare nel corso del 2013 questa inversione di tendenza. Tale risultato non è che il segno concreto di una politica di particolare attenzione alla formazione universitaria e di specializzazione in cui costantemente la Fondazione investe. È questa l'ottica di costruzione di quel ponte verso il futuro di Rimini e del suo territorio a cui prima si accennava, per investire sul lavoro dei giovani, sullo sviluppo delle competenze e sulle innovazioni. Va comunque segnalato che anche nel settore dell'*Educazione, formazione, istruzione* la cifra deliberata è inferiore a quella del precedente esercizio.

Il settore dell'*Assistenza agli anziani* "riacquista" la terza posizione, l'importo deliberato, seppur minore rispetto lo scorso esercizio (da 381.576 Euro a 318.725 Euro), è infatti maggiore rispetto a quello deliberato negli altri due settori. La Fondazione in questo settore, come già nel corso del precedente esercizio ha mantenuto in vita solo propri progetti, cercando inoltre di contenerne le spese pur massimizzando gli obiettivi raggiunti. Si registra



un significativo decremento per l'importo deliberato nel settore "*Volontariato, filantropia e beneficenza*" (da 456.546 Euro a 147.950 Euro) rispetto lo scorso anno, ovviamente anche il peso percentuale conosce una importante diminuzione (dal 15,55% al 7,79%). Questa nuova situazione è il risultato di particolari scelte anche operative compiute dalla Fondazione, è indubbio il particolare contesto sociale di questi anni, dove disoccupazione, cassa integrazione, insicurezza del posto di lavoro hanno avuto pesanti ricadute per le famiglie riminesi, mettendo a rischio in molti casi la casa, la frequenza dei figli a scuola e persino la possibilità di mantenere un tenore di vita dignitoso. La Fondazione, a fronte di minori disponibilità economiche, ha quindi cercato da un lato di mantenere saldi i contributi a soggetti da sempre operanti nel territorio, basti pensare alle due mense per i poveri, affinché potessero continuare ad intervenire in modo efficace, soddisfacendo le richieste emergenti sempre più pressanti; dall'altro ha cercato di instaurare una collaborazione in modo più concreto con soggetti "minori" che stanno realizzando delle progettualità "di rete".

Il settore *Sviluppo locale* rimane quindi l'ultimo dei settori per importo deliberato 106.500 Euro, ma con il minor decremento del 2013 (nel 2012 furono deliberati 109.200 Euro) tale situazione si ricollega alle motivazioni sopra descritte, che hanno portato la Fondazione a spostare il baricentro dei propri interventi, privilegiando la conferma di progetti di ampio respiro, poiché innovazione e sviluppo sono comunque oggetto di attenzione e sostegno fattivo da parte della Fondazione, nella consapevolezza che l'innovazione e la competitività rappresentano un impulso importante per lo sviluppo della comunità locale.

Circa l'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2013, si registra un significativo incremento rispetto lo scorso anno, circa l' 8% (dal 69,90% del 2012 al 77,54% del 2012). Questo aumento è giustificato in prevalenza per il fatto che sono state privilegiate progettualità che avessero tempi brevi e certi di realizzazione, con conseguente immediata ricaduta sul territorio riminese. Tutti i settori tranne quello dell' *Arte, attività e beni culturali* vedono un'importante aumento delle percentuali, mentre nel settore dell' *Educazione, formazione, istruzione*, la percentuale da sempre molto elevata rimane pressoché costante. La differenza del *trend* del settore *Arte, attività e beni culturali* è dovuto a due fattori: in primis poiché alcuni progetti realizzati direttamente dalla Fondazione sono di ampio respiro, e quindi i pagamenti si dilatano nel tempo; inoltre anche i progetti di terzi sostenuti non sono, per la maggior parte, interventi occasionali ma progetti complessi che comportano tempi più articolati anche per l'erogazione del contributo. Nei 1.473.338 Euro erogati sono comprese infatti tutte le cifre *erogate* durante l'esercizio 2013, e cioè anche gli importi pagati ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*.



La percentuale più alta negli esercizi passati si riscontrava nel settore *Educazione, Istruzione e Formazione*, ove incide la quota destinata a Uni.Rimini, che viene interamente liquidata in corso di esercizio; per questo esercizio invece la percentuale più alta (98,12%) si riscontra nel settore *Sviluppo locale*, per tutte le motivazioni che prima abbiamo ricordato circa le scelte operative compiute dal Consiglio di Amministrazione. Troviamo molto vicino il settore *Educazione, Istruzione e Formazione* con il 97,34% seguito dal settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza* in cui si è scelto di sostenere progetti concreti ed immediati che potessero prontamente ripercuotersi sul territorio. Al quarto posto si colloca il settore *Arte, attività e beni culturali*, che a fronte del secondo maggior importo deliberato segna una percentuale di liquidazione pari al 60,39 e ciò a causa sia della ampia presenza di grandi progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, che si sono sviluppati in un lungo periodo, frazionando i pagamenti nel tempo; sia per la presenza di diversi progetti pluriennali. Alta è anche la percentuale degli importi erogati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, anche se in calo rispetto allo scorso anno (dal 70,07% del 2011 al 58,66% del 2012). La percentuale più bassa relativa all'erogato si rinviene, come sempre, nel settore *Assistenza agli anziani* in cui, come ricordato, nel 2013 hanno totalmente pesato i progetti di assistenza realizzati dalla Fondazione. Anche in questo caso la natura e la strutturazione del progetto portano i pagamenti ad avere tempi più complessi rispetto alle erogazioni di tipo *grant making*.

**- Tabella 3 -**

	<b>N. Pratiche</b>	<b>Deliberato</b>	<b>Valore medio Pratiche</b>
<b>Esercizio 2013</b>	<b>81</b>	<b>1.900.000</b>	<b>23.457</b>

	<b>N. Pratiche</b>	<b>Deliberato</b>	<b>Valore medio Pratiche</b>
<b>Esercizio 2012</b>	<b>88</b>	<b>2.937.722</b>	<b>33.383</b>

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2013 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di Euro 23.457 contro Euro 33.383 del 2012. A fronte di un lieve decremento del numero delle pratiche deliberato (circa 8%) e di un calo evidente degli importi deliberati (35%), risulta ovviamente minore il valore medio delle pratiche deliberate (con un calo del 30% circa).

È quindi stato considerato quanto mai opportuno dalla Fondazione continuare il cammino intrapreso da anni per evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita negli anni, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante



contributo di idee e competenze. È continuato il lavoro per implementare e potenziare la fase di istruttoria e selezione delle domande, necessità dettata dalla minor disponibilità di risorse da erogare, ed è stata mantenuta e confermata la scelta di realizzare in prevalenza interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque essere coinvolti nella soluzione di problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.

**- Tabella 4 -**

<b>ESERCIZIO 2013</b>	<b>N. DELIBERE</b>	<b>% SU</b>	<b>VALORE (€)</b>	<b>% SU</b>
<b>FASCIA DI IMPORTO (€)</b>		<b>TOTALE DELIBERE</b>		<b>TOTALE VALORE</b>
Da 0 a 2.582,27	43	53,09	50.535	2,66
Da 2.582,28 a 5.164,56	9	11,11	35.780	1,88
Da 5.164,57 a 25.822,83	19	23,45	281.918	14,84
Oltre 25.822,84	10	12,35	1.531.767	80,62
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>100,00</b>	<b>1.900.000</b>	<b>100,00</b>

<b>ESERCIZIO 2012</b>	<b>N. DELIBERE</b>	<b>% SU</b>	<b>VALORE (€)</b>	<b>% SU</b>
<b>FASCIA DI IMPORTO (€)</b>		<b>TOTALE DELIBERE</b>		<b>TOTALE VALORE</b>
Da 0 a 2.582,27	49	56,17	54.391	1,92
Da 2.582,28 a 5.164,56	6	6,74	23.440	0,80
Da 5.164,57 a 25.822,83	14	15,75	215.862	7,35
Oltre 25.822,84	19	21,34	2.644.030	89,93
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>100,00</b>	<b>2.937.723</b>	<b>100,00</b>

La tabella 4 consente di valutare la distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo; nelle due categorie centrali il numero delle pratiche deliberate è lievemente aumentato, nella prima e nell'ultima è invece diminuito, questo poiché da un lato si è cercato di contenere i contributi minori, quelli cd. "a pioggia" e dall'altro, considerate le minori somme disponibili, non si è potuto deliberare un numero maggiore di grandi progetti. Rimane costante il fatto che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è rimasto il più alto (43 pratiche) vedendo però diminuito il proprio peso percentuale (dal 56,17% al 53,09%). Così come è riconfermato il dato che registra nella ultima fascia di importo, quella in cui il deliberato supera i 25.822,84 euro, la somma maggiore deliberata, ben 1.531.767 pari all' 80% del deliberato totale.

Rimane pertanto confermata la concentrazione del **numero** degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27 mentre, in linea con gli esercizi passati, in termini di



**entità** delle risorse deliberate si osserva una netta prevalenza nelle due ultime classi di intervento, nelle quali è concentrato oltre il 95% del totale delle risorse deliberate. Questo dato conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento. Come già ricordato anche nel 2013 la Fondazione ha voluto concentrare gli stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto, soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche, possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità.

## IL TERRITORIO

L'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è profondamente connaturata con le peculiarità del suo territorio di riferimento e con le aspettative delle comunità che vi risiedono. Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base a un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio. Un territorio, è bene ricordarlo, ampio e variegato che vede convivere Comunità Montane, Enti locali, unioni di Comuni, fino alle Proloco.

**- Tabella 5 -**

Comuni Beneficiari Esercizio 2013	Numero Interventi	Importo deliberato
Misano	1	1.500
Novafeltria	1	2.000
Riccione	2	18.500
San Giovanni in Marignano	1	500
San Leo	1	5.000
San Mauro Pascoli	1	1.000
Santarcangelo	3	5.000
Verucchio	2	12.000



Dalla tabella emerge, a conferma dei dati degli esercizi passati, l'inevitabile concentrazione di risorse sul Comune di Rimini; ciò è attribuibile al fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione. Basti ricordare che a fine 2012 risultavano attive nel riminese 301 organizzazioni di volontariato, presenti in 23 Comuni dei 27 che compongono la Provincia di Rimini; il 58% ha la propria sede nel Comune di Rimini, seguito dal Comune di Riccione con il 10%. Non va inoltre dimenticato che tra gli interventi *'contabilizzati'* in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto *'Nuove idee, nuove imprese'*, degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione. La quasi totalità delle risorse è destinata alla Provincia di Rimini, gli interventi al di fuori del territorio provinciale rappresentano, infatti, una eccezione e sono riferiti a rare iniziative di valenza regionale o nazionale.

Nell'esercizio 2013 (vedi Tabella 5) a fronte dei 64 interventi imputati nel Comune di Rimini (si conferma lo stesso numero dello scorso anno), si registrano 12 interventi distribuiti sul territorio, a sostegno dei cosiddetti Comuni minori. Emerge una particolare attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Misano, Novafeltria, San Giovanni in Marignano, San Leo e Verucchio; la Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Vengono confermati come ambiti di intervento i Comuni di Riccione, Santarcangelo e Verucchio (sul cui ammontare deliberato "pesa" la cifra erogata a favore del Centro Pio Manzù). In merito al territorio di Santarcangelo merita di essere ricordata una delibera assunta nel 2013, che ridestina somme già deliberate e quindi a valere su esercizi passati, ma che non erano state erogate poiché il progetto di fatto non era stato realizzato. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti ritenuto opportuno destinare la somma di 75.000 Euro per la realizzazione del Palazzo della cultura di Santarcangelo in cui sarà trasferita la biblioteca Comunale di Santarcangelo.

La Fondazione è consapevole che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell'ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni, si sta lavorando in questo senso con alcune associazioni e Comuni, cercando di attuare, per quanto possibile, l'intento espresso gli scorsi anni per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale.



## I BENEFICIARI

L'attività della Fondazione si realizza, come abbiamo visto, su un territorio vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito dei bisogni sociali. Anche per questo la Fondazione promuove il dialogo e il confronto con tutti i soggetti che operano sul territorio di riferimento per comprenderne i bisogni. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della Fondazione. Basti ricordare le istituzioni pubbliche quali la Provincia, i Comuni, la Comunità Montana, l'Azienda USL, il Polo Universitario con le sue Facoltà e centri di ricerca, il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate. Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d'immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc.

Va inoltre ricordato che nell'ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. "privato sociale": Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Consorzi e Cooperative sociali, che spesso si qualificano come ONLUS. Tale ricco contesto ha comportato per la Fondazione, pur senza rinunciare alla propria totale indipendenza nelle scelte compiute, una costante ricerca della collaborazione di enti, associazioni ed istituzioni della comunità. L'indipendenza delle scelte è stata talvolta considerata un ostacolo per la collaborazione fra soggetti diversi; nel corso di questi anni è invece aumentata la consapevolezza del fatto che l'indipendenza di giudizio della Fondazione, unita alle finalità dalla stessa perseguite, sia stata apprezzata, e addirittura considerata un plus valore, dai suoi interlocutori pubblici e privati.

Anche nel 2013 un costante dialogo con i propri *stakeholders* ha permesso alla Fondazione la realizzazione di importanti traguardi nei singoli settori. Prima di passare all'esame dei "numeri" del 2013 vale la pena ricordare brevemente che con il termine *stakeholders* si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni ad un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati. Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento raggiunti, la gamma di stakeholders della Fondazione è ampia ed articolata. Se ne possono identificare diverse categorie sulla base della loro relazione con la *mission* della Fondazione:

- **Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività della Fondazione (stakeholders di missione)**



Si tratta delle organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti no profit operanti nei diversi settori di interesse della Fondazione, enti locali, religiosi, scuole, università, associazioni di volontariato; ma anche coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: persone fisiche, gruppi, organizzazioni di varia natura, quindi la collettività in senso ampio, in alcuni casi anche le generazioni future.

**- Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione**

In questo contesto rientrano Assemblea dei Soci, Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione e Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo ed amministrare l'Ente, nonché il Direttore, i dipendenti e i collaboratori della Fondazione che danno esecuzione operativa a tali indirizzi.

**- Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione**

Si tratta principalmente dei soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante al fine di definire una programmazione della Fondazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio: i Comuni, la Provincia, la Camera di Commercio, la Diocesi di Rimini, l'Università ecc., nonché soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione della *mission*.

**- Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni**

Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato da Banca Carim Spa.

**- Stakeholder che effettuano una azione di controllo**

Si tratta principalmente del Ministero dell'Economia e delle Finanze che verifica il rispetto della legge e dello Statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello Statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno periodico sulla gestione da parte del Collegio dei Revisori e sugli aspetti economico – finanziari da parte della società che certifica il bilancio di esercizio.

La tabella 6 viene realizzata proprio per specificare le categorie di soggetti pubblici e privati che lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli **stakeholders di missione** come i soggetti destinatari degli interventi. Nel dato sono ovviamente esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico, pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria.



- Tabella 6 -

BENEFICIARI PER CATEGORIA ESERCIZIO 2013		PROGETTI		EROGAZIONI DELIBERATE	
PUBBLICO		N.	%	Euro	%
	Enti Statali	2	2,94	21.000	1,70
	Enti Pubblici territoriali	3	4,42	29.000	2,35
<b>PRIVATO</b>					
	Associazioni ricon/ Non ricon.	24	35,30	112.735	9,13
	Fondazioni	15	22,06	103.550	8,39
	Comitati	1	1,47	28.000	2,27
	Cooperative sociali	1	1,47	1.500	0,12
	Enti religiosi / Ecclesiastici	6	8,82	54.200	4,39
	Società ex codice civile	8	11,76	812.867	65,84
	ONLUS	8	11,76	71.750	5,81
<b>Totale</b>		<b>68</b>	<b>100,00</b>	<b>1.234.602</b>	<b>100,00</b>

La tabella 6 mostra, dato ormai consolidato nel tempo, la significativa consistenza in termini di numero (24), delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non riconosciute; se a tale numero si sommano gli interventi realizzati a favore delle Fondazioni (15) e delle ONLUS (8) si giunge al 69% delle pratiche deliberate a favore dei soggetti terzi. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge fortemente anche altri settori quali la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 47 interventi deliberati (pari ad oltre il 69% sul totale) a favore di Associazioni, Fondazioni e ONLUS solo il 23,33% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (oltre il 65%), dato su cui incide in modo determinante il contributo concesso a UNI.RIMINI. Anche nel 2013, così come avvenuto in passato, le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono tutte ONLUS, tranne una. Il numero delle delibere assunte e l'importo deliberato a favore di soggetti pubblici risulta in calo, così come anche la percentuale sul totale, il dato si giustifica nell'ottica generale di razionalizzazione degli interventi che ha improntato l'attività della Fondazione nel corso di tutto l'esercizio.

Anche e soprattutto nel 2013 va ricordato che il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si limita alla pura erogazione di un contributo; la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli per realizzare nuovi approfondimenti, necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse



destinate alle attività istituzionali. È diventato infatti oggi più che mai necessario porsi in un atteggiamento di ascolto di tutti gli stakeholders non solo per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi; ma anche perché la realizzazione di progetti "in rete" sembra essere la nuova necessaria prospettiva a cui tutti i soggetti del terzo settore devono tendere.

## ELENCO DEI PROGETTI

La tabella 7 mostra l'elenco dei progetti di terzi beneficiari di un contributo maggiore di € 1.500 nel corso dell'esercizio considerato.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DELIBERATO LORDO
<b>Arte, Attività e Beni Culturali</b>		
FONDAZIONE IGINO RIGHETTI 'IGINO RIGHETTI' - RIMINI (RN)	acquisto pubblicazione 'Maria Massani'	1.500
CONFRATERNITA DI SAN GIROLAMO - RIMINI (RN)	sostegno all'attività di recupero del patrimonio archivistico	1.500
FONDAZIONE LIBRO APERTO - RAVENNA (RA)	rinnovo abbonamenti anno 2013	2.000
RARE EARTH PUBLISHING HOUSE - RIMINI (RN)	riedizione del libro "A tavola con Fellini"	2.000
DIOCESI DI RIMINI - RIMINI (RN)	intervento per il rifacimento del manto di copertura del Tempio Malatestiano	50.000
CONFRATERNITA DI SAN GIROLAMO - RIMINI (RN)	restauro dell'antico oratorio di San Girolamo	12.000
CONFRATERNITA DI SAN GIROLAMO - RIMINI (RN)	acquisto di un armadio ignifugo e di sicurezza per la conservazione del patrimonio archivistico	1.500
COMUNE DELLA CITTÀ DI SAN LEO (RN)	restauro della fontana neo classica sita nella piazza principale	5.000
COMUNE DI RIMINI (RN)	Sagra Musicale Malatestiana	22.000
ASSOCIAZIONE PRO LOCO VERUCCHIO - VERUCCHIO (RN)	Verucchio Festival.	2.000
ASSOCIAZIONE RICCIONE TEATRO - RICCIONE (RN)	Premio Riccione Teatro	3.500
COMUNE DI NOVAFELTRIA IN QUALITÀ DI ENTE CAPOFILE DELLA RETE DEI TEATRI DELLA VALMARECCHIA - NOVAFELTRIA (RN)	Rete teatrale della Valmarecchia	2.000



SANTARCANGELO DEI TEATRI - SANTARCANGELO DEI ROMAGNA (RN)	Quarantatreesima edizione del Festival Internazionale dei teatri in piazza	3.000
FONDAZIONE GIOVENTU' STUDIOSA ALBERTO MARVELLI RIMINI (RN)	realizzazione dell'archivio storico del Beato Alberto Marvelli	8.000
INIZIATIVE EDITORIALI - RIMINI (RN)	film documentario dedicato a Federico Fellini nell'anno del ventennale della sua morte	4.600
A.C. AR.TU - RIMINI (RN)	eventi espositivi a Castel Sismondo	20.000
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>140.600</b>
<b>Educazione, Formazione e Istruzione</b>		
UNI.RIMINI - RIMINI (RN)	quota associativa consortile 2013	799.767
ASSOCIAZIONE CULTURALE 'THE RIMINI CENTRE FOR ECONOMIC ANALYSIS (RCEA)' - Rimini (RN)	workshops internazionali in economia e finanza ('the rcea colloquium 2013') e conferenze pubbliche ('public lectures 2013 ').	4.000
COMITATO ORGANIZZATORE 'NUOVE IDEE, NUOVE IMPRESE' - RIMINI (RN)	edizione 2013 di Nuove Idee Nuove Imprese	28.000
ASILO INFANTILE 'ALESSANDRO BALDINI' - RIMINI (RN)	interventi a favore di famiglie di ceto modesto necessitanti di aiuto per poter pagare la retta mensile scolastica e acquisto materiale didattico e per la struttura dell'asilo	21.000
FONDAZIONE KARIS FOUNDATION - RIMINI (RN)	opere di risanamento ed adeguamento di una colonia adibita a edificio scolastico	30.000
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI RIMINI - RIMINI (RN)	progetti educativi realizzati nel nuovo nido aziendale	20.000
FONDAZIONE FORENSE M. UGOLINI - RIMINI (RN)	corso e seminari per avvocati	1.500
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>904.267</b>
<b>Volontariato, Filantropia e Beneficienza</b>		
I COLORI DELLA VITA - ALESSANDRIA (AL)	acquisto mobili per attrezzare la casa del centro educativo residenziale di Misano	1.500
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI SEZIONE PROVINCIALE DI RIMINI - RIMINI (RN)	acquisto mezzo di trasporto	2.000
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO FAMIGLIE INSIEME C/O CARITAS DIOCESANA DI RIMINI - RIMINI (RN)	copertura delle esigenze finanziarie delle famiglie in stato di disagio economico	15.000
COOP. SOC. MADONNA DELLA CARITA' - RIMINI (RN)	gestione del centro operativo della Caritas Diocesi di Rimini a favore degli indigenti residenti e non, in collaborazione con l'Associazione di Volontariato Madonna della Carità	34.000
COOP. SOC. MADONNA DELLA CARITA' - RIMINI (RN)	contributo straordinario per l'attività della mensa dei poveri	3.000
PUNTO GIOVANE - RICCIONE (RN)	completamento della realizzazione della sede definitiva del 'Punto giovane'	15.000
OPERA S. ANTONIO PER I POVERI - RIMINI (RN)	servizio mensa, docce, rasatura, fornitura gratuita di biancheria intima, fornitura gratuita di farmaci, preparazione e distribuzione di pacchi spesa.	15.000
OPERA S. ANTONIO PER I POVERI - RIMINI (RN)	contributo straordinario per l'attività della mensa dei poveri	7.000
FONDAZIONE CON IL SUD - ROMA (RM)	contributo annuale	30.000



FONDAZIONE MARILENA PESARESI ONLUS - RIMINI (RN)	attività a favore dell'ospedale 'Luisa Guidotti' situato a Mutoko 'Zimbabwe'	2.000
CRABS 1947 ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA - RIMINI (RN)	gestione della palestra di via Cuneo	16.200
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>140.700</b>
<b>Sviluppo Locale</b>		
CENTRO RICERCHE PIO MANZU' - VERUCCHIO (RN)	Giornate Internazionali di studio	10.000
FONDAZIONE MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI - RIMINI (RN)	XXXIV ed. Meeting Rimini	10.000
CAMERA CIVILE DI RIMINI - RIMINI (RN)	giornate di studio	2.000
<b>TOTALE SETTORE</b>		<b>22.000</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.207.567</b>

## LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

Il grande numero delle proposte progettuali che sono pervenute nel 2013, largamente superiori alle risorse disponibili, ha comportato un approfondito esame e un franco confronto con i proponenti, al fine di valutare il più correttamente possibile la validità dei progetti, le ricadute attese e la loro efficacia. In tal modo la Fondazione ritiene di avere svolto un ruolo attivo e di stimolo, che merita di essere valutato positivamente, come il frutto di un lavoro necessario dettato dalle scarse possibilità economiche attuali.

Fatta tale premessa si può ricordare come il processo erogativo sovrintende all'azione svolta dalla Fondazione a favore del territorio tramite le risorse generate con l'investimento del proprio patrimonio: un insieme di attività che spaziano dall'identificazione delle priorità di intervento e dei criteri di valutazione, alla realizzazione di attività progettuali proprie o alla valutazione di richieste di terzi, fino alla delibera dei contributi e alla successiva attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione. L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che essere guidata dai Documenti Programmatici è realizzata anche sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi.



Anche per il 2013 le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha scelto di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri. Storicamente le Fondazioni di origine bancaria nascono e si contraddistinguono per un tipo di operatività **grantmaking**, vale a dire attività di erogazione, perseguendo il proprio scopo indirettamente, finanziando l'operatività di terzi, agendo quindi attraverso la concessione di contributi. Col tempo le Fondazioni bancarie, compresa quella di Rimini, hanno progressivamente accompagnato questo metodo di operatività, con l'adozione anche di un altro modello, di tipo **operating**, che permettesse di perseguire cioè la *mission* in proprio, tramite la realizzazione diretta di progetti. Come vedremo i progetti *motu proprio* assorbono una buona parte delle risorse della Fondazione soprattutto per l'esercizio 2013, esercizio in cui si è ulteriormente ampliata la "terza via" di intervento che recentemente si è affermato anche tra le Fondazioni bancarie. Una sorta di terzo modello organizzativo, a cavallo e a volte sovrapposto ai primi due, quello delle **partnership sociali**, con ciò intendendo quelle collaborazioni paritarie tra soggetti e organizzazioni diverse che si fondano su relazioni reciproche, volontarie e sussidiarie, nelle quali sono condivise non solo risorse, ma capacità e rischi al fine di raggiungere un obiettivo comune. Tali *partnership sociali* connettono dunque attori pubblici, privati e terzo settore, in un'azione congiunta che non sarebbe realizzabile da nessuna delle tre categorie di soggetti singolarmente. Questo modello per entrare in funzione ha però bisogno di uno *starter*, cioè di un soggetto che dia avvio al processo, svolgendo due funzioni specifiche:

- far incontrare e dialogare gli enti della sfera istituzionale, i soggetti della società commerciale e della società civile;
- svolgere l'azione di controllo e monitoraggio durante lo svolgimento del processo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha assunto anche questo ruolo, interpretandolo in più occasioni con successo, ed in ciò risiede un elemento di innovatività del suo modo di operare. Basti ricordare, per esempio, il Progetto di Assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti, il Piano Strategico, il Progetto Nuove Idee Nuove Imprese. Due sono i punti di forza di questo modello operativo:

- 1) sono le relazioni che si instaurano fra gli attori a dettare le regole del gioco e non viceversa;
- 2) è capace di creare nel territorio del capitale sociale di tipo *linking*, vale a dire di quel capitale sociale che oggi è riconosciuto come fattore decisivo dello sviluppo locale.

Alla luce di quanto sopra emerso è evidente che il valore aggiunto sociale prodotto dalla Fondazione è più alto di quello che si è soliti calcolare in termini strettamente economici. Infatti al valore delle singole iniziative realizzate occorre aggiungere il valore delle esternalità positive che anche con il modello delle *partnership sociali* si può conseguire.



Per un concreto esame dell'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, si possono, per semplicità, individuare alcune classiche fasi:

- *ex ante* la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;
- *in itinere* per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post* esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

In realtà questa suddivisione è in parte integrata da una nuova concezione della fase *ex post*, che si sta diffondendo tra le Fondazioni di origine bancaria, e quindi anche per la Fondazione. In linea generale comunque la prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in:

- **Presentazione delle domande di contributo ed Istruttoria**

In passato la fase di presentazione delle domande e di istruttoria era nettamente separata, oggi queste due fasi sono state in parte sovrapposte e saldamente integrate. Infatti nel corso del 2013 è stato affermato l'utilizzo esclusivo di un apposito modulo di presentazione della richiesta di contributo, compilabile on-line sul sito della Fondazione (<http://www.fondcarim.it>), che richiede a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata e "forzata", arricchita rispetto alle precedenti versioni cartacee. In questo modo i richiedenti sono posti in una condizione iniziale di assoluta equità, che permette alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare. Questa compilazione informatizzata permette un più veloce inserimento delle pratiche per la fase istruttoria, che spesso coincide con la compilazione dei moduli e / o con il loro invio alla Fondazione. Infatti, in una nuova ottica di *accountability*, che meglio esamineremo in seguito, la Fondazione non ha inteso spersonalizzare la compilazione dei moduli, ma, al contrario, grazie al fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, spesso contattano gli uffici competenti che li accompagnano e guidano nella compilazione. Gli uffici preposti non si sostituiscono ai richiedenti nella compilazione ma chiariscono dubbi, perplessità, valutano eventuali documenti elettronici allegati, ecc. Ecco quindi che la fase di presentazione spesso diviene anche una prima fase di istruttoria circa l'ammissibilità delle domande (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.).

Le domande presentate in questi anni tramite lo strumento del ROL sono numerose (circa 800), poche però vengono "chiuso" ed inviate (300), questa metodologia, infatti, scoraggia chi non è fortemente motivato e interessato a presentare richiesta di contributo alla



Fondazione, per contro aiuta e guida chi invece ha un progetto valido e coerente con i programmi della Fondazione. Nel 2013 sono state chiuse e inviate più di 90 domande, di cui 24 accolte dal Consiglio di Amministrazione. Gli utenti che si sono registrati dall'inizio dell'utilizzo della piattaforma del ROL sono oltre 500.

Superato così il primo vaglio di regolarità formale le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti.

Vengono realizzate delle schede istruttorie che rappresentano i principali aspetti della richiesta di contributo sia per quanto attiene al richiedente, sia per ciò che attiene al progetto, comprendendo un esame "storico" del deliberato e dei risultati raggiunti in passato con la stessa iniziativa o progetti simili. Alla fase istruttoria segue il processo deliberativo.

- **Delibera**

Sulla base dell'istruttoria compiuta il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente. La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione determina l'entità del contributo e la finalità cui è destinato, le modalità (anche temporali) della erogazione, i termini entro i quali le eventuali diverse fasi del progetto devono essere concluse. Possono ovviamente essere previste anche ulteriori clausole o condizioni richieste dal progetto oggetto di delibera; il mancato rispetto di queste condizioni, qualora non trovi giustificata motivazione in ragioni accertate e sopravvenute, comporta la revoca della erogazione o della quota di risorse ancora da erogare.

Inalterata rimane ormai negli anni la struttura della seconda fase, quella definita *in itinere*, che è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta. Viene accertata l'attivazione del progetto, controllati gli stati di avanzamento dei lavori e verificata la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Quando si giunge all'ultima fase, quella *ex post*, di regola vi sono già stati numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari, che a conclusione



dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute.

Negli anni la Fondazione si è resa conto che il controllo *ex post* poteva correre il rischio di risultare incompleto, poiché basato su dichiarazioni dei soggetti beneficiari circa progetti ormai realizzati e conclusi, in cui la Fondazione non poteva più intervenire. Se quindi dal punto di vista fiscale e contabile il controllo delle somme utilizzate non può che essere *ex post*, la Fondazione di Rimini, anche grazie ad un costante confronto con le altre Fondazioni di origine bancaria, ha cercato di orientare le somme deliberate e rese disponibili a soggetti terzi prima di arrivare alla fase di controllo *ex post*, in un'ottica di nuova *accountability*.

## **L'ACCOUNTABILITY E LE LINEE GUIDA**

Lo scorso anno per la prima volta si è introdotta una sezione dedicata a questo tema, tale innovazione è stata particolarmente apprezzata e quindi si è deciso di mantenerla e, per quanto possibile, implementarla. Rendere conto, ecco cosa significa *accountability*, ossia spiegare, giustificare cosa si sta facendo per rispettare gli impegni presi con i propri interlocutori sia sul piano economico e reddituale, sia da altri punti di vista. La Fondazione realizza il proprio Bilancio di Missione in quest'ottica, per adempiere l'obbligo, legale ed etico di comunicare dati economico – finanziari a chiunque ne sia interessato. In questo contesto fornisce anche altre informazioni, che vengono continuamente arricchite da altri mezzi di comunicazione.

Da questa considerazione sul proprio ruolo, sui propri obblighi, sono iniziate alcune riflessioni sull'*accountability* dei beneficiari delle erogazioni, soffermandosi sul fatto che sarebbe stato opportuno ampliare il cosiddetto controllo *ex post* così come classicamente impostato. Si è quindi cominciato a richiedere ai beneficiari di rendicontare non solo l'uso delle risorse, ma i risultati effettivamente ottenuti. Intraprendendo questo cammino ci si è resi conto che la definizione di controllo *ex post* risulta limitativa, poiché il dialogo intessuto con i beneficiari dei contributi prima della realizzazione dei progetti, vale a dire nella fase di istruttoria delle pratiche, poteva portare ad un orientamento delle disponibilità delle associazioni. I richiedenti sono oggi spinti, anche grazie alla nuova modulistica, a definire i risultati e a descriverli



dettagliatamente, questo comporta una circoscrizione meglio definita del contesto in cui andrà a ricadere il contributo e quindi porta ad una auto – selezione dei richiedenti. Aspetti che prima venivano spesso confusi, come ad esempio i problemi affrontati e gli obiettivi perseguiti, vengono chiariti e definiti in modo più preciso, questo tipo di attività serve alla Fondazione per procedere alla valutazione complessiva del progetto proposto, ma spesso, si è rilevato, serve anche all'associazione proponente per crescere e meglio identificarsi.

Il contesto di valutazione realizzato dalla Fondazione tende quindi a svilupparsi per potenziare la verifica dell'efficienza di un progetto, vale a dire se lo scopo è stato raggiunto, con l'ambizione di arrivare a conoscere come questo scopo è stato raggiunto, quale plus valore ha caratterizzato quel soggetto o quel progetto rispetto ad altri. Sicuramente non è un obiettivo facile da raggiungere anche perché in molti contesti, in particolare in quello sociale, si deve tenere conto di una pluralità di aspetti che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo, quali per esempio i rendimenti non professionali, vale a dire l'opera dei volontari. Ecco quindi che si conferma nuovamente l'ottica della necessità di un dialogo costante con tutti gli stakeholders di missione, e si va affermando la consapevolezza per cui chi richiede un contributo o una collaborazione alla Fondazione diviene un partner della stessa, un soggetto con cui collaborare per realizzare una risposta concreta alle esigenze emergenti dal territorio.

Lo scopo di richiamare se stessa e i beneficiari dei contributi ad un'attenta *accountability* non è solo quello di produrre informazioni qualitative e quantitative per dar conto delle risorse impiegate (input) e delle realizzazioni prodotte (output) ma quello di generare “sapere” per migliorare le attività che si dovranno realizzare. Non si tratta più solo di giudicare, di realizzare una valutazione globale dell'operato della Fondazione piuttosto che di un singolo soggetto per restituire agli stakeholder, in una logica di trasparenza, informazioni relative all'utilizzo delle risorse della Fondazioni, ma piuttosto di analizzare e riflettere criticamente per migliorare la gestione degli strumenti erogativi e massimizzare i risultati ottenuti con i contributi concessi.

La Fondazione si propone quindi di analizzare, riflettere, diffondere la conoscenza sui processi, sulle realizzazioni e, dove possibile, sugli effetti delle *policies* avviate, per orientare l'attività di indirizzo ed alimentare il processo erogativo con nuovi spunti.

Anche nel 2013 è stata compiuta una basilare analisi di *accountability* relativamente al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati. Sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, deliberati nel presente esercizio termineranno, quindi saranno “misurabili”, solo nei successivi esercizi.



La Fondazione dispone, o comunque può disporre, di molte informazioni circa i progetti realizzati e l'attività compiuta dai beneficiari; come di consueto i principali progetti saranno analizzati in modo più specifico nelle apposite sezioni; tuttavia ci si è interrogati sulla possibilità di un esame più organico. Alla luce dei principi sopra esposti circa *l'accountability* sono stati estrapolati alcuni dati:

- più di **263 volontari** che offrono la loro disponibilità per l'espletamento delle singole attività necessarie a realizzare i progetti degli enti beneficiari dei contributi della Fondazione. Oltre ai volontari quasi tutti gli Enti si avvalgono del lavoro di dipendenti e/o collaboratori a vario titolo.
- oltre **3.970 famiglie e utenti** raggiunti dai differenti servizi offerti dagli enti beneficiari di contributi della Fondazione.
- oltre **6.286 pacchi viveri** distribuiti a famiglie in difficoltà nell'ambito di iniziative benefiche sostenute dalla Fondazione; ormai divenuta prevalente la percentuale di famiglie italiane, seguite da famiglie marocchine, albanesi e romene.
- oltre **140.232 pasti** distribuiti dalle mense finanziate dalla Fondazione. I beneficiari sono uomini (in prevalenza) e donne, single o coppie di solito senza figli, appartenenti in maggioranza a nazioni della Unione Europea (Italia in testa) al Marocco ed alla Romania. Per le donne la percentuale maggiore proviene dall'Ucraina e da altri paesi dell'est.
- oltre **12.205 servizi alla persona** realizzati. In particolare: servizio docce, rasatura barba, lavaggio indumenti, distribuzione indumenti e distribuzione di farmaci.
- oltre **920 persone ospitate presso i dormitori** allestiti in appositi centri, per un totale complessivo di **12.243 notti**.
- oltre **2.000 telefonate effettuate ad anziani soli**, per monitorarne la situazione e i fabbisogni.
- oltre **2.400 persone ricevute e ascoltate per la prima volta**, o di ritorno dopo alcuni anni dalla passata assistenza, dai Centri di ascolto allestiti. Le persone tornano solitamente 4 / 5 volte ai Centri di ascolto, per cui le consulenze effettuate sono state **superiori alle 12.000**



Dati che, come lo scorso anno, sono molto eloquenti, che raccontano il lavoro alacre degli enti che la Fondazione ha sostenuto e di obiettivi importanti effettivamente raggiunti per il bene del territorio, delle sue famiglie, della sua gente. In questo settore si può poi rilevare un plusvalore dell'attività svolta difficilmente misurabile o quantificabile in numeri. La rete di rapporti umani che i volontari e il personale "qualificato" che operano nelle associazioni intessono tra loro e con le persone che assistono genera una coesione sociale oggi sempre più rara, ma che costituisce un patrimonio prezioso per il nostro territorio.

L'assunzione di responsabilità esige quindi una puntuale rendicontazione delle decisioni assunte, delle iniziative realizzate e dei risultati ottenuti. Per questo è necessario pianificare e disciplinare attentamente la propria attività, per questo l'operato del Consiglio di Amministrazione è, come sempre, espressione di quanto previsto nel *Regolamento per la disciplina dell'Attività di Erogazione*.

Per la prima volta è stata compiuta una basilare analisi di *accountability* anche in relazione al settore *Arte, attività e beni culturali*, in merito ad alcuni dei contributi deliberati. Anche in questo settore sono stati esclusi i progetti ancora in corso e che, deliberati nel presente esercizio termineranno, e quindi saranno "misurabili", solo nei successivi esercizi. In questo contesto l'analisi è resa particolarmente complessa dalla ampia varietà di iniziative presenti, tutte riconducibili al settore di appartenenza, ma dai contenuti e dalle modalità di svolgimento molto eterogenee.

In linea di massima i dati che emergono per il 2013, sempre in riferimento a soggetti ed iniziative sostenute dalla Fondazione, sono i seguenti:

- circa **12 progetti editoriali realizzati**, tra cui la pubblicazione di nuovi volumi e il sostegno a periodici e collane;
- realizzati **4 restauri**, 3 iniziati negli scorsi esercizi e uno deliberato proprio nel 2013;
- più di **10** eventi (spesso con una pluralità di serate e concerti) legati al mondo della musica;
- oltre **90** iniziative legate all'arte ed alla cultura realizzate, che si sono concretizzate in oltre **170** eventi distribuiti sul tutto il territorio riminese e realizzati nel corso di tutto l'arco dell'anno 2013.

A tutto ciò va aggiunta l'attività svolta a Castel Sismondo, che meglio analizzeremo in seguito nel dettaglio, ma su cui vale la pena indicare alcuni numeri:

- **142** giorni di apertura da gennaio a dicembre;
- **4** eventi espositivi nel corso dell'anno per un totale di circa **100** giornate di apertura al pubblico;
- **11** eventi estivi nel cortile del Castello.



Quindi sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l'attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente su:

- l'aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione;
- la capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento;
- la chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione;
- il valore innovativo / tradizionale del progetto.

Per poi passare a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l'eshaustività della documentazione fornita;
- l'esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l'esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l'impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l'esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;
- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).

Anche nel 2013 si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti:

- significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale;
- che abbiano dimostrato di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema;
- attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico;
- che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine;
- capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati;
- che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.



## IL TURISMO DEGLI EVENTI CULTURALI: LE MOSTRE A CASTEL SISMONDO

Nel 2013 sono stati presentati i dati della ricerca affidata alla Facoltà di Economia di Rimini dell'Università di Bologna circa i visitatori e l'indotto prodotto sul territorio dalla ultima grande mostra realizzata in collaborazione con Linea d'Ombra, "Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini", che si è svolta dal 21 gennaio 2012 al 3 giugno 2012, presso Castel Sismondo. Per questo scopo, sono state effettuate interviste a un campione di circa novecento visitatori, al fine di conoscere e misurare il grado di soddisfazione sulla mostra e i relativi effetti sul territorio di Rimini. La mostra ha avuto 130.180 visitatori in 135 giorni di apertura, con una media di 964 ingressi al giorno ed è stata fra le prime sei-sette mostre più visitate d'Italia nel periodo d'apertura. Le prenotazioni complessivamente sono arrivate da 92 Province d'Italia, di cui il 22% da Rimini, 10% da Bologna e il 7% da Modena. Dal punto di vista turistico ed economico, pertanto, la mostra ha sicuramente promosso il territorio riminese al di fuori della provincia di Rimini e della regione Emilia-Romagna. D'altro canto, l'elevato numero di residenti che ha visitato la mostra evidenzia un grande potenziale per investimenti culturali dedicati ad elevare i consumi culturali della stessa provincia di Rimini, sia in termini quantitativi (investimenti per aumentare l'offerta culturale locale) sia in termini qualitativi (investimenti per aumentare la diversificazione dell'offerta culturale locale). In particolare, considerando anche i dati sulla partecipazione relativi alla mostra, dal titolo "Da Hopper a Warhol. Pittura americana del XX secolo a San Marino", che si è tenuta in contemporanea a San Marino, e comparando i dati delle due mostre, è emerso un diverso modello di sviluppo fra i due distretti culturali. Mentre l'offerta culturale a San Marino si rivolge soprattutto ai non residenti (90%), l'offerta di Rimini, come emerge dai dati sulle prenotazioni, è rivolta sia verso consumi culturali dei residenti (22%) sia verso quello dei non residenti (78%), secondo un modello di sviluppo integrabile dei due distretti culturali. La ricerca si è quindi focalizzata su tre aspetti fondamentali:

- (1) la valutazione dei visitatori sia sulla mostra che sul contenitore della mostra (Castel Sismondo);
- (2) la valutazione dei visitatori sulla città di Rimini e sulla sua capacità nell'ospitare un simile evento;
- (3) la valutazione dell'impatto economico complessivo della mostra sul territorio.

Dall'analisi dei risultati relativi al grado di apprezzamento e di soddisfazione sui diversi aspetti della mostra (qualità, luogo e fattori di scelta), sono stati dedotti alcuni punti particolarmente rilevanti:

- il giudizio sulla qualità complessiva della mostra (contenuti, opere, artisti) è molto positivo e quasi unanime;
- il giudizio sulla qualità complessiva del castello (mura esterne, interni, ecc.) e sull'idoneità del castello come contenitore per una mostra è positivo;



- l'ospitalità della città di Rimini risulta la ragione principale fra i fattori che più di ogni altro hanno influito sulla scelta di visitare la mostra, insieme alla fama degli artisti;
- il giusto equilibrio fra prezzo e qualità della mostra è dimostrato dall'indicazione pressoché unanime degli intervistati sulla disponibilità a ripetere l'esperienza.

In sintesi, la scelta di offrire un evento culturale con artisti di fama internazionale nella città di Rimini e all'interno di Castel Sismondo è stata giudicata dai visitatori della mostra un'offerta culturale così valida da suggerire una sua riproposizione anche in futuro. La mostra ha dunque rappresentato una forte motivazione nella scelta di recarsi a Rimini, dimostrando come simili eventi possono garantire un forte afflusso di visitatori e una forte motivazione nella scelta di visitare Rimini e il suo territorio provinciale.

Dall'analisi dei risultati sul grado di apprezzamento della città di Rimini da parte dei visitatori si è valutata sia la capacità della città di accogliere, ospitare e valorizzare l'evento culturale in esame, ampliando la sua tradizionale offerta turistica nella direzione del turismo culturale e artistico, sia l'impatto economico e sociale che tale evento culturale ha avuto sulla città. In particolare i dati raccolti dimostrano che:

- un evento culturale di questo tipo costituisce un mezzo importante per attirare potenziali turisti a Rimini ed evidenzia la capacità di attrazione esercitata dalla mostra, a beneficio anche della città di Rimini;
- i turisti culturali rappresentano un segmento di turisti con un'elevata capacità di spesa turistica e una forte preferenza per gli hotel di fascia alta, denotando un target potenziale per le politiche di sviluppo e di diversificazione del prodotto turistico di Rimini;
- la maggior parte dei visitatori non ha visitato la città di Rimini soprattutto per mancanza di conoscenza dei beni culturali locali, piuttosto che per mancanza di tempo o di interesse; le politiche turistico-culturali dovrebbero dunque rafforzare il legame fra la mostra come "contenuto culturale" e la città come "contenitore turistico" all'interno di un prodotto turistico culturale complesso come quello offerto dagli attori pubblici e privati della città di Rimini.

In sintesi, dalla valutazione sulla qualità percepita della città nel suo complesso e della sua ospitalità, nonostante qualche criticità relativa alla scarsa conoscenza dei beni culturali locali emerge un giudizio complessivo nei confronti della città di Rimini molto positivo e la grande maggioranza dei visitatori intervistati residenti fuori provincia ha manifestato l'intenzione di ripetere l'esperienza di visitare Rimini, a significare che la città rimane una meta turistica molto ambita con un grande potenziale di sviluppo proprio nel turismo culturale.

Infine, per calcolare l'impatto economico complessivo dovuto all'effetto indiretto e all'effetto indotto della mostra, tenendo conto dell'effetto moltiplicativo della spesa diretta per far fronte alla domanda generata dall'evento, si è stimato che la mostra abbia generato per il territorio (Rimini e provincia), direttamente e indirettamente, un effetto economico complessivo



compreso fra i 5,8 e i 7,2 milioni di Euro. Il giudizio complessivo che si può dare di un evento culturale di questo tipo è dunque ampiamente positivo: l'arte e la cultura rappresentano un forte elemento attrattivo anche dal punto di vista turistico, con un'importante ricaduta sul piano economico e sociale. La città di Rimini inoltre si dimostra un contenitore ottimo per ospitare eventi culturali, mostrando così un grande potenziale di crescita e di sviluppo del turismo culturale e artistico, in aggiunta alla sua tradizionale offerta balneare. Tutto ciò risulta ancora più rilevante se si osserva come Rimini sia geograficamente collocata in posizione baricentrica rispetto ad altri tre grandi poli di attrazione del turismo culturale nazionale e internazionale, quali Roma, Venezia e Firenze.

## GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, tramite la sua società strumentale RIMINICULTURA, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli *stakeholders* deputati. La Fondazione individua quindi precisi ambiti di iniziativa cui vengono destinate, in base alle particolarità del settore di appartenenza, risorse col tempo divenute sempre più significative. Anche nel 2013 la Fondazione ha continuato a dare notevole spazio alla operatività di tipo *acting* o *acting in partnership*, sostenendo e sviluppando la propria progettualità. Le risorse impiegate dalla Fondazione in questo tipo di progettualità divengono nel tempo sempre più significative, questo perché, come già ricordato, per rispondere ai bisogni delle comunità locali, la Fondazione svolge sempre più un ruolo attivo di autonoma progettualità attraverso interventi diretti.

Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per il Piano Strategico. Impegnandosi a portare a termine o continuare progetti propri anche nel corso del 2013 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha così confermato scelte importanti compiute negli anni passati. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati **13** per un importo complessivo di € **665.389**.

Si registra l'aumento di una unità nel numero dei progetti realizzati (erano 12 nel 2012), a fronte di un importante decremento dell'importo deliberato (1.117.186 nel 2012), frutto quest'ultimo di una politica di razionalizzazione anche delle somme destinate alla



realizzazione dei propri progetti da parte della Fondazione. Infatti, terminato il ciclo delle grandi mostre a Castel Sismondo, si è ritenuto opportuno contenere al massimo le somme investite per la realizzazione anche di progetti *motu proprio*, cercando però di mantenere costante non solo il numero di progettualità interna, ma il valore ed i contenuti dei progetti stessi.

Vale la pena ricordare i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, vista l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale.

**Arte, attività e beni culturali**

- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività
- Valorizzazione di Castel Sismondo, con particolare riguardo alla *Sala dei Castelli*
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: cicli di conferenze culturali e di poesia
- Gestione e implementazione sito internet
- Progetto Parco Poesia
- Concerti d'organo
- Biblioteca dello studioso Campana
- Conferenze dedicate al Tempio Malatestiano

**Assistenza agli anziani**

- Assistenza domiciliare
- Assistenza in strutture per anziani

**Sviluppo locale**

- Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini
- Piano Strategico

**Volontariato, filantropia e beneficenza**

- Premio Marco Biagi

- **Tabella 8** -

<b>PROGETTI MOTU PROPRIO</b>	<b>IMPORTO DELIBERATO</b>	<b>%</b>	<b>NUMERO</b>
<b>Arte, attività e beni culturali</b>	<b>264.673</b>	39,78	<b>8</b>
<b>Assistenza agli anziani</b>	<b>318.725</b>	47,90	<b>2</b>
<b>Sviluppo locale</b>	<b>80.000</b>	12,02	<b>2</b>
<b>Volontariato, filantropia e beneficenza</b>	<b>2.000</b>	0,30	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>665.398</b>	<b>100,00</b>	<b>13</b>



Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che però perde il primato circa la somma deliberata, che quest'anno per la prima volta si riscontra nel settore *Assistenza agli anziani* (47,90%). Viene quindi confermato il ruolo istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto di impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.

## RIEPILOGO DELL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE

Riassumendo, l'attività di erogazione 2013 può essere ricondotta a:

- erogazioni deliberate a favore di progetti di terzi, di importo singolo inferiore a € 1.500, per complessivi euro 27.035;
- erogazioni deliberate a favore di progetti di terzi, di importo singolo pari o superiore a € 1.500, per complessivi euro 1.207.567;
- erogazioni deliberate a favore di progetti *motu proprio*, per complessivi euro 665.398 e così per un totale di euro 1.900.000.

## I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2013 sono proseguiti nella loro realizzazione i progetti pluriennali assunti nei precedenti anni; inoltre durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato 3 impegni sull'esercizio 2014, per un importo complessivo pari a 16.250 Euro. Tali delibere sono state assunte per l'esigenza particolare di questi progetti che si realizzeranno o termineranno nel 2014, ma per cui i rispettivi beneficiari avevano bisogno di definire in maniera chiara e definitiva i budget di spesa già nel 2013.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno contenere al massimo le delibere relative a progetti pluriennali, prima di tutto per privilegiare nel corrente esercizio, caratterizzato da una sempre più forte crisi economica e sociale, interventi immediati, in risposta a bisogni urgenti di persone e famiglie in difficoltà. Inoltre questa scelta è stata assunta per non appesantire ulteriormente i futuri esercizi, in cui le risorse da allocare potrebbero essere inferiori agli anni passati, a fronte invece di una crescente richiesta di interventi da parte della società civile.

Gli impegni per gli esercizi futuri, assunti fino ad ora, ammontano complessivamente ad euro 156.250 (cfr. pag. 159, Sezione 7. Conti d'ordine – 2. Impegni di erogazione), incidendo esclusivamente sull'esercizio 2014.



## GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

Ricordato che l'attività della Fondazione nell'esercizio 2013 si è svolta nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2012 dal Consiglio Generale, i settori "rilevanti" ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, risultano essere:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, formazione e istruzione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale.**

Le minori disponibilità di proventi che hanno caratterizzato questi ultimi anni rispetto a quelle degli esercizi precedenti, la crisi economica, nonché le difficoltà del sistema di *welfare* alle prese da un lato con la riduzione della spesa pubblica che mette a rischio servizi e coperture fino ad oggi garantite, dall'altro con il crescente aumento dei bisogni delle comunità, hanno imposto una più accurata selezione dei progetti. Ciò premesso, in un contesto di risorse inevitabilmente insufficienti rispetto alla massa dei bisogni da soddisfare si rende necessaria un'approfondita conoscenza di tali bisogni, per soddisfare i quali è sempre più necessario far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate, quali il supporto all'integrazione sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani. Va quindi nuovamente ricordato che la Fondazione nel 2013 ha inteso proporsi sempre più nel ruolo di partner in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio riminese, nonché come soggetto propositivo per la realizzazione di progetti di ampio respiro.

Brevemente si possono ricordare i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2013, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.

### **Arte, attività e beni culturali**

**Interventi deliberati: 40 (di cui 8 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 419.958,31**

**Valore medio per intervento: 10.498,96**



Fin dall'inizio della sua attività, l'identità della Fondazione è stata identificata, per il vissuto della comunità locale, come un'istituzione che ha profuso impegno e risorse al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico (Tempio Malatestiano e Castel Sismondo, per esempio), alla conservazione di opere, musei, archivi e biblioteche e alla rappresentazione di spettacoli di qualità. Il calo delle risorse a disposizione non ha modificato la tradizionale linea di sostegno perseguita dalla Fondazione in questo settore, che muovendosi in assoluta continuità con il passato ha mantenuto due direttrici di intervento: da un lato il sostegno ad interventi di restauro e conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico e di potenziamento delle istituzioni museali; dall'altro ad iniziative di valorizzazione del capitale culturale del territorio nel campo della musica, del teatro, dello spettacolo e delle attività espositive.

Arte e cultura, oltre che indispensabili motori della crescita personale, sono oggi necessarie per lo sviluppo armonico delle attività economiche, sociali ed occupazionali, tale consapevolezza unita al fatto che il patrimonio storico, artistico e culturale costituisce un elemento di richiamo turistico e di crescita, giustifica e motiva l'impegno profuso per valorizzarlo, tutelarlo e a renderlo fruibile ad un vasto pubblico, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Anche in questo settore la Fondazione ha operato in costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative.

Non è mancato quindi l'indispensabile apporto ad opere di restauro e valorizzazione di alcuni dei nostri beni artistici (Castel Sismondo e Tempio Malatestiano), secondo una tradizione che ha consentito negli anni non solo di salvaguardare un patrimonio di strutture materiali di assoluta qualità, ma pure di favorirne l'inserimento nella fruizione da parte dei cittadini in modo da renderli parte della loro stessa storia collettiva. Non è peraltro mancato il supporto all'attività teatrale, in forte disagio in tutte le sue espressioni, a causa dei tagli di risorse pubbliche operati alla cultura in questo periodo di grave crisi economica, cercando di favorire le indispensabili trasformazioni richieste dalle moderne forme comunicative. Costante è rimasto pure l'interesse da sempre dimostrato dalla Fondazione per gli eventi e la formazione musicale, intesa nella accezione di rassegne concertistiche, non meno che nella divulgazione, in particolare tra le giovani generazioni, delle conoscenze dei diversi aspetti del "mondo delle note", in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative di alto livello. Nella stessa prospettiva si sono sostenute attività espositive, rassegne di poesia, pubblicazioni di opere e periodici, ecc.

Sono stati quindi confermati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;



- conservare e valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.

La Fondazione è attenta nel sostenere non soltanto iniziative culturali di rilievo, ma anche iniziative proposte da realtà che, pur con minore esperienza o minori capacità organizzative, possono contribuire efficacemente alla crescita culturale, formativa e sociale delle comunità locali.

## **Educazione, formazione e istruzione**

**Interventi deliberati: 11**

**Importo deliberato: 906.867**

**Valore medio per intervento: 82.442,45**

La qualità del capitale umano rappresenta uno dei fattori fondamentali per favorire lo sviluppo economico e sociale di una comunità e la sua capacità di produrre conoscenza ed innovazione. In questo ambito un ruolo centrale è assunto dal sistema scolastico ed universitario che si trova in questo periodo di fronte ad una sfida complessa: mantenere e, se possibile, migliorare l'offerta formativa a fronte della riduzione della spesa operata sui bilanci scolastici dal Governo centrale e dagli Enti Locali.

Per questo la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini è da sempre molto attenta ai bisogni e alle urgenze del settore della scuola e della formazione, e da sempre ha investito ingenti risorse per sostenere istituzioni educative, scuole e progetti finalizzati a migliorare la qualità della formazione. Anche quest'anno dunque l'attenzione della Fondazione ha spaziato dalle scuole dell'infanzia alle aule universitarie, concentrandosi particolarmente su quest'ultimo contesto.

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione di Rimini; nel 2013 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. In questo settore sono risultati prioritari l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale. Il fulcro dell'attività istituzionale rimane in questo settore il rafforzamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria a Rimini, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo Bolognese tramite il sostegno ai Corsi di laurea attivati nel nostro territorio.

La Fondazione ha quindi in questo contesto svestito i panni del soggetto *operating*, non realizzando progetti propri, nella convinzione che sia sempre più importante promuovere



progetti presentati direttamente da beneficiari qualificati, sostenendo iniziative di rete che favoriscano, sin dall'inizio, il protagonismo dei giovani e la loro partecipazione attiva alla vita culturale e sociale della collettività.

Gli obiettivi perseguiti sono stati:

- consolidare la sede "riminese" dell'Università di Bologna, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale;
- favorire progetti di offerta didattica – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- implementare l'offerta formativa presente nel territorio riminese.

### **Assistenza agli anziani**

**Interventi deliberati: 2 (di cui 2 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 318.724**

**Valore medio per intervento: 159.362**

La Fondazione, nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento. Nell'esercizio 2013 la Fondazione ha rinnovato il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza disperdere le somme stanziare in sede di Documento Programmatico erogando contributi a pioggia.

Nel 2003 la Fondazione ha attivato il progetto di assistenza domiciliare per anziani, un programma inizialmente sperimentale, ed oggi ormai consolidato da un decennio, per offrire assistenza domiciliare ad anziani gravemente non autosufficienti. L'iniziativa, condotta con la collaborazione di soggetti pubblici, associazioni di volontariato e cooperative sociali, ha il duplice scopo di ridare dignità all'anziano permettendogli di rimanere nella propria abitazione e di sollevare le famiglie da un'assistenza continuativa sulle 24 ore.

### **Volontariato, filantropia e beneficenza**

**Interventi deliberati: 19 (di cui 1 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 147.950**

**Valore medio per intervento: 7.786,84**

Ereditando una delle finalità storiche della Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione opera nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli attraverso iniziative realizzate in collaborazione congiunta con altri soggetti pubblici o privati oppure tramite il sostegno



indiretto a progettualità che agiscono in modo qualificato in campo sociale anche grazie al prezioso aiuto del volontariato.

Per questo non è facile tracciare un consuntivo non contabile degli interventi realizzati dalla Fondazione in questo settore, stretto tra la necessità impellente di portare sostegno agli interventi urgenti messi in campo da soggetti pubblici sotto la pressione di una domanda sociale in crescita e una progettualità privata sempre più in difficoltà. A questo settore, negli ultimi anni, la Fondazione ha dedicato maggiore attenzione; infatti, la complessità della crisi economica, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, ha comportato un incremento delle richieste che si collocano in questo contesto. Nel 2013, tenuto conto della persistente crisi economica e delle pesanti conseguenze sociali la Fondazione, prendendo atto delle minori risorse disponibili, ha in parte sperimentato un diverso sostegno alla rete di servizi, pubblici e privati, che si occupano di progetti volti a prevenire o attenuare il disagio sociale. In tale contesto la Fondazione si è posta al fianco dei soggetti che realizzano iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli, lavorando e progettando con loro nuove prospettive e soluzioni. Un aiuto non solo e non tanto economico, ma fattivo, reale mettendosi in gioco anche in questo contesto ed offrendo le proprie conoscenze e professionalità.

Gli obiettivi perseguiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- intervenire per lo sviluppo di forme di aggregazione tese a emarginare solitudine e disagio, con particolare riferimento alle famiglie riminesi;
- sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi dettati dalla crisi socio economica a livello locale, cercando di coglierne la complessità.

Per realizzare tali obiettivi le linee programmatiche seguite sono state:

- sostenere iniziative, anche di minor portata, che contribuiscano a valorizzare il tessuto sociale;
- sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona ed alle famiglie;
- promuovere e sostenere progetti che abbiano lo scopo di migliorare la qualità della vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli;
- sostenere iniziative finalizzate ad alleviare i problemi della disabilità, della malattia e dell'handicap;
- consentire la nascita e la sopravvivenza di iniziative, anche di non grande respiro, che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a renderne più coeso il tessuto sociale, presupposto necessario per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.



## **Sviluppo locale**

**Interventi deliberati: 9 (di cui 2 *motu proprio*)**

**Importo deliberato: 106.500**

**Valore medio per intervento: 11.833**

Anche in questo settore, a fronte di una crescente domanda proveniente dalla società e un altrettanto crescente limitatezza delle risorse, la Fondazione si è sforzata di rendere concreto il principio di sussidiarietà, cercando di sostenere e realizzare progetti in grado di favorire lo sviluppo del territorio provinciale, ed attività e manifestazioni capaci di sostenere il settore turistico, artigianale e commerciale. La situazione economica di crisi che sta caratterizzando questi anni e che sembra ormai essersi radicata, ha consigliato un approccio prudentiale nella selezione dei progetti da finanziare, concentrando l'azione della Fondazione su un numero limitato di progetti capaci di soddisfare due requisiti preliminari: da un lato processi in grado di attuare effetti stabili che incidano sulle radici degli elementi che sostengono lo sviluppo socio – economico del nostro territorio; dall'altro azioni che garantiscono la più concreta fattibilità in tempi facilmente determinabili.

Nel 2013 la Fondazione ha scelto di indicare questo settore tra quelli in cui focalizzare la propria attività, con la consapevolezza che lo sviluppo locale è più il risultato di differenti fattori, che un ambito autonomo di intervento. Tale scelta è stata confermata per favorire al massimo gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. La Fondazione si pone qui più che in ogni altro settore, come soggetto che intende favorire la partecipazione delle collettività a iniziative rilevanti che si svolgono sul territorio e a coinvolgere soggetti privati e istituzioni pubbliche locali in processi decisionali che riguardano la comunità locale.

Gli obiettivi principalmente perseguiti nel corso dell'esercizio in esame sono:

- promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- promuovere e favorire la realizzazione di "aggregazioni", partecipando anche a soggetti giuridici in grado di rilanciare lo sviluppo locale;
- promuovere conoscenze e competenze innovative attraverso eventi di alto profilo;
- sostenere iniziative di varia natura in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio.



## I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

### □ SETTORE “ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI”

Un dato costante nel tempo è il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione che si è mossa nel corso dell'esercizio 2013 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico.

Gli interventi deliberati sono stati 40, di cui 8 di tipo *operating*, per un importo deliberato complessivo pari a 419.958 Euro.

Dopo la fine del ciclo delle grandi mostre a Castel Sismondo realizzate in collaborazione con Linea d'Ombra, la Fondazione nel 2013 ha ripreso il filo di una attività “ordinaria”, che non aveva mai abbandonato, e che è tornata a essere il principale impegno in questo settore. Con la consapevolezza e la convinzione, derivata da questa importante esperienza, per cui eventi culturali di rilievo costituiscono leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso.

Tutti questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti realizzato gli eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario restituirle un ruolo nuovo e diverso, che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le mostre realizzate negli ultimi anni hanno contribuito a rafforzare l'idea di trasformare Rimini in un sito degno di diventare “fulcro culturale” della riviera romagnola. La soddisfazione e l'impegno della Fondazione vanno quindi oltre il mero successo espositivo, e continuano anche dopo poiché le mostre hanno rappresentato una grande opportunità economica per il territorio riminese e hanno permesso di affermare una nuova immagine di Rimini.

**Castel Sismondo**, ha visto definitivamente confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo ‘contenitore’ di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale anche nel 2013 importanti iniziative culturali. È proseguita la gestione della mostra permanente ‘**I castelli dei Malatesta. Storia, arte, architettura**’, allestita nel piano inferiore dell'Ala di Isotta di Castel Sismondo, promossa dalla Fondazione, e curata da Dino Palloni, Pier Giorgio Pasini, Giovanni Rimondini, con la collaborazione di Francesca Baroni, Alberto Monti e Giovanni Maccioni. La mostra rappresenta una eccezionale opportunità per chi vuole approfondire il periodo storico contrassegnato dalla Signoria dei Malatesta, seguendo un percorso di lettura storico-culturale di 25 castelli malatestiani disseminati nel territorio locale. Il viaggio nel



passato avviene attraverso pannelli didattici, plastici, immagini computerizzate, punti interattivi e grandi schermi che permettono di scoprire l'architettura militare medioevale, la storia malatestiana e le espressioni artistiche fiorite durante la dinastia e soprattutto nel periodo in cui visse e dominò la figura di Sigismondo Pandolfo Malatesta.

Il Castello è stato a Gennaio il maestoso "sfondo" dell'esercitazione della Giornata della Protezione Civile con la collaborazione di vigili del fuoco, Croce Rossa, Carabinieri, Polizia di Stato e Forestale. Simulazioni, unità cinofile, gru e tanto altro a favore delle scolaresche in visita; è stato simulato il salvataggio di un ferito dopo una scossa di terremoto e il recupero di una preziosa opera d'arte. Una lezione "reale" di educazione civile cui ha presenziato anche l'allora sottosegretario agli interni Ferrara. A completamento dell'attività la realizzazione di una mostra fotografica *"Liberi di conoscere e convivere con il rischio sismico"*, sempre a Castel Sismondo, allestita dall'associazione "Io non tremo" con le foto del terremoto di Rimini del 16 e 17 agosto 1916 e il campus allestito all'esterno coi mezzi usati per il soccorso

Ad aprile è stata inaugurata la mostra *"Con gli occhi degli apostoli. Una presenza che cambia la vita"* prima delle due mostre, promosse dal Meeting e dal Centro Culturale Il Portico del Vasaio, nella Sala d'Isotta a Castel Sismondo, in occasione dell'Anno della Fede. La mostra, parte dell'iniziativa "O bellezza tanto antica e così nuova. Alla scoperta della fede", è stata poi seguita da una seconda mostra ad ottobre dedicata a Sant'Agostino. La mostra di Aprile, presentata per la prima volta al Meeting nel 2011, ha raccontato la novità che un uomo di nome Gesù ha introdotto nella vita di alcuni abitanti ebrei di Cafarnao, a cominciare da Andrea e Giovanni, e che ha fatto fiorire la loro umanità. La mostra di ottobre *"Sant'Agostino. Si conosce solo ciò che si ama"*, ha offerto un'altra occasione alla città per scoprire e approfondire, attraverso testimoni del passato, il fascino che l'avvenimento cristiano suscita negli uomini da 2000 anni. La mostra, presentata per la prima volta al Meeting nel 2009, racconta il cuore di un uomo davvero moderno nel quale poter facilmente ritrovare gli stessi caratteri del nostro, nonché i caratteri del cristianesimo stesso, non come dottrina, ma come un amore che in un modo sempre eccezionale e imprevedibile incontra questo nostro cuore che cerca.

Molteplici gli eventi estivi a Castel Sismondo, prima tra tutti la giornata del 23 giugno, una giornata nel medioevo con "La Rimini che Non C'è Più". La pagina Facebook, seguita ormai da sette mila persone, ha organizzato un'iniziativa nella suggestiva cornice di Castel Sismondo in collaborazione con la Compagnia San Martino, associazione che si occupa di rievocazioni storiche. L'esperto d'arte Luca Vici ha accompagnato il pubblico in visite guidate nel Castello, mentre l'associazione si è dedicata alla ricostruzione della vita quotidiana di una compagnia di ventura malatestiana del XV secolo. Per i più piccoli è stata organizzata una simpatica caccia al tesoro all'interno del castello.



Il Castello nell'estate 2013 ha accolto anche il Belcanto proposto dal **'Montefeltro Festival'**. Per la prima volta, in occasione dei festeggiamenti per i 10 anni di successi, la kermesse operistica itinerante è giunta nel capoluogo di provincia proponendo un festival nel festival: *'Il Montefeltro Festival alla corte dei Malatesta'*, 4 serate dedicate alla lirica, ma anche ai musical di Broadway in omaggio al legame internazionale promosso dall'Accademia Voci nel Montefeltro con gli Stati Uniti, grazie alle centinaia di studenti e artisti lirici dei *summer program* che ogni anno giungono in provincia di Rimini per migliorare la fonetica e la dizione italiana. Primo fra tutti lo show *'Broadway!...e l'Opera nell'anima'*, anteprima de La Notte Rosa, domenica 30 giugno per poi continuare con la lirica l'11 ed il 13 luglio con alcuni dei migliori cantanti lirici statunitensi e giovani promesse della lirica d'oltreoceano. Gli artisti fanno parte del gruppo di oltre 100 persone selezionate negli USA durante l'inverno in audizioni che si sono svolte nelle principali città americane. In totale si tratta di 70 cantanti tra artisti affermati e studenti e oltre 30 persone tra docenti, scenografi, pianisti, costumisti e accompagnatori.

La musica e la solidarietà hanno caratterizzato la serata del 31 luglio, che ha visto protagonista la Banda Città di Rimini in concerto sulle note felliniane, serata accompagnata da una serie di letture a cura del Mulino di Amleto ed in cui sono state raccolte offerte per l'Opera Sant'Antonio per i Poveri a Rimini e sono stati presenti stand per far conoscere l'attività delle associazioni di volontariato riminesi. La serata è stata promossa ed organizzata in collaborazione con Volontarimini. A questo primo concerto ne sono seguiti altri sempre della Banda Città di Rimini, fino a quello "conclusivo" dell'estate, il primo di settembre, realizzato da Risuona Rimini in cui ancora una volta la musica riminese ha sposato la solidarietà.

Sempre a Castel Sismondo è stato realizzato a luglio **Parco Poesia** che ha compiuto 10 anni e celebrato il traguardo con un'edizione dal titolo **"Io Vado a Capo"**, una grande festa in cui accanto ai maestri, i più importanti nomi della poesia italiana e della critica letteraria, sono stati presenti 62 giovani autori, 34 di loro nati negli anni '80 e 28 addirittura negli anni '90. Parco Poesia è stato il primo festival dedicato alla poesia giovane in Italia e in un decennio è diventato non solo uno dei più longevi festival di poesia italiani, ma anche il punto di riferimento per moltissimi giovani che scrivono. Ha svolto una continua ricerca di talenti e una selezione tra manoscritti e libri che arrivano da tutta la penisola. Un radar attivo tutto l'anno per le iniziative editoriali e le nuove voci degne di attenzione, questo è Parco Poesia, in collegamento costante con le più attive ed importanti realtà letterarie italiane per compiere quell'opera di *scouting* che dà vita alle giornate del festival. La vocazione di talent scout si consoliderà con l'istituzione del **Premio Rimini**, annunciato durante la manifestazione, e che nel 2014 valorizzerà nuovi talenti. La Serata d'onore ha avuto come protagonista Sergio



Zavoli 'poeta' e l'omaggio a Vittorio Sereni, nel centenario dalla nascita, oltre alla presenza di autori quali Milo De Angelis, Antonio Riccardi, Rosita Copioli, Ennio Cavalli, Alberto Bertoni, Davide Rondoni, Gian Mario Villalta. A Parco Poesia nel 2013 vi è stato un susseguirsi di reading, conversazioni, laboratori, musica e spettacoli, per scoprire la poesia. Durante le tre giornate di Parco Poesia è stata allestita all'interno di Castel Sismondo la mostra fotografica di Daniele Ferroni **"Ris-volti, la nostra terra dei poeti"**. Gli autori romagnoli di diverse generazioni sono stati colti dallo sguardo di Ferroni in splendidi scatti in bianco e nero che, in un mosaico in continua crescita, svelano la ricchezza e la vitalità della poesia del territorio.

Da settembre a novembre il Castello ha ospitato il Festival Francescano improntato sul tema del viaggio, presentando un itinerario artistico relativo a questa esperienza primordiale dell'uomo. Alcune conferenze e una mostra hanno raccontato il viaggio nella sua dimensione di fuga, pellegrinaggio, condivisione, presenza e spiritualità; è stato al centro di una serie di esposizioni ed allestimenti che hanno condotto lo spettatore nella dimensione del percorrere strade sia fisiche che di altra natura. Il tema biblico della fuga in Egitto, visto attraverso gli occhi di tre pittori del 1600, ha condotto a condividere la condizione di fuga e clandestinità vissuta dalla Sacra Famiglia e ha richiamato all'importanza del riposo, aspetto così rilevante perché il viaggio sia vero e significativo. Il pellegrinaggio a Santiago di Compostella è stato raccontato con sfaccettature tipicamente francescane e riminesi attraverso due installazioni che permettevano di conoscere il legame tra il poverello d'Assisi, la spiritualità francescana, il lontano Santuario della Galizia e la figura del beato Amato Ronconi di Saludecio. I sandali di fra Gioacchino da Montetiffi sono stati i narratori di una esperienza ormai così lontana da sembrare quasi una leggenda: il frate questuante che camminando lungo le strade incontra persone a cui chiedere e a cui dare. E Rimini non può dimenticare la presenza di un camminatore di eccezione tra le sue vie: Antonio di Padova. A tutto ciò si è aggiunto un tuffo nell'arte contemporanea per scoprire che i colori possono raccontare di un viaggio che se vuoi ti porta oltre lo spazio ed il tempo, là dove ciò che è Vero ti aspetta per condividere un tratto di strada con te.

L'ultimo evento realizzato al Castello nel 2013 è stato Matrioška LabStore, che ha senza dubbio conquistato il grande pubblico. Edizione da record per il labstore itinerante di creativi ed artigiani che il 7 e l'8 dicembre si sono dati appuntamento a Castel Sismondo a Rimini per mettere in scena il frutto della loro creatività, ricerca e manualità. Sono state infatti circa 8 mila le persone che, in un flusso continuo dalle 11 del mattino alle 21 di sera, hanno salito i gradini del castello alla ricerca di qualche idea per i regali di Natale o incuriositi dalla dinamicità dell'arte a 360 gradi proposta da oltre 70 fra artisti emergenti e artigiani. Tutti pieni anche i 7 laboratori allestiti appositamente per i bambini. Il Castello ha aperto le sue sale a un evento dinamico e contemporaneo incontrando il grande successo del pubblico, che ha



dimostrato di apprezzare particolarmente la reinterpretazione degli spazi e i prodotti proposti da designer e creativi. Il tutto corredato da installazioni e *site* specifici di artisti del territorio e da eventi speciali legati alla manifestazione.

Da ultimo preme ricordare che il Castello è stato utilizzato anche per alcune iniziative di tipo convegnistico, da parte di soggetti terzi o della Fondazione stessa. Risulta quindi evidente come la Fondazione si sia prodigata al massimo per “aprire” il Castello ai riminesi, sperimentando le più ampie e variegata soluzioni per un suo utilizzo ottimale. Tale sforzo proseguirà anche nel prossimo esercizio, per implementare e migliorare la fruibilità del Castello.

Sul fronte dei **restauri** è stato deliberato un contributo per il restauro della fontana neo – classica del 1893 sita in Piazza Dante Alighieri nel centro storico di San Leo. La fontana infatti, in seguito alle eccezionali condizioni meteorologiche che hanno interessato la Provincia di Rimini l’11 novembre 2013, è stata gravemente danneggiata dal rovinoso crollo dell’“Olmo di San Francesco”, altro elemento storico della piazza, purtroppo andato perduto per sempre.

Nel 2013 sono continuate le conferenze, ormai tradizione della Fondazione, del III ciclo de “I Maestri e il Tempo. Arte e Pensiero a Rimini, tra l'Europa e l'Oriente”, curato da A. Giovanardi col patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali Artistici e Naturali dell'Emilia Romagna. Infinite possibilità di lettura legano Rimini e la Romagna, la loro storia, il loro paesaggio spirituale alla grande cultura nazionale e internazionale, offrendo molte occasioni di pensiero, spesso ben rappresentate dalle opere d'arte. Questo è il senso della terza edizione de “I Maestri e il Tempo” dedicati ai rapporti che la nostra terra, dal Medioevo al Novecento ha intessuto con l'Europa e l'Oriente. Un lungo viaggio intellettuale in 11 tappe dall'arte gotica alla Rinascenza, dall'età del Manierismo al Barocco, dalle coste adriatiche al mondo bizantino, musulmano, indo-buddhista. Le 11 lezioni che si sono tenute da gennaio a maggio sono iniziate con l'intervento di Alessandro Giovanardi, storico e critico dell'arte, nonché responsabile dell'Ufficio Cultura della Fondazione, dedicato al linguaggio visivo e simbolico tra Medioevo e Rinascimento, con una riflessione sugli arcani del gotico disseminati negli emblemi vegetali e animali dei maestri emiliano-romagnoli tra il XIII e il XV secolo. Il ciclo si è concluso con la conferenza di Andrea Emiliani su Federico Barocci e il Francescanesimo nella Controriforma, alla vigilia della grande mostra urbinata dedicata al pittore che molto ha influenzato il manierismo romagnolo. Nel tragitto molti altri nobili interpreti: Massimo Pulini, che prendendo le mosse da opere e collezioni riminesi, ha letto Guercino e il suo tetro degli affetti; Angelo Mazza che si è occupato di Paolo Piazza, predicatore francescano e visionario mistico, autore della grandiosa pala dei *Santi riminesi*,



ricca di colti accenti esoterici; Pier Giorgio Pasini, che ha reinterpretato il riminese Arrigoni, delicato epigono del Barocchi. In questa serie hanno trovato spazio anche le meditazioni dedicate al maestro di erudizione, storia e filologia Augusto Campana svolte da due allievi di eccezione: Carlo Ginzburg che ha presentato l'edizione degli *Scritti* e Salvatore Settis, quella del *Diario di guerra*. Verso Oriente si sono volti invece Giovanni Carlo Federico Villa, illustrando i rapporti tra la bottega veneziana dei Bellini (da cui è uscita la splendida *Pietà* riminese) e Costantinopoli, all'incrocio tra Bizanzio e l'Islam, e Chiara Bellini che, attraverso la figura dell'erudito romagnolo Agostino Giorgi, ha illustrato l'arte e la simbologia del buddhismo tibetano; *lectio magistralis* di Tomaso Montanari, giovane ma già famosissimo storico dell'arte, raffinato polemista, dedicata alle figure dell'estasi nel Barocco, in un confronto serrato tra il "nostro" Guido Cagnacci e Gian Lorenzo Bernini; Anchise Tempestini intervenuto con una lezione su Lattanzio da Rimini e i belliniani di Romagna.

Per la prima volta nel 2013 la Fondazione ha organizzato una rassegna culturale dedicata ai poeti romagnoli: **"Verso sera, la poesia"**. Il 21 marzo, in contemporanea con la Giornata mondiale della Poesia, ha infatti preso il via questa piccola rassegna di Poesia romagnola a cura di Isabella Leardini. La rassegna si è sviluppata in otto appuntamenti che si sono tenuti ogni giovedì fino a fine giugno nel Salone di Palazzo Buonadrata. Ne sono stati protagonisti i poeti romagnoli contemporanei, i nomi più noti affiancati dalle nuove generazioni, i quali hanno letto i propri testi e dialogato sui grandi poeti romagnoli del '900 e del passato. La rassegna parte dall'esperienza del *Festival Parco Poesia*, che a fine luglio riunisce a Castel Sismondo tutte le generazioni della poesia italiana. La Romagna ha la poesia nel suo DNA, lo dimostra il fatto che i grandi autori romagnoli, a partire da Pascoli, fino ai dialettali del '900, abbiano profondamente segnato la storia della letteratura italiana. Gli autori invitati hanno dato una lettura personale e non accademica di questi grandi, una lettura fatta anche di memoria e esperienza da parte di chi li ha incontrati o amati raccogliendone l'eredità. *Verso Sera* voleva essere uno squarcio di questa realtà e un punto di partenza anche per la scoperta di nuovi autori. Anno partecipato più di venti autori, dai grandi Maestri riconosciuti come Gianni Fucci e Rosita Copioli, a importanti autori contemporanei, fino ai giovani che si sono affermati negli ultimi anni, ma aprendo anche le porte al futuro, presentando alcune giovanissime scommesse. Accanto a Rosita Copioli, un grande nome della poesia italiana contemporanea e una scrittrice di straordinaria ricchezza intellettuale anche nell'ambito degli studi storici, un'altra voce femminile, la giovanissima Martina Abbondanza, appena diciannovenne e alla vigilia dell'esordio. Gianni Fucci ha raccontato gli anni straordinari in cui a Santarcangelo si ritrovava nel bar della famiglia Baldini e *circa de giudeizi*. Accanto a lui l'erede della grande poesia santarcangiolese, la giovane Annalisa Teodorani, che ha approfondito in particolare la figura della poetessa Giuliana Rocchi, e letto le proprie poesie.



Davide Rondoni, tra i più importanti poeti italiani di oggi, figura di riferimento anche nel dibattito intellettuale e nella diffusione della poesia. Accanto a lui Isabella Leardini che hanno concentrato il proprio lavoro sul grande poeta maledetto di Romagna: Dino Campana. La grande poesia dialettale è stata protagonista con tre autori di riferimento della contemporaneità: il ravennate Nevio Spadoni, il faentino Giovanni Nadiani e il riccionese Francesco Gabellini, nuovi grandi nomi del dialetto romagnolo, capaci di innovare e portare questa lingua nel pieno del presente. Anche Cesenatico è stata protagonista con Stefano Simoncelli e Walter Valeri, fondatori insieme a Ferruccio Benzoni della rivista *Sul Porto*, hanno raccontato la città di Marino Moretti e la sua poesia. Insieme a loro Roberto Mercadini, anch'esso di Cesenatico, poeta, attore, istrionico, poliedrico e impossibile da etichettare, nella sua capacità di creare un cortocircuito tra poesia, teatro e lettura. L'esperienza della *Rivista clanDestino*, nata a Forlì e oggi edita a Rimini dall'editore Walter Raffaelli, è stata portata dal poeta cesenate Gianfranco Lauretano, direttore della rivista. Con lui Stefano Maldini, anch'esso cesenate, la poetessa imolese Francesca Serragnoli e il giovane riccionese Massimiliano Mandorlo, tutti autori scoperti ed editi nella più che ventennale esperienza della rivista. La nuova poesia forlivese è stata attraversata da Carla di Elio Pagliarani, del grande poeta di Viserba ha parlato infatti Matteo Fantuzzi, poeta, editor e operatore culturale tra i più attivi in Romagna. Accanto a lui Gianfranco Fabbri che a Forlì porta avanti l'esperienza della Casa Editrice *L'arcolajo*, e i più giovani autori della scena forlivese, Matteo Zattoni, Filippo Amadei e Clery Celeste. La rassegna si è conclusa con un incontro con ben quattro autori: Ennio Cavalli, poeta, narratore e giornalista; Alberto Casadei, forlivese poeta e critico letterario docente all'Università di Pisa; Gianfranco Miro Gori che ha chiuso la rassegna con il grande romagnolo per eccellenza: Giovanni Pascoli; mentre la riminese Sabrina Foschini è stata un controcanto con la sua poesia di ispirazione biblica approfondendo la figura di Nadia Campana.

Un'altra novità del 2013 è stato il ciclo di incontri culturali nati dalla collaborazione tra Fondazione Cassa di Risparmio, Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini e Diocesi di Rimini **“Il Tempio Malatestiano Oltre l'Italia. Scritti Forestieri fra Ottocento e Novecento”**. Quattro appuntamenti tra ottobre e novembre al Tempio Malatestiano per riscoprire, guardare, appassionarsi a questo monumento attraverso lo sguardo e il pensiero di intellettuali stranieri. Formidabile catalizzatore di pensiero non solo in Italia ma anche in Europa e oltre, il Tempio Malatestiano di Rimini offre testimonianze luminose di come un edificio architettonico sia anche un “edificio concettuale” che ha generato nel tempo altri “edifici concettuali”. Le decifrazioni e le interpretazioni rivelano come il Tempio sia stato rivestito, ripensato, ricostruito per contenere e accogliere valutazioni estetiche e ideologiche scaturite nei secoli sia in Italia sia in altri Paesi. Proprio su questa constatazione si fonda il nuovo ciclo di incontri nato dalla collaborazione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di



Rimini e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, che vanta il patrocinio dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, dell'Università degli Studi di Ferrara e Museo della Città di Rimini e l'ospitalità della Diocesi di Rimini. A curare l'intera iniziativa è intervenuta la professoressa Paola Spinozzi in collaborazione con Alessandro Giovanardi e Massimo Pulini. La rassegna si è sviluppata in quattro incontri che si sono svolti proprio all'interno del Tempio così che le parole degli studiosi hanno potuto amplificarsi grazie alle suggestioni offerte direttamente da questa storica struttura architettonica. Le relazioni si sono fondate sul presupposto che studiosi occidentali e orientali hanno visitato il Tempio Malatestiano per rintracciarne la storia, indagarne la complessità architettonica, deciptarne la simbologia e rimemorare le gesta del suo committente in saggi, racconti, romanzi storici, poemi. Si pensi solo al grande storico dell'arte, l'ebreo-tedesco Aby Warburg, accompagnato al Tempio nel 1928 dall'allora giovanissimo Augusto Campana. Alla mentalità e alle imprese di Sigismondo Pandolfo Malatesta, al progetto architettonico di Leon Battista Alberti, alla decorazione di Agostino di Duccio e alla pittura di Piero della Francesca sono state dedicate, poi, analisi minuziose. Gli scritti dedicati al Tempio Malatestiano e ai suoi creatori rivelano come e perché esso sia divenuto il fulcro di interpretazioni la cui diversità è riconducibile a specifiche matrici storico-culturali. Gli itinerari dal Tempio e al Tempio sollecitano approcci critici diacronici e transnazionali. Attraverso particolari sguardi forestieri l'edificio architettonico si rifrange, si moltiplica, dissemina i propri significati, mostra ciò che i visitatori vogliono vedere, scelgono di scoprire. Indagandone la ricezione fuori dall'Italia e nei secoli, il Tempio si configura un luogo dalle molte possibilità di senso, legate sia all'ambito nazionale e sia a quello internazionale, radicato in uno specifico spazio cittadino, in un contesto regionale, e pure proteso verso una dimensione multiculturale. Le potenzialità polisemiche del Tempio risultano evidenti dall'ampio percorso intertestuale lungo il quale i visitatori ne hanno tramandato i segni. Scopo del ciclo, dunque, è stato iniziare l'esplorazione delle loro categorie di pensiero e collocare il Tempio e la città di Rimini nell'Atlante mondiale.

Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, nel 2013 la Fondazione, dopo l'apprezzamento di pubblico riscontrato nelle prime tre edizioni, ha riproposto gli "**Itinerari organistici riminesi**", Rassegna di Concerti per valorizzare il patrimonio organario di Rimini. La Fondazione, infatti, ha più volte finanziato il recupero e il restauro di organi collocati in chiese della Provincia riminese, alcuni dei quali realizzati dal rinomato organaro settecentesco Gaetano Antonio Callido, i quali avendo ritrovato il loro originale splendore sono tornati a diffondere note musicali e a sottolineare le liturgie. Organi contemporanei e storici, brani musicali di grandi musicisti, pregevoli esecutori e per scenario le navate di alcune delle più belle chiese del territorio.



Sono questi i tratti salienti della IV Rassegna di concerti. L'appuntamento musicale, sotto la direzione artistica di Gianandrea Polazzi, è iniziato a giugno nella Chiesa dei Santi Bartolomeo e Marino (Santa Rita) per l'esibizione all'organo, un Callido op. 150 del 1779, dell'organista Fabio Ciofini, clavicembalista e direttore umbro, perfezionatosi presso il Conservatorio di Amsterdam con J. Van Oortmerssen. Sono stati eseguiti brani di autori seicenteschi come Michelangelo Rossi, Bernardo Storace e Domenico Zipoli, e verrà proposto un confronto tra il Concerto op.6 n.3 di Arcangelo Corelli e i Concerti barocchi di Alessandro Marcello e di Antonio Vivaldi nella trascrizione alla tastiera di Johann Sebastian Bach. Il secondo appuntamento, sempre in Giugno, nella Chiesa di Santa Maria Annunziata Nuova di Scolca (San Fortunato), ha visto all'organo, un Callido op.407 del 1806, Filippo Sorcinelli, organista perfezionatosi presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma e tra i fondatori del gruppo vocale "I Solisti della Marca". In questa occasione le musiche sono state tratte da opere della prima metà del Seicento create dai tedeschi Georg Muffat e Dietrich Buxtehude, e dallo spagnolo Juan Cabanilles, passando poi a opere tra Settecento e Ottocento di Bernardo Pasquini, Baldassarre Galuppi, Giovanni Morandi e Ferdinando Provesi. Infine la serata conclusiva alla Chiesa del Suffragio con il Consort "Il Biancofiore". Massimo Navarra al flauto dolce soprano e contralto, Franco Ugolini al flauto dolce soprano, Francesca Camagni al violino barocco, Roberta Pari all'organo di Franz Zanin datato 1973 hanno eseguito i brani di Claudio Monteverdi, Adriano Banchieri, Antonio Brunelli, Girolamo Frescobaldi, Marco Uccellini, Arcangelo Corelli, Bernardo Pasquini, Tarquinio Merula, per una serata di atmosfere rinascimentali e barocche.

Particolarmente significative in questo campo anche le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Questo particolare settore artistico registra nel contesto riminese una alacre attività di associazioni private, enti pubblici e Istituti scolastici, cori e bande cittadine. Per cui tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità. Merita di essere ricordata, in particolare, la **Sagra Musicale Malatestiana** organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. La Sagra Musicale Malatestiana è, infatti, una delle manifestazioni più longeve d'Italia, la sua nascita risale all'estate del 1950 quando, l'allora Azienda di Soggiorno, incaricò Carlo Alberto Cappelli, all'epoca sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, di ideare e organizzare un ciclo di concerti sinfonici con l'intento di prolungare la stagione turistica riminese. Da allora la Sagra Musicale Malatestiana ha ospitato i più prestigiosi direttori, solisti e orchestre del firmamento musicale internazionale consegnando a una vasta comunità territoriale, anche per i numeri e il lavoro svolto sulla formazione del pubblico, forse uno dei patrimoni civili e culturali più preziosi e un



prestigioso evento culturale. La Sagra Musicale Malatestiana persegue già da anni una articolazione della programmazione che va dalla musica sinfonica, al jazz a quella barocca. *Percuotere la Mente*, la rassegna *BWV-Bach* e *I Concerti della Domenica* sono le sezioni tematiche attraverso cui ha preso corpo un'ampia gamma di proposte che hanno moltiplicato le suggestioni di un'offerta sempre di alto pregio.

Nel 2013 è proseguito anche il lavoro di riordino della Biblioteca di Augusto Campana (1906-1995), acquisita dalla Fondazione Cassa di Risparmio nel 1998, una delle più prestigiose raccolte moderne a carattere umanistico. È, infatti, il lascito più importante del grande studioso (storico, paleografo, filologo, epigrafista, codicologo) che dalle sue "cattedre" (Biblioteca Apostolica Vaticana, Scuola Normale Superiore di Pisa, Università "Carlo Bo" di Urbino, Università "La Sapienza" di Roma) è stato maestro di molte generazioni di ricercatori, intellettuali e storici (tra i tanti altri Carlo Ginzburg e Salvatore Settis). La raccolta è formata dalle due biblioteche di studio provenienti dalle case dell'erudito romagnolo (quella di Roma e quella di Santarcangelo di Romagna), e consta sia di circa 30.000 tra volumi e fascicoli sia delle preziose carte di lavoro, in gran parte ancora inedite. Tra i libri una parte non irrilevante è composta di libri antichi (alcuni rari, molti pregiati) e da una ricca benché assai selezionata raccolta di libri moderni di argomento filologico, storico, epigrafico, paleografico, filosofico, storico-artistico. Con l'azione di spolveratura e di catalogazione del fondo Campana e la sua collocazione nelle sale predisposte dalla civica Biblioteca Gambalunga, si è sensibilmente potenziato il patrimonio librario dell'antica istituzione culturale riminese, valorizzandone l'originaria vocazione umanistica che l'ha resa celebre e benemerita fin dal XVII secolo. Scegliendo di affidare alle sale del Palazzo Visconti della Gambalunga il Fondo Campana e mettendone a disposizione i pregevoli materiali per tutti gli utenti della Biblioteca civica e della rete interbibliotecaria, la Fondazione ha confermato la sua natura d'istituzione privata a finalità pubblica, aderendo fin dal 2010 a un progetto di collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini e con la Soprintendenza ai Beni Librari dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna. Già da molte parti d'Italia e d'Europa studenti e studiosi hanno dimostrato un grato apprezzamento per la disponibilità di materiali tanto utili e di altrimenti difficile consultazione. Dall'inizio dei lavori sono stati catalogati dalla Cooperativa COPAT 10.832 volumi e sono stati timbrati, dall'addetta incaricata, i materiali contenuti in 60 buste di Carte Campana.

Anche le **rappresentazioni artistiche** e **teatrali** da sempre sono oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione. Il Festival "**Santarcangelo dei Teatri**", sotto la direzione artistica di Silvia Bottiroli, ha visto la conclusione anche del secondo anno del triennio Santarcangelo -12 \*13 \*14. Accanto alle tre edizioni del festival, il programma di Anno Solare ha raccolto anche in questo suo secondo anno una serie di attività che radicano



il festival nel suo territorio, facendone un punto di irradiazione di un pensiero e di una pratica teatrale in forte dialogo con altre realtà internazionali. Residenze, laboratori, spettacoli, incontri, pratiche artistiche per bambini e ragazzi, formazione ai linguaggi delle arti per insegnanti, creazione di spazi di ricerca e diffusione della cultura teatrale sono le principali direzioni di lavoro di Anno Solare, che ormai oltre ad essere diventato un momento di lavoro e di preparazione per gli artisti è diventato un fondamentale momento di incontro anche con gli spettatori che sono accorsi sempre numerosi a tutti gli appuntamenti. Santarcangelo .13 ha costruito un contesto specifico e, in rapporto con gli artisti e le opere, ha creato un campo di tensioni aprendo domande e permettendo al pubblico di elaborare un proprio percorso di pensiero in stretto contatto con la realtà cittadina. Utili possono essere i numeri per comprendere questa manifestazione:

- 6.391 biglietti venduti (di cui 73 online, 161 carnet e 553 abbonamenti) per un incasso che sfiora i 30.000 euro. Percentuale di riempimento posti per spazi/spettacolo 70,48%.
- 34 compagnie presenti (di cui 25 italiane e 9 straniere) per un totale di circa 44 titoli, tra spettacoli, performance, film, installazioni.
- 8 gli artisti stranieri ospiti al festival, per la prima volta in Italia.
- 8 i progetti prodotti e coprodotti direttamente dal festival, per un totale di 346 repliche (comprese le finali di Premio Scenario e Scenario per Ustica, in piazza Ganganelli, giovedì 18 luglio).
- Tutte le serate in piazza Ganganelli sono state dedicate alla città e aperte al pubblico, con ingresso gratuito, così come i 5 film scelti per il 'Programma cinema' e i 6 concerti in piazza Monache, nei due fine-settimana del festival, con 6 gruppi o solisti della scena musicale indipendente.
- 23 gli spazi allestiti, tra i quali Villa Torlonia a San Mauro Pascoli e lo Spazio Liviana Conti – stabilimento industriale in via di ristrutturazione prestatato al festival dalla stilista – con tre sale allestite per gli spettacoli.

Va ricordata anche La **rete dei teatri della Valmarecchia**, progetto che ha coinvolto i comuni di Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Verucchio, che hanno messo in rete i propri teatri, sottoscrivendo il 28/10/2010 un apposito protocollo d'intesa. Dal 2013 a questi Comuni si è aggiunto anche Poggio Berni, oggi Poggio Torriana, arricchendo questo già ambizioso progetto. Si è così arricchita una rete che aggrega tutti i teatri presenti nella vallata del Marecchia, prima inattuabile a causa della divisione istituzionale del territorio tra Marche ed Emilia-Romagna. La rete è finalizzata al coordinamento della programmazione delle attività dei teatri e alla loro promozione coordinata ed unitaria, avvalendosi della collaborazione artistica e culturale di Accademia Perduta e Romagna Teatri. Gli obiettivi della rete, nei primi anni di attività, sono stati pienamente raggiunti e questo ha spinto i Comuni aderenti a proseguire con convinzione il progetto, sviluppando ulteriormente la



specializzazione dei teatri. Questa “rete” diversamente dai circuiti non “spalma” su tutti gli spazi la stessa tipologia di opere, ma differenzia la programmazione a seconda della vocazione specifica di ciascun “nodo” di questa rete.

Nel 2013 la Fondazione ha sostenuto anche la realizzazione dello spettacolo teatrale “**Factum est**” di Giovanni Testori. Un gruppo di giovanissimi ragazzi riminesi, studenti delle scuole superiori, mossi dall’interesse per le opere di questo maestro del teatro, hanno promosso e realizzato a Rimini questa rappresentazione. Per l’occasione è stato chiamato a Rimini l’attore forlivese Andrea Soffiantini, attore per cui il testo fu scritto. Da rilevare che il teatro degli Atti, concesso dal Comune di Rimini, era pieno di giovani e ragazzi delle scuole riminesi.

Da ricordare anche il sostegno che in questi anni la Fondazione ha concesso al progetto **Arco In Danza**, che nel 2013 si è tenuto a luglio con la realizzazione di 10 serate con spettacoli di danza classica, moderna, hip hop, contemporanea, etnica (flamenco, tango, country, orientale, caraibiche, danza folk, capoeira) con la partecipazione di oltre 50 scuole e compagnie di danza italiane ed estere (romania, ucraina, russia). Da anni Arco in danza ha l’obiettivo di avvicinare il grande pubblico alla danza, con spettacoli ad ingresso gratuito. Nel 2012 Arco in danza è stata la manifestazione italiana di danza con il più elevato numero di spettatori (60.000), per l’edizione 2013 si sono confermati i grandi numeri delle edizioni precedenti. È stata inoltre realizzata una mostra fotografica, nei mesi di luglio, agosto e settembre, di Francesco Grillo dedicata all’arte tersicorea. 20 opere stampate su gigantografie in *fore* nelle dimensioni 90 cm x 200 e collocate su totem trifacciali, posizionate a fianco dell’Arco di Augusto. In considerazione del successo della mostra dello scorso anno anche nel 2013 ben 12 pittori riminesi hanno realizzato nuove opere esposte sempre nel periodo luglio – settembre accanto alle foto per arricchire il contesto all’Arco di Augusto.

Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**. Innumerevoli le pubblicazioni e gli eventi dedicati a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno; in tale contesto una menzione particolare merita la pubblicazione del terzo volume della collana “Storia della chiesa riminese”, che studia ed approfondisce il periodo che va dal “Concilio di Trento all’età Napoleonica”. Il terzo volume, ponendosi in continuità con i precedenti, vuole fornire una prospettiva aggiornata, unitaria e sintetica con uno stile divulgativo, ma garantendo al contempo un’accurata analisi scientifica.

Anche nel 2013 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione dell’evento “**Mare di libri - Festival dei ragazzi che leggono**”, giunto alla sua VI edizione. Questo festival, realizzato in parte anche presso Castel Sismondo, è il primo e per ora l’unico sul territorio nazionale



specificamente rivolto al pubblico degli adolescenti. È quindi divenuto punto di riferimento italiano per giovani lettori appassionati, addetti al settore (insegnanti, bibliotecari, educatori) e per il mondo dell'editoria dedicato a ragazzi e *young adults*. Il festival si è concretizzato in un fine settimana di tre giorni a giugno, con 42 eventi realizzati, 63 ospiti tra autori italiani, stranieri, giornalisti e personaggi del panorama culturale e sociale italiano. Tra gli altri si sono svolti concorsi, mostre, letture, premi ed eventi, con oltre 4.314 presenze, 100 ragazzi volontari dagli 11 ai 18 anni per l'organizzazione dell'evento, 8 rappresentanti di case editrici, 7 collaborazioni nazionali legate al "Progetto Vettrine", 18.300 visite al sito tra aprile e metà giugno, 16 eventi "tutto esaurito". Un'attività di preparazione, gestione e "conclusione" che dura tutto l'anno, reclutando sempre nuovi giovani.

Da ultimo, come già in precedenza accennato, merita di essere ricordato un contributo destinato al territorio di Santarcangelo con una delibera assunta proprio nel 2013, che ridestina somme già deliberate e quindi a valere su esercizi passati, ma che non erano state erogate poiché il progetto non era stato realizzato. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti ritenuto opportuno destinare la somma di 75.000 Euro per il completamento del Palazzo della cultura di Santarcangelo in cui sarà trasferita la biblioteca Comunale. Contributo definito "decisivo" dal Commissario straordinario cittadino Clemente Di Nuzzo, che tagliando le spese dei precedenti preventivi e reperendo i fondi necessari, dopo più di 4 anni ha sbloccato i lavori che porteranno all'apertura della nuova biblioteca già nel 2014. L'edificio, terminato nel 2010, era fermo poiché il Comune non era riuscito a reperire le risorse per terminare i lavori di finitura e acquisire gli arredi per aprire. Nella nuova biblioteca, ricavata nel vecchio ospedale, saranno custoditi non solo gli 80mila volumi e documenti della vecchia "Baldini", ma anche i vari fondi, e ci saranno sale studio adeguate e spazi per eventi dedicati anche ai più piccoli. Questa nuova casa della cultura, che si sviluppa su 4 piani copre ben 1.800 metri quadrati; al piano terra oltre alla galleria e al piano accoglienza sarà presente un'area ristoro; al primo piano le sale per la lettura, quelle dedicate ai ragazzi e ai bambini, la mediateca e una sala polifunzionale di circa 90 posti, che ospiterà il Fondo Baldini; al secondo piano saranno collocati la sezione teatro, le sezioni e i Fondi locali (Fondo Gioachino Volpe, Fondo poesia Dialettale, ecc) e due sale di studio con volumi di saggistica e di informazione generale. Le 30.000 presenze registrate dalla Baldini nel 2013, con i prestiti che hanno sfiorato quota 50.000, sono sicuramente destinati ad aumentare, anche grazie al sostegno della Fondazione.



□ **SETTORE “EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE”**

Come di consueto nel 2013 la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani; i progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età. In ambito scolastico gli interventi della Fondazione sono stati deliberati a favore di soggetti che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno attraversando. Per questo anche nel 2013, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso dalla Fondazione in questo settore, con un importo deliberato pari a 906.867 Euro.

Va ricordato che anche nel 2013 la Fondazione ha confermato il doppio percorso di interventi che aveva caratterizzato gli esercizi precedenti; il primo, come già ricordato, ha inteso arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo. Il secondo percorso comprende gli interventi a favore di soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore. Si è trattato spesso di piccoli contributi, in merito va però ricordato ciò che gli insegnanti esprimono alla Fondazione, ringraziando non solo per il “dono” ricevuto, ma per l'importanza che il gesto della Fondazione rappresenta. Un gesto di attenzione e di apprezzamento per il loro operato, sempre più difficile, per quelle famiglie in grave difficoltà che non possono, a casa, offrire molto ai propri bambini e anche per quei genitori che, potendo, spesso si auto tassano per far fronte alle esigenze di tutti. Questi sono i “risultati sociali” per cui opera la Fondazione, ottenendo spesso, anche con piccoli “investimenti” importanti.

Meritano di essere ricordati i contributi che la Fondazione ha concesso ad alcune scuole materne e asili nido, in particolare al nido Aziendale della USL di Rimini e all'asilo Baldini.

In particolare l'Asilo Baldini ospita 164 bambini, suddivisi in sei sezioni e seguiti da 13 maestre e dal personale ausiliario e fa fronte a molte necessità di carattere sociale determinate dalla presenza di un notevole gruppo di bambini provenienti da paesi extracomunitari e da famiglie colpite particolarmente dalla crisi e che non riescono più a far fronte al pagamento della retta (24 bimbi con retta ridotta). Particolarmente interessante il progetto educativo “Città”, con l'idea di rendere il bambino protagonista di un percorso che lo possa mettere in contatto con le bellezze e le ricchezze del luogo nel quale vive, tra cui anche Castel Sismondo.



Un ruolo centrale nel ciclo di studi riminese è affidato al **percorso universitario**; per questo la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla crescita ed al potenziamento della sede riminese dell'Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l'azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%. In un contesto non certo roseo, in cui un numero di iscrizioni equivalente agli iscritti alla Statale di Milano sono venuti a mancare al sistema formativo universitario nazionale nel periodo 2003/2011; seimila studenti universitari in meno in Emilia Romagna, dove solo l'Alma Mater regge grazie alle lauree triennali (con una riduzione del 20% delle iscrizioni), la Fondazione ha scelto di continuare a investire nel "sapere" certi che solo il sostegno proveniente dal territorio potrà qualificare l'Università riminese, chiarendo il contenuto del nuovo Dipartimento e sostenendo un corpo docente nutrito e molto qualificato.

Il Campus di Rimini dell'Università di Bologna a seguito della riforma Gelmini conta al suo interno:

- il **Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita** – Direttore Prof. Giovanni Matteucci;
- la **Vicepresidenza di Scuola Economia, Management e Statistica** – Vicepresidente Prof. Sergio Brasini
- la **Vicepresidenza di Scuola Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie** – Vicepresidente Prof.ssa Mirella Falconi
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Chimica Industriale** "T.Montanari" – Resp. Prof. Luciano Fusina
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Aziendali** - Prof.ssa Paola Giuri
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Economiche** - Prof. Paolo Figini
- l'Unità Operativa di Sede (**UOS**) del **Dipartimento di Scienze Statistiche** "P. Fortunati" - Prof.ssa Stefania Mignani

L'offerta formativa dell'anno accademico 2013/2014 è costituita da 19 Corsi di Laurea, 11 Corsi Triennali, 7 Corsi Magistrali (due in lingua inglese) e 1 Corso di Laurea a Ciclo Unico.

<b>Scuola di Economia, Management e Statistica</b>	Amministrazione e controllo d'impresa [LM]
	Economia del turismo [L]
	Economia dell'impresa [L]
	Economics and market policy [LM]
	Finanza, assicurazioni e impresa [L]
	Scienze statistiche finanziarie e attuariali [LM]
	Tourism economics and management [LM]



<b>Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie</b>	Controllo di qualità dei prodotti per la salute [L]
	Farmacia [LMCU]
	Management delle attività motorie e sportive [LM]
	Scienze delle attività motorie e sportive [L]
<b>Scuola di Lettere e Beni culturali</b>	Culture e tecniche della moda [L]
	Moda [LM]
<b>Scuola di Medicina e Chirurgia</b>	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) [L]
	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrico) [L]
	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica) [L]
<b>Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione</b>	Educatore sociale e culturale [L]
	Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale [LM]
<b>Scuola di Scienze</b>	Chimica e tecnologie per l'ambiente e per i materiali [L]

Nell'anno accademico 2013/2014 gli studenti iscritti ai corsi di laurea del Campus di Rimini sono 5.669 e di questi 691 provengono da paesi stranieri (circa il 12 % degli iscritti totali). Per quanto riguarda le immatricolazioni, si sono registrate 1.605 nuove matricole (dati al 03.01.2014). Dei circa 1.000 laureati all'anno circa il 62,4% trova lavoro ad un anno dalla laurea, mentre a tre anni la percentuale sale al 81,6% e a cinque anni della laurea la percentuale sale all'88,2%.

La Cittadella Universitaria di Rimini è composta da sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di 30.921 mq e circa 4.200 posti studenti. Uni.Rimini S.p.a. è proprietaria di tre immobili per complessivi 3.000 mq circa destinati ad utilizzo universitario e gestiti direttamente dall'Ateneo di Bologna: Laboratori Didattici in Via Bastioni; Aule Universitarie in Via Clodia; Laboratori di Ricerca Ex-Arpa in Piazza Malatesta. Le sedi gestite direttamente da Uni.rimini sono le seguenti: sede di Via Angherà, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, l'aula studio, il Palazzo Briolini e gli uffici Patara, presi in locazione da privati. Molteplici sono anche le sedi gestite direttamente dal Campus di Rimini tra cui ad esempio il Navigare Necesse, i laboratori di Via Clodia e Via Bastioni, il Palazzo Diamanti, il Palace hotel, ex Arpa, ecc.

Molteplici sono anche i progetti con l'Università, le Associazioni di categoria e le imprese:

#### **TAVOLO DELLA MODA:**

Attivato nel 2009 e composto da Unirimini, dai referenti dei Corsi di Laurea in Moda Campus di Rimini, dalle Aziende Aeffe – Fuzzi – Gilmar – JoNoFui – Interfashion e dalle Associazioni imprenditoriali e di categoria: Confindustria - CNA – Confartigianato. L'obiettivo del Tavolo di lavoro è quello creare una collaborazione sinergica tra Università e Aziende Moda del



territorio che porti a formare figure competenti e con conoscenze specifiche per condividere esperienze e concorrere alla crescita di figure professionali esperte.

### **TAVOLO DEL TURISMO**

Avviato nel maggio del 2013 e composto da Uni.Rimini, il Dipartimento in Scienze per la Qualità della Vita, dal Centro Avanzato in Studi Turistici, il Comune di Rimini, la Provincia di Rimini, il Piano Strategico, la Fiera di Rimini, la Camera di Commercio di Rimini, l'Associazione Italia Albergatori e Promozione Alberghiera. Tra gli obiettivi principali: favorire una collaborazione sinergica tra Campus e Sistema Turismo rivolta alla formazione e all'interscambio di conoscenze e culture, condividere esperienze e concorrere alla crescita di figure professionali esperte, avviare progetti di Ricerca di interesse condiviso

### **L'ECONOMIA DEL TERRITORIO INCONTRA STUDENTI E LAUREATI (EX CAREER DAY)**

L'evento rappresenta un momento particolarmente importante nella vita del Campus in quanto segnala il passaggio dalla vita studentesca a quella lavorativa. A giugno è in programma la IV edizione dell'evento. L'ultima edizione, svoltasi nel giugno 2013, ha avuto il patrocinio del COMUNE DI RIMINI, della CCIAA, di CNA Rimini, di CONFINDUSTRIA Rimini, di CONFARTIGIANATO Rimini e dell'AIA di Rimini. Hanno partecipato 46 Aziende e 450 studenti.

### **COLLABORAZIONE CON RIMINI WELNESS**

A maggio 2010 è stata stipulata una Convenzione tra UniRimini, Facoltà di Scienze Motorie e Rimini Fiera con la finalità di realizzare attività di didattica, di ricerca scientifica e di comunicazione su temi di reciproco interesse tra i partecipanti, all'interno della manifestazione fieristica Rimini Wellness. Ogni anno viene organizzato un Convegno sui temi della Salute, del Benessere e dell'Attività Sportiva.

### **I TECNOPOLI**

Il progetto dei Tecnopoli ha messo in campo un intervento di 234 milioni di Euro di investimenti e va nella direzione di investire risorse per la Ricerca applicata, quella destinata ai sistemi economici di tutta la Regione Emilia Romagna. L'investimento complessivo che riguarda il Tecnopolo di Rimini è pari a 2,8 milioni di euro (a carico della Regione Emilia Romagna e del Comune di Rimini) e verrà destinato alla ristrutturazione dell'Ex Macello e all'acquisto di attrezzature. Presso il Tecnopolo di Rimini sono presenti le Unità Operative Life Cycle Technology (affidente al CIRI Energia e Ambiente) e Tecnologie per la Moda (affidente al CIRI MAM). Questa realtà ha reso possibile innovazioni di prodotto, innovazioni di processi all'interno delle imprese. Uni.Rimini, inoltre, ha messo in collegamento le Imprese del nostro territorio con i Tecnopoli degli altri Campus della Romagna in particolare con il CIRI MAM (Meccanica Avanzata e Materiali) del Campus di Bologna e il CIRI ICT (Informazione e Comunicazione) del Campus di Cesena, allo scopo di allargare l'offerta di *know how* per la ricerca applicata destinata alle Imprese del territorio. La Società ha anche



costituito il Tavolo di Coordinamento dei Tecnopoli composto da: UniRimini, Docenti referenti Tecnopoli, CCIAA, Confindustria Rimini, CNA Rimini, Confartigianato Rimini, che è attivo dal marzo 2011 ed ha la finalità di creare eventi di informazione comunicazione destinati a creare un collegamento sempre più stretto tra Università e Imprese.

Sono stati altresì realizzati alcuni progetti con le Associazioni di categoria, in particolare: con Confindustria Rimini:

- Progetto Tecnopoli ICT e Meccanica avanzata e dei Materiali;
- Tesi di Laurea e Tirocinio in Azienda;

con CNA Rimini:

- Progetto Porte Aperte;
- Non Congelateci il Sorriso;

con Confartigianato:

- Mod'Art.

Inoltre Uni.Rimini nel corso del 2013 ha contribuito alla realizzazione dei seguenti eventi:

- La manifestazione universitaria Almaorienta, in collaborazione con il Comune di Rimini, svoltasi presso la Fiera di Bologna e rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori
- Coorganizzazione del XI Convegno Nazionale della Sie "Estetica e stili di Vita in collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita;
- Coorganizzazione del Convegno del 09/05/2013 sui "Rischi finanziari e Assicurativi: sistemi di regolazione a confronto" nell'ambito del Corso di Alta Formazione su temi legati al longevity risk in collaborazione con i Corsi di Laurea di Scienze Statistiche;
- Sostegno alla realizzazione del 13° International Conference: "Sport and Exercise for Health and the Quality of Life" (06-08/09/13) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita;
- Coorganizzazione del Convegno Banca d'Italia del 05/12/2013 "L'Economia dell'Emilia Romagna. Aggiornamento congiunturale" in collaborazione con la Scuola Superiore di Scienze Turistiche;
- Partecipazione all'Evento Human Rights Nights, Festival dei Diritti umani con proiezione cinematografiche, mostre, spettacoli ed iniziative sul tema della violazione dei diritti umani promosso dal Campus di Rimini;
- XIV Congresso Nazionale di Chimica dell'Ambiente e dei Beni Culturali: "La chimica nella società sostenibile" Campus di Rimini 2 - 5 giugno 2013 in collaborazione con i Campus di Bologna, e Ravenna e con le Università di Modena-Reggio Emilia, Ferrara e Parma;



- Convegno sulla figura dell'Educatore del 18/10/2013 organizzato e promosso dalla Facoltà di Scienze della Formazione;
- Workshop "Designing The Sense 2013" Laboratorio nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Moda per progettare e realizzare un intervento di design e moda del ri-uso dalla teoria alla pratica;
- Sostegno alla realizzazione del Convegno Nazionale Sistor organizzato dal Coordinatore del C.d.L. in Economia del Turismo;
- Convegno tenutosi l'8-9 novembre 2013 sul tema "Un nuovo artigianato autoprodotta e sostenibile può rinnovare la moda e il design? Case histories, visioni, strategie.";
- Convegno sul tema della "Responsabilità Sociale, Università e sviluppo" tenutosi il 23/11/2013 nell'ambito della commemorazione della scomparsa del nostro Presidente Dott. Luciano Chicchi;
- Inaugurazione del nuovo anno accademico del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita (con la partecipazione di Piero Angela);
- Organizzazione Alma Fest.

Risulta evidente che anche nel 2013 Uni.Rimini ha favorito il radicamento dell'Università nel territorio riminese implementando la qualità della didattica, il raggiungimento di una soglia critica di studenti iscritti che permettesse una dimensione efficiente del Polo e lo sviluppo di progetti di ricerca in stretta simbiosi con il sistema economico locale. I progetti sopra ricordati stanno dando ottimi risultati e sono il segno da una parte della vitalità del Polo Universitario e dall'altra dell'avvio di un dialogo tra la realtà socio-economica locale e l'Università stessa.

Merita di essere ricordata una iniziativa realizzatasi il 23 novembre, promossa dalla Fondazione, Unirimini e dalla Diocesi, dal titolo *'Responsabilità sociale, università e sviluppo'*, che ha visto protagonisti Massimo Pasquinelli (*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini*), Barbara Bonfiglioli (*Vice Presidente di Uni.Rimini spa*), Giuseppe De Rita in videoconferenza (*Presidente del Censis*), Ivano Dionigi (*Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bologna*) e Giovanni Gemmani (*Amministratore Delegato Scm Group spa*). Sono stati rilanciati alcuni temi strategici ai quali ha dedicato particolare impegno Luciano Chicchi (storico Presidente della Fondazione e di Uni.Rimini), ricordato ad un anno dalla sua scomparsa dalle parole di De Rita e di Dionigi.

L'impegno della Fondazione è rivolto a creare, anche attraverso contributi concessi alle singole facoltà e corsi di laurea attivi sul territorio, condizioni per il potenziamento ed il radicamento degli stessi, per il miglioramento della formazione post laurea e di specializzazione, nonché in generale per il potenziamento di servizi per gli studenti e per i docenti. La Fondazione ha inoltre contribuito al finanziamento di attività formative, convegni



ed attività di ricerca, in particolare nel campo dell'attivazione di master post-laurea. In proposito merita di essere menzionata l'attività del **Rimini Center for Economic Analysis**, associazione privata non profit, che svolge attività di ricerca scientifica indipendente nell'ambito dell'economia applicata, della teoria economica e dei connessi campi di ricerca.

Il Centro ha sede a Rimini, dove alcuni dei suoi soci fondatori e dei suoi ricercatori hanno speciali legami, nasce dalla collaborazione tra economisti italiani, economisti canadesi e un gruppo di eminenti soci fondatori provenienti dalle amministrazioni pubbliche e dal mondo della finanza e dell'industria. L'attività di ricerca portata avanti presso il RCEA mira a contribuire al dibattito scientifico e pubblico in ambito economico, e non a perseguire particolari obiettivi di natura economica, politica o sociale. Principale obiettivo perseguito è quello di promuovere l'attività di ricerca scientifica avanzata nell'ambito dell'economia, dell'econometria e dei connessi campi di ricerca, nonché quello di favorire la formazione di contatti e di relazioni a livello internazionale tra economisti, econometrici e scienziati impegnati in altre aree di ricerca.

Nel 2013 RCEA ha svolto numerosi eventi: seminari (relazioni di un unico docente ad un pubblico locale), letture inaugurali (eventi con un unico relatore che per la prima volta espone i risultati di una determinata ricerca), workshop (eventi con un numero differenziato di relatori), ed in particolare:

#### **Organizzatori degli eventi**

Ogni evento è organizzato da fellows di RCEA. I fellows che organizzano gli eventi sono solitamente i responsabili dell'area scientifica di riferimento. L'attività di ricerca di RCEA è infatti organizzata in "Gruppi di Studio". Ogni gruppo ha un responsabile scientifico e un comitato esecutivo che, in accordo con il direttore e il Vice direttore di RCEA, decidono l'attività dell'anno. Si rimanda ai singoli eventi per il dettaglio.

#### **Relatore principale (Keynote speech)**

Gli eventi sono caratterizzati dalla presenza di uno o più relatori principali (keynote speakers) che presentano relazioni legate all'argomento del workshop. Per il dettaglio si rimanda ai singoli eventi.

#### **Tavola rotonda (Panel) e Relatori esperti (Panelists)**

All'interno degli eventi è spesso inserita una tavola rotonda (panel) su temi specifici di particolare interesse. La tavola rotonda vede la partecipazione di esperti internazionali che affrontano nel dettaglio i diversi aspetti legati al tema centrale e danno vita ad una discussione volta allo sviluppo delle tematiche scientifiche. Per il dettaglio si rimanda ai singoli eventi.

#### **Call for paper**

Ogni evento è oggetto di un'ampia diffusione attraverso l'invio di un *call for paper* volto ad informare esperti delle aree di studio dello svolgimento del workshop (allegato). Attraverso il



*call for paper* si sono fornite informazioni in merito alla *location* dell'evento, alle scadenze e alle procedure di registrazione.

Nel corso dell'anno, hanno partecipato agli eventi di RCEA più di 1000 persone, straniere in percentuale del 30% circa.

Anche nell'esercizio 2013 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso “**Nuove idee, nuove imprese**”, progetto nato nel 2002 dalla doppia esigenza di dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; e di aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc, organizza ogni anno la competizione e seleziona i business plan vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari.

Di grande valore i numeri dei primi 12 anni del Concorso Nuove Idee Nuove Imprese: 424.000 euro di premi consegnati, 2.136 giovani partecipanti, 787 le idee di business prodotte, 300 i business plan disponibili. Ma il numero davvero significativo riguarda le 39 aziende avviate, attive per oltre l'80%, a fronte di una media italiana del 50% dopo cinque anni. Nella dodicesima edizione del 2013 sono state presentate 106 idee innovative d'impresa, messe a punto da 296 partecipanti, riuniti in gruppi di almeno 3 partecipanti. I partecipanti sono giovani di età compresa tra i 13 e i 64 anni, con una media di 34 anni. La presenza femminile è salita a quasi il 44%. Per quanto riguarda il titolo di studio, il 55% degli iscritti dispone di laurea e il 40% è diplomato. Fra i partecipanti c'è anche uno svedese (di Stoccolma, ma domiciliato a Frosinone). La parte del leone in termini di provenienza la fanno naturalmente i partecipanti della provincia di Rimini (170), San Marino (36) e le province romagnole (16). 21 provengono dall'Emilia. Il resto si divide fra Marche, Lazio, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, Toscana, Sardegna, Puglia e Liguria. Sono partecipanti che hanno il domicilio a Rimini e che sono consapevoli che per ritirare l'eventuale premio dovranno avviare l'impresa nei territori di Rimini o San Marino. L'aumento costante della qualità dei progetti è già stata confermata fin dall'anno scorso, dal Comitato Tecnico Scientifico.

La classifica finale del 2013 ha visto la vittoria di **Taste and Travel Italy** (premio 20.000 euro + 20.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) Settore: Turismo enogastronomico. Con la vacanza, esperienze gastronomiche e master class in Emilia Romagna. Corsi di cucina settimanali; soggiorni settimanali in hotel di charme; Escursioni enogastronomiche; Degustazioni di prodotti tipici come vino, olio e formaggi. Il secondo



premio è stato assegnato a **Your app** (premio 12.000 euro + 12.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) Settore: Applicazioni mobile. Il primo portale di auto-configurazione applicazioni mobile per negozi, ristoranti o locali. YourAPP è costituito da app pre-realizzate che l'esercente potrà personalizzare e configurare, senza alcuna preparazione tecnica. Ed il terzo a **Le Origini** (premio 6.000 euro + 6.000 da Banca Carim con tasso agevolato, zero spese, zero garanzie) Settore: Agricoltura ecosostenibile e formazione. La nuova iniziativa imprenditoriale sammarinese che offre servizi e attività rivolte alla collettività, dall'agricoltura ecosostenibile a laboratori ludico-ricreativi e corsi per bambini e adulti. Menzioni anche per i progetti 'Piccoli Titani', 'Pronti Partenza Via' e 'Content Art'. Nel contesto della premiazione si è svolto il Forum fra esperti del settore, coordinato da Massimo Cerofolini, Giornalista RAI ed esperto di innovazione nella rubrica Eta Beta che cura e conduce il sabato mattina su RadioUno. Intorno al titolo, **'Luci ed ombre sulle start up'**, sono intervenuti Stefano Ceci (Presidente Associazione Nazionale delle Startup del Turismo), Maurizio Temeroli (Segretario Generale Camera di Commercio di Rimini), Lorenzo Succi (Direttore Uni.Rimini SpA Società Consortile per l'Università), Alessandro Lerro (Consulente del Ministero dell'Ambiente, Giurista e studioso di Crowdfunding), Alessandro Zeppelli (Avvocato cassazionista, external expert nel progetto Central Europe "i.e.Smart"), Daniela Bolzani (Ricercatrice, Dipartimento Scienze Aziendali - Università di Bologna), Massimo Ghiotti (Direttore Camera di Commercio di San Marino), Paolo Verri (Urban and event Planner), Angelo Rindone (fondatore nel 2005 "Produzioni dal basso", una formula assolutamente originale di Crowdfunding attraverso il web).

#### □ SETTORE "ASSISTENZA AGLI ANZIANI"

Nella consapevolezza che le aree della disabilità e della fragilità crescono come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e delle relative malattie croniche, la Fondazione ha ritenuto meritevoli di attenzione particolare questo settore di intervento, poiché oggi agli anziani sono purtroppo considerati troppo spesso dei "pesi" e non più delle risorse.

Anche nel 2013 in questo settore la Fondazione ha focalizzato la propria attenzione e il proprio impegno sul servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. Un progetto di tipo *operating*, avviato nel 2004 in collaborazione con la Azienda USL di Rimini e le Cooperative sociali operanti in questo contesto territoriale.

Dall'inizio del progetto al 31 dicembre 2013 sono stati assistiti 141 anziani, dando quindi supporto a 141 famiglie. In particolare il numero di anziani contemporaneamente assistiti al 01.01.12 era pari a 26, durante il corso dell'anno è stato inserito 1 nuovo caso, e gli anziani usciti dal progetto durante il 2013 sono stati 2, a causa del loro inserimento in struttura. Per



cui gli anziani presenti nel progetto al 31.12.2013 erano 26, mentre il totale degli assistiti durante il 2013 ammonta a 27 anziani.

Dei 25 casi presenti al 31/12/2013 7 hanno interessato una fascia d'età compresa tra i 65 ed i 74, mentre 18 erano ultra settantacinquenni, inoltre sono stati assistiti 8 uomini e 17 donne, quasi tutti compresi (23 casi) nelle due fasce di reddito più basse. Tra gli assistiti 11 provenivano da nuclei famigliari composti da 1 persona, 10 da nuclei composti da 2 persone, due casi per nuclei composti da 4 persone e un caso ciascuno per nuclei famigliari composti da 5 e 6 persone. In questi ultimi tre gruppi alta era l'indigenza famigliare o le difficoltà legate ad altri soggetti diversamente abili nel nucleo famigliare.

La presenza media degli assistiti nel programma di Assistenza dall'inizio del progetto è aumentata e passa da 13 a circa 15 mesi, con un costo medio mensile complessivo di poco superiore ai 1.600 Euro, di cui a carico della Fondazione circa 1.260 Euro. Questi valori risultano essere superiori rispetto a quelli registrati in fase di avvio del programma di assistenza perché, con il trascorrere del tempo, il carico assistenziale tende in media ad aumentare, con la conseguente crescita dell'impegno economico a carico della Fondazione e della famiglia. Alla data odierna tale crescita si è attestata sul valore sopra evidenziato, occorre inoltre mettere in evidenza che l'ingresso nel programma di assistenza ha spesso riguardato casi estremamente disagiati dal punto di vista economico, per cui l'impegno della Fondazione risulta essere nettamente prevalente rispetto a quello della famiglia.

#### □ **SETTORE "VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA"**

Quella che un tempo era semplicemente definita "beneficenza" oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli. All'inizio della sua attività anche la Fondazione di Rimini, ereditando la politica della Cassa di Risparmio, ha continuato ad erogare un numero elevato di contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d'interventi minori, cosiddetti "a pioggia" e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l'intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

Anche per questo esercizio la crisi economico finanziaria che sta attraversando anche il territorio riminese offre ogni giorno esempi concreti del fatto che nuove emergenze sociali richiedono una grande capacità progettuale e operativa per poter offrire l'aiuto giusto al



momento giusto. Per far fronte a tali nuovi bisogni, determinati da situazioni economiche sempre più gravi, anche nel 2013 la Fondazione ha maggiormente calibrato i propri interventi erogativi, a favore di soggetti particolarmente qualificati, che da sempre operano in prima linea nel nostro territorio per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà.

In questo settore i destinatari degli interventi sono stati enti, associazioni ed istituzioni che affrontano le più disparate problematiche sociali e forme di disagio, con impegno costante e riconosciuta serietà di intenti per il reale beneficio della comunità locale. I 19 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 147.950 euro, rendono solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano reali forme di disagio. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti “a pioggia”, ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.

La Fondazione nel 2013, in una logica di cooperazione con i soggetti che operano in questo settore, ha intrapreso un nuovo cammino in cui si è posta non come soggetto erogatore di somme di denaro, ma quale partner per la realizzazione di concreti progetti di rete.

Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all'attenzione della Fondazione:

- il disagio giovanile, anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie;
- la disabilità, considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà;
- l'assistenza ai malati e alla loro famiglie, non tanto e comunque non solo un'assistenza sanitaria o economica, ma morale;
- il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Passando all'esame dei principali contributi concessi, nel 2013 è stato confermato l'appoggio che da sempre la Fondazione riconosce **all'Associazione *Madonna della Carità* (Caritas)** di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza; ed alla mensa del ***Convento di Santo Spirito*** gestita dai frati. Queste due realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un tempo in grado di soddisfare i propri



bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense, per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense (soprattutto quella di Santo Spirito) hanno aumentato la realizzazione di “pacchi spesa” con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà. È stato inoltre implementato il servizio docce e guardaroba, nonché la distribuzione di farmaci e generi di prima necessità (pannolini e alimenti) per bambini in tenera età.

Alcune cifre possono permettere di capire meglio l'enorme lavoro svolto ogni giorno da volontari e personale addetto:

**Opera di S. Antonio (Convento di Santo Spirito):**

Pasti distribuiti: 54.550.

Persone assistite: circa 2.000 di cui oltre 65% uomini; 450 persone di nazionalità italiana.

Servizi di doccia e rasatura: oltre 2.750.

Pacchi spesa distribuiti : oltre 1.243 a più di 215 famiglie, in prevalenza italiane

Vestiti distribuiti: 1.930, anche con lavaggio di indumenti

Farmaci forniti o pagati: circa 1.650 (con la collaborazione volontaria di un farmacista)

Inseriti 20 persone per i lavori socialmente utili, grazie ad una convenzione con il Tribunale di Rimini.

Presenza costate dei volontari (80 persone) per 365 giorni all'anno

**Madonna della Carità (Caritas)**

Mensa della fraternità: 200 pasti al giorno per gli esterni che si recano alla mensa, muniti di buoni pasto, cui si aggiungono:

- i “nonni” non autosufficienti, e quindi da portare a domicilio;
- gli interni accolti nel dormitorio;
- le forze dell'ordine che chiedono il “cestino” per i fermati della questura.

Servizio aperto 365 giorni all'anno, in cui i volontari (più di 100 persone) svolgono servizi in cucina, in mensa e per la consegna a domicilio.

Per oltre 85.680 pasti all'anno.

Pacchi viveri distribuiti: oltre 1.000 a più di 300 persone.

Servizio docce: 756 assistiti per un totale di oltre 3.317 docce.

Servizio guardaroba: oltre 2.557 capi di abbigliamento distribuiti ad oltre 900 persone.

Servizio di portineria/centro di ascolto: ascoltate 2.407 persone, di cui 1.118 si sono presentate al Centro per la prima volta.

Dormitorio per la prima e seconda accoglienza: 865 persone per un totale di 7.285 notti

Telefono della solidarietà: rivolto in prevalenza alla popolazione anziana, per alleviare i disagi dovuti alla solitudine.



In chiusura d'anno la Fondazione ha concesso alle due associazioni di cui sopra un piccolo contributo straordinario, molteplici infatti sono state le reali difficoltà incontrate durante il 2013, tanto che l'Associazione S. Antonio per i poveri si è vista costretta per un periodo a sospendere la distribuzione di pacchi viveri, ripresa poi grazie all'intervento della Diocesi e della Fondazione. Questo tema sarà al centro di un lavoro di riorganizzazione che la mensa di S. Antonio compirà nel 2014, la richiesta di pacchi viveri è infatti in costante crescita poiché sempre più famiglie, quasi tutte italiane e con minori anche in tenera età, si rivolgono alla mensa per ottenere pacchi viveri con generi alimentari di prima necessità.

Un'altra importante associazione a cui anche nel 2013 è stato confermato un contributo è **Famiglie Insieme**, associazione che operando presso la Caritas diocesana di Rimini offre assistenza economica a famiglie in difficoltà, con particolari finalità antiusura. L'associazione, in collaborazione anche con Banca Carim ed Eticredito, cerca di offrire aiuto alle famiglie in gravi difficoltà finanziarie e quindi in situazioni di indigenza che aprono al rischio dell'usura. Negli ultimi 7 anni (2007/2013) le richieste accettate sono state 2.226 per un totale concesso di 2.600.281, un lavoro davvero importante svolto costantemente da circa 7 volontari

Alcuni dati possono indicare il tipo di attività svolta nel 2013:

Totale prestiti concessi: 445 (252 italiani e 193 stranieri) di cui circa 395 famiglie

Importo totale concesso: oltre 391.638 euro

Ammontare massimo concesso: 1.000 euro (in passato erano 2.000 ma per cercare di accontentare più richieste e soprattutto per il crescere delle sofferenze l'importo è stato abbassato.)

Valore medio concesso: 880 euro

Motivazioni: affitto, utenze, automezzi, cure mediche, arredo, spese scolastiche, ricongiungimenti.

Provenienza: 197 i casi derivanti da un precedente contatto, 180 hanno contattato l'associazione perché informati da altri fruitori del servizio, gli altri sono stati indirizzati dalla Caritas, dalle Parrocchie o dagli Enti pubblici territoriali.

Età richiedenti: 128 tra i 40 e i 49 anni; 100 tra i 50 e i 59 anni; 93 tra i 30 e i 39 anni; 68 tra i 68 e i 69 anni; 35 tra i 18 e i 29 anni; 21 dai 70 in su.

Anche per quest'Associazione il 2013 è stato un anno difficile, che ha visto aumentare le richieste da parte di giovani famiglie in difficoltà con le spese ordinarie (affitto e utenze) o che si vengono a trovare in difficoltà a causa di spese improvvise (cure mediche) o nuove spese (spese scolastiche e di arredo) a cui non riescono a far fronte.

Confermato anche un contributo all'Associazione **Davide Pacassoni**, una associazione di volontariato che opera nella Valconca, che è riuscita a creare una buona "rete" d'aiuto per famiglie bisognose, nata dall'impegno di una famiglia che con *Davide* ha conosciuto il



problema della disabilità e lo ha affrontato e vissuto come uno spunto per aiutare gli altri. Nel 2013 i circa 30 volontari hanno assistito 12 famiglie in stato di grave indigenza e realizzato, come gli scorsi anni, un progetto dedicato alla disabilità riuscendo a garantire a 18 ragazzi disabili (della Valconca e di Montetauro) la possibilità di praticare Basket.

Nel 2013 la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha aderito al **Premio Marco Biagi – Il Resto del Carlino per la Solidarietà Sociale**, giunto alla sua 7° edizione. Il Premio ha lo scopo di valorizzare le associazioni senza fine di lucro che si sono particolarmente distinte nell'assistenza e nella formazione di persone e categorie svantaggiate. Il premio è partito dalla provincia di Bologna per poi ampliarsi e coinvolgere nelle precedenti edizioni i territori di Cesena, Ferrara, Forlì, Imola, Modena, Ravenna e Reggio Emilia e infine Rimini. **Il Premio Marco Biagi – il Resto del Carlino 2013**, come già per le precedenti edizioni, si fregia dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e di numerosi e prestigiosi patrocini. In questi anni il Premio è rimasto fedele al duplice obiettivo di ricordare e onorare il professor Marco Biagi, giuslavorista e servitore dello Stato, vittima della follia omicida del terrorismo e, nel suo nome, di dare un sostegno a quanti, in forma volontaria e senza scopo di lucro, si adoperano per l'assistenza di persone e categorie svantaggiate, con particolare attenzione ai giovani, alla loro formazione e al loro avviamento al lavoro. Grazie ai contributi di singoli enti ed associazioni, il Resto del Carlino ha elargito in sei anni circa 287.000 euro a favore di quanti operano nel territorio per aiutare il prossimo. Per l'edizione 2013 sono arrivate **199** richieste di partecipazione da parte di altrettante associazioni di volontariato. La giuria ha assegnato 22 premi in denaro per un valore complessivo di 40.000,00 euro oltre a 10 menzioni speciali. Tra i premiati anche le Riminesi Sicomoro (3.000 Euro) e Cittadinanza Onlus (1.000 euro). I riconoscimenti sono stati ottenuti per le rispettive attività, in particolare al Sicomoro è stato riconosciuto il grande impegno profuso a favore di adolescenti e bambini di tenera età. Un'associazione formata da amici e genitori, con figli in affido o adottati, che hanno messo a disposizione le proprie professionalità per aiutare questi ragazzi a concentrarsi sulle proprie peculiarità allontanandoli dai rischi di una infanzia difficile. Bambini e ragazzi attraverso varie attività, dal cinema alla scuola di musica, si mettono alla prova dando sfogo alla propria voglia di fare. Cittadinanza Onlus ha invece ottenuto il premio per il progetto che sta realizzando coinvolgendo sei donne in cura al Dipartimento di salute mentale del territorio. Il progetto curato assieme alla cooperativa New Horizon, ha come obiettivo far riscoprire la voglia di vivere a sei donne attraverso la capacità di riscoprirsi sarte.

Nel 2013 La Fondazione ha partecipato, in qualità di socio fondatore, alla costituzione **dell'Associazione Eticredito** che ha lo scopo di mantenere vivi e diffondere i valori e la cultura specifica che hanno permesso la nascita, nel 2004, di Eticredito-Banca Etica Adriatica SpA. Nel mese di ottobre, Banca Etica è stata incorporata in Banca Carim SpA,



mantenendo peraltro il proprio sportello di via Dante a Rimini, ed una presenza con corner e prodotti dedicati in numerose filiali della Cassa di Risparmio. In questo modo l'esperienza positiva di Eticredito non andrà perduta, ma troverà anzi valorizzazione e nuova evidenza, dal punto di vista commerciale, all'interno di Banca Carim. Al tempo stesso, l'Associazione ne promuoverà i principi originari, con particolare riferimento al credito sociale ed al microcredito".

Nel 2013 è continuato anche il sostegno all'attività del **Punto giovane di Riccione** che coordina e realizza molteplici attività: il coro (a cui partecipano 18 giovani), le Convivenze aggregative, formative e spirituali che coinvolgono oltre 150 ragazzi.

Da ultimo va ricordata una importante iniziativa, voluta, curata e realizzata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, un Seminario di studio, a Castel Sismondo, dal titolo "**Volontariato. Verso una rete per la Romagna**", al quale hanno partecipato gli esponenti dei Centri di Servizio al Volontariato delle province interessate, delle Fondazioni bancarie e del Forum del Terzo Settore. Rete, sinergia, nuova efficienza, capacità di rendicontazione sono state le parole guida dei lavori. La Fondazione ha creduto attuale una riflessione sull'organizzazione di un mondo che svolge quotidianamente assistenza ai vari bisogni delle persone. La decrescente disponibilità di risorse incita a mettere in circolo una nuova intelligenza sociale, alla ricerca di una connessione virtuosa fra gli operatori, in modo da ottimizzare con la massima attenzione gli interventi da realizzare. Una giornata di lavoro dedicata a questa verifica, alla condivisione del valore del confronto, per definire nuove strategie operative su scala romagnola. Massimo Giusti, Presidente della Commissione Volontariato dell'Acri, l'associazione fra Fondazioni bancarie, ha spiegato come sia necessario rifocalizzare sulla persona le attività del volontariato. E' importante fare valutazioni sui fondi disponibili, ma ancor prima va fatta chiarezza sulla molteplicità di soggetti che operano e con quali obiettivi e responsabilità. L'Emilia Romagna, si è ricordato ha un patrimonio di 19 Fondazioni di origine bancaria, soggetti con enorme conoscenza del territorio e altrettanta tradizione di impegno, che chiedono che l'attualità, coi suoi molteplici problemi, sia affrontata all'insegna del confronto, delle idee. Sono queste, prima delle risorse, ad indirizzare le politiche sociali e a qualificare i preziosi soggetti che operano a favore dei bisogni delle persone. In questo senso hanno portato il loro contributo ai lavori anche Maria Antonietta Stellati (Presidente CO.GE Comitato di Gestione del fondo speciale per il *volontariato* - Emilia Romagna), Gino Mazzoli (esperto di programmazione sociale), Gabriele Ravaioli e Silvia Mucci (SI-Struttura Informatica).



□ **SETTORE “SVILUPPO LOCALE”**

Gli interventi deliberati in questo settore nel corso dell'esercizio rappresentano l'evoluzione di importanti progetti, volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio. Confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali, è proseguito il lavoro **dell'Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale. Gli indicatori messi in fila mostrano una provincia in grande affanno. Oltre 9milioni di ore di cassa integrazione (+30,7%) con un picco di quella straordinaria del + 103%, una vera e propria anomalia rispetto ai dati regionali (+3,1%) e nazionali (-5,5) che preoccupa perché è spesso l'anticamera ai licenziamenti. Il manifatturiero è il settore più in difficoltà (produzione a -4,5%, fatturato a -5,5) ma anche commercio ed edilizia stentano: in un anno le ore di cassa sono cresciute del 180 e del 64%. Aumentano anche i lavoratori in mobilità e di pari passo cresce la difficoltà a trovare un lavoro stabile. Nel 2012 ancora negativo il saldo tra imprese iscritte al registro della Camera di Commercio (2851) e imprese cessate (2940). Spesso se ne vanno imprese strutturate per lasciare spazio a piccole realtà. Il tasso di disoccupazione si attesta al 9,8% con un picco del 13,5 per le donne e del 15,8 per gli under 29. Oltre 63.500 gli avviati e 106mila gli avviamenti. Il settore più gettonato (51,5%) è il turismo ma si tratta, quasi sempre, di contratti a tempo determinato o a intermittenza. Anche il settore dell'accoglienza mostra le prime crepe con un calo di presenze (-1,6%) a fronte ad un aumento di arrivi (+1,8). A sorreggere il turismo è però il mercato estero e in particolare la Russia. Note dolenti dal credito con gli impieghi a picco specie per le imprese (-8,5%) e le sofferenze in aumento +23,3%. E il futuro? Secondo il Rapporto a fine 2013 dovrebbe terminare la fase di recessione e partire una graduale ripresa. Ma a ritmi più lenti a Rimini che nel resto della regione.

Nel corso del 2013 è continuata l'attività di sostegno al piano **Piano strategico del comune di Rimini e del suo territorio**. Il Piano Strategico è un processo di programmazione dello sviluppo futuro della città basato sulla partecipazione, sulla discussione e sull'ascolto. La programmazione strategica nasce in Europa negli anni '90 per dare una risposta innovativa alla crisi degli strumenti tradizionali di pianificazione utilizzando risorse materiali e immateriali. Assumono infatti particolare importanza il capitale umano, la coesione sociale, la solidarietà, l'identità, l'atteggiamento della comunità locale, il sentimento di fiducia nel futuro della città e nei rapporti interpersonali e nelle relazioni tra cittadini e istituzioni. Un patto e un forte coordinamento nell'assunzione di responsabilità fra amministratori, attori economici, sociali e culturali, e cittadini per realizzare la visione del futuro della città attraverso l'individuazione di assi strategici di sviluppo, ciascuno dei quali articolato in progetti. In



quest'ottica è facilitato il superamento dei particolarismi e favorita la coesione della comunità locale su valori d'interesse generale. Per questi motivi il Piano Strategico è una delle più rilevanti innovazioni della *governance* urbana e territoriale emerse nel corso degli ultimi 20 anni.

L'attività svolta nel 2013 è stata contraddistinta da differenti importanti aspetti:

**- COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, PARTECIPAZIONE**

Il Forum Rimini Venture per il Piano strategico di Rimini sta collaborando con l'Assessorato alle Politiche giovanili del Comune, nell'ambito di un progetto europeo già finanziato e denominato *Youth Adrinet*, per la costituzione di un Forum giovani e per il coinvolgimento attivo dei giovani nelle politiche e nei progetti della città di Rimini. In tal senso sono stati svolti diversi incontri con i rappresentanti dei Centri giovani, con i quali si sta ipotizzando un percorso di coinvolgimento sia trasversale (su tematiche di interesse comune) sia territoriale (laboratori nelle singole aree di pertinenza). L'intenzione è quella di partire dai Centri giovani ma di allargare fin da subito la partecipazione anche ad altre realtà che operano con i giovani (parrocchie, associazioni scout ed altre aggregazioni presenti sul territorio).

**- ALLARGAMENTO PROVINCIALE**

Alcune specifiche linee di intervento del Piano (Lab. Marecchia, Lab. Tipicità) hanno riguardato fin da subito l'area vasta riminese, e segnatamente il territorio della Valmarecchia. Nel corso dell'anno, sulla scorta dell'esperienza realizzata e in corso nel capoluogo, il Piano strategico, assieme alla Provincia e alla Regione Emilia-Romagna, ha proposto ai Sindaci il proprio supporto nella realizzazione di attività finalizzate sia all'elaborazione della visione, alla scelta degli obiettivi prioritari, alla elaborazione dei conseguenti progetti, nonché alla programmazione di attività di comunicazione, partecipazione e formazione. La prima fase del processo (documento di Piano e progetti) dovrebbe concludersi entro l'autunno 2014.

**- RAPPORTO CON UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, CAMPUS DI RIMINI E UNIRIMINI**

Dal 2013 il Piano partecipa attivamente all'Advisory Council della Scuola superiore di Scienze Turistiche, relativo alla programmazione delle attività formative, ovvero all'incrocio tra la domanda del settore turistico e l'offerta nel settore dell'alta formazione. Partecipa inoltre al tavolo sul turismo di UNIRIMINI, relativo alla promozione di progetti turistici sperimentali. Collabora, infine, con il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita relativamente allo sviluppo del progetto «Parco del Mare». Nel dettaglio, i Gruppi di lavoro su cui attualmente verte la collaborazione del Piano sono: Incontro di filiere di prodotti turistici, Parco del Mare - Sea Wellness, Accoglienza turistica: parametri e indici, Imprenditoria turistica: modelli organizzativi e start up aziendali.

Molteplici anche i gruppi di lavori e i laboratori realizzati:

**PROGETTI WELFARE**

L'albergo sociale e il residence dei papà, oltre all'approvazione di un Regolamento sulle procedure di affidamento dei servizi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, è



inoltre in fase conclusiva il progetto «Empowerment e qualità del lavoro». Altro filone di lavoro, sempre con l'Amministrazione, riguarda il tema dell'housing sociale con particolare riferimento alla mappatura dei fabbisogni e al possibile accesso a fondi dedicati. Ulteriori progetti si stanno attivando sui temi dell'Intercultura, del Welfare aziendale a sostegno delle famiglie, alla Dispersione scolastica e al «Welfare di prossimità» (progetto condominio solidale).

- **PARCO URBANO DEL MARE** – Elaborazioni linee guida ZONA NORD.

- **LABORATORIO MOBILITÀ**

L'attività, svolta in collaborazione con l'Assessorato all'ambiente, prevede diverse linee di azione:

- Promozione di progetti sulla mobilità attiva (evento *I like my bike* e allestimento ciclabile lungomare, progressiva realizzazione di percorsi ciclabili – criticità Anello verde -, supporto a progetti sul bike sharing)

- Attività di sensibilizzazione sulla nuova cultura della mobilità, anche in collaborazione con l'Agenzia Mobilità, con particolare riferimento al progetto del TRC per cui si sta lavorando ad un piano di comunicazione, alla progettazione delle fermate e all'allestimento dei vagoni.

- **SOSTEGNO A SPINNER VERSO UN INCUBATORE DI IMPRESE**

A tre anni dall'apertura dello sportello SPINNER di Rimini (iniziativa promossa direttamente dal Piano strategico assieme alla Camera di Commercio nel 2011), il bilancio dell'attività svolta è unanimemente ritenuto un successo. I dati quantitativi e qualitativi di questi anni hanno infatti portato il consorzio Aster, gestore del progetto Spinner a livello regionale, ad indicare Rimini come il caso più virtuoso di tutta la Regione Emilia-Romagna.

- **TAVOLO BALNEAZIONE**

Il Piano partecipa al tavolo istituzionale per il Piano della Balneazione con l'obiettivo specifico di favorire l'armonizzazione degli interventi progressivamente previsti con il contestuale sviluppo del progetto «Parco del Mare».

- **CULTURA/SCUOLE/MULTICULTURA**

Il Piano ha promosso il progetto «Conosci la tua città» volto a sviluppare la conoscenza del territorio, in particolare presso i giovani e i cittadini immigrati. Al tavolo partecipano rappresentanti delle istituzioni scolastiche e dei principali soggetti che operano nel territorio sul tema dell'immigrazione (Arci, Caritas). Inoltre, partecipando all'Ibc della Regione, in virtù del bando 2013, è stato presentato il progetto «ambasciatori della Valmarecchia» con l'istituto di Novafeltria, il Marco Polo di Rimini, il MET di Santarcangelo e un'altra decina di partner che spaziano dalla fondazione Tonino Guerra a Rimini Reservation. Il progetto è stato approvato classificandosi primo nella graduatoria regionale. Sul fronte intercultura si sta lavorando in particolare sulla comunità russa di Rimini, anche in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Mosca.



#### - RIMINI, CITTÀ INTERNAZIONALE DEL TURISMO

Il Gruppo di lavoro sta lavorando a: accoglienza territoriale organizzata, inquadramento delle Linee di Prodotto, cultura e Identità, sistema produttivo e network dei saperi turistici.

#### - MARECCHIA, CONTRATTO DI FIUME

Nell'ambito del più generale percorso di Pianificazione strategica per il territorio della Valmarecchia, si condivide con la Provincia, la Regione e i Sindaci l'opportunità di prevedere anche la sperimentazione dello strumento del «contratto di fiume». Come verificato in altre realtà internazionali, un Contratto di Fiume può essere sia un metodo di lavoro per decidere in modo integrato e condiviso le azioni utili per un bacino fluviale, sia una formula organizzativa che non sposta competenze, ma integra e rende sinergici gli strumenti di azione-pianificazione e programmazione. Attraverso la sperimentazione di un Contratto di Fiume in Valmarecchia si propone di contribuire a promuovere, a livello regionale e nazionale, il passaggio da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo in molteplici settori: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione del rischio idraulico e tutela e valorizzazione delle bellezze naturali.

#### - PARCO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO SAN MARINO-ITALIA

Al fine di partecipare alla fase di sviluppo della progettazione del modello operativo di avvio del PST, in una logica coordinata, sia sotto il profilo territoriale, che rispetto alle specifiche competenze, ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti, è stato promosso e costituito il Comitato d'Indirizzo Strategico (di seguito CIS), di cui il Piano Strategico è membro. La Repubblica di San Marino, già nel corso del 2012, aveva sottoscritto con APSTI, la rete dei Parchi Scientifici e Tecnologici italiani, un Accordo di collaborazione per supportare i soggetti promotori nella definizione del progetto di massima ed il conseguente progetto definitivo del costituendo Parco Scientifico e Tecnologico San Marino – Italia. Finalità del lavoro, su cui verterà la collaborazione tecnica, sono le seguenti: strumento funzionale alla nascita di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, collaborazione con il sistema della ricerca, traiettorie di sviluppo per le filiere tecnologiche e piattaforme tecnologiche di servizio, finanza per l'innovazione.

Tante e importanti attività, molte delle quali continueranno a realizzarsi e svilupparsi anche nel corso del prossimo esercizio.

Anche nel 2013, come ogni anno è stata sostenuta la realizzazione di importanti eventi, tra i quali le Giornate Internazionali di Studio promosse ed organizzate dal **Centro Pio Manzù** di Verucchio: *La Palma e l'abete. Dialoghi interculturali tra Europa e Mondo Arabo: i comuni obiettivi per il reciproco sviluppo*. Il Centro Pio Manzù è una finestra aperta sul mondo arabo sin dai lontani anni Settanta, quando si adoperò per coinvolgere questi Paesi in convention, ricerche e attività culturali, ma anche in occasioni di confronto economico finalizzate alla



costruzione di accordi commerciali, finanziari e industriali. Con le Giornate Internazionali di studio 2013, il Centro Pio Manzù ha inteso riattivare il canale mai chiuso delle relazioni con i centri della decisione e della cultura araba, ritrovando le ragioni e i luoghi della sua missione originaria: favorire il dialogo internazionale a fini di pace e cooperazione economica.

La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l'attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Emblematico il titolo della XXXIV edizione del Meeting di Rimini *"Emergenza Uomo"*, l'uomo nel suo bisogno di esistere come realtà unica ed irripetibile, l'uomo nella irriducibilità del suo desiderio, l'uomo che sente che ciò da cui è definito e caratterizzato è la libertà. Questa edizione ha confermato il Meeting come uno tra i più importanti appuntamenti culturali a livello europeo. Ancora una volta i numeri possono darci un'idea dell'importanza dell'attività svolta:

- 800.000 presenze;
- 70 nazioni presenti;
- 170 partner per un bilancio di circa 7 milioni e 250 mila euro;
- oltre 3.600 volontari (di cui 150 stranieri);
- 150.000 metri quadrati allestiti all'interno di Rimini Fiera, di cui 21.000 dedicati alla ristorazione
- 7 sale utilizzate per i 99 incontri della manifestazione, con 294 relatori
- 5 mostre e 7 esposizioni con oltre 160 mila visitatori
- 23 spettacoli, oltre ad una replica fuori programma, 14 a pagamento e 10 gratuiti, 130 artisti, 7 allestimenti e oltre 45 mila spettatori;
- 800 operatori dell'informazione nazionale ed internazionale presenti a Rimini, più di 400 testate, 800 servizi nel mese di agosto e oltre 500 articoli sui maggiori quotidiani nazionali durante la settimana di svolgimento della manifestazione.
- durante la settimana 20 mila tweet; 800 mila visualizzazioni su Facebook da parte di 200.000 persone, 150.000 visualizzazioni dei convegni sul canale Youtube nei mesi di agosto e settembre.

In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione del territorio. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale. Si può ricordare, tra gli altri, il contributo concesso al Festival Francescano realizzato a fine settembre 2013, promosso dal Movimento Francescano dell'Emilia Romagna, in collaborazione con i francescani italiani, per diffondere nella società, attualizzandoli, i valori della fraternità, della pace e della giustizia. Tre giorni di iniziative culturali, spirituali, artistiche e didattiche, che hanno confermato le 30.000 presenze dell'anno passato, con una sempre più ampia partecipazione



alle conferenze in programma e un grande coinvolgimento nelle novità di questa quinta edizione: fast conference, i workshop per adulti e i laboratori. Confermato il successo per le attività didattiche offerte alle scuole di ogni ordine e grado (oltre 4000 studenti iscritti), per i momenti di spiritualità e gli spettacoli proposti.

## **LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO**

L'articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi (al netto di una serie di importi) a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell'ottobre 2005 l'ACRI - organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria - e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all'infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.

### **Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato**

Per il 2013 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 6.741 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato). Tale importo, unitamente a quelli provenienti da altre fondazioni di origine bancaria, sarà gestito dai Comitati di Gestione regionali e sarà messo a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato per la loro attività a favore del volontariato locale.

In merito all'utilizzo di queste risorse da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato con un accordo del 2008 è stata prevista l'adozione di un modello concertativo che preveda la partecipazione delle Fondazioni e del volontariato locale alle decisioni sugli ambiti, sui criteri e sulle modalità di assegnazione dei fondi, in modo integrato con il ruolo di ciascun Comitato di Gestione, e dei CSV previsto dalla normativa vigente. Si è pertanto concordato di costituire, in ciascuna regione, un tavolo di concertazione composto da una equilibrata rappresentanza di Comitati di Gestione, Organismi collettivi regionali rappresentativi del Volontariato, Fondazioni, Centri di Servizio.

Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella Provincia di Rimini: l'Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del



volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi. Il Centro di servizi per il volontariato della Provincia di Rimini offre gratuitamente svariati servizi alle associazioni di volontariato:

- Supporto tecnico-logistico nell'organizzazione delle attività svolte dall'associazione (eventi, corsi ecc.);
- Gestione degli aspetti giuridici amministrativi e legali;
- Ricerca risorse finanziarie;
- Ricerca risorse umane;
- Comunicazione dell'azione solidale;
- Risposta ai bisogni sociali valorizzando il ruolo del volontariato e della rete.

Nella sezione successiva si evidenzierà come dal 2013 una fattiva e concreta collaborazione tra la Fondazione, il Centro di Servizi Volontarimini e le Associazioni di Volontariato ha dato impulso concreto a progettualità di sistema elaborate in sede regionale e provinciale.

### **Il Progetto Sud – Fondazione con il Sud**

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.

L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione con il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità del territorio.

La Fondazione con il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi "esemplari" in relazione a determinati assi tematici:
  1. lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
  2. la cura e lo sviluppo dei "beni comuni", intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;



3. l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile;
  4. la mediazione culturale e l'accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
  5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.
- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
  - *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

Va rammentato che nel 2009 era, di fatto, terminato l'impegno quinquennale assunto dalle Fondazioni bancarie a favore del Progetto Sud tramite il citato protocollo d'intesa. Ma le Fondazioni avevano già più volte manifestato la consapevolezza che la Fondazione con il Sud, in questo quinquennio di "prova", si era efficacemente qualificata come risposta "di sistema" al problema della scarsa presenza delle Fondazioni di origine bancaria nelle regioni meridionali. Si è quindi profilata la necessità di un sostegno successivo a questa prima scadenza, sostegno più volte ribadito dagli Enti fondatori, che ha portato a siglare un nuovo accordo Acri –Volontariato sociale nel giugno 2010 e che, al di là degli andamenti del mercato finanziario che determinano gli utili delle Fondazioni di origine bancaria, impegna queste ultime, per i prossimi cinque anni, a erogare alla Fondazione con il Sud risorse garantite e continuative. L'ACRI, nel settembre 2010 ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui "trattare" tale impegno, che non costituirà più un "extra – accantonamento" come in passato, ma che è dal 2010 da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

Pertanto nei 19 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione con il Sud, con un importo determinato sulla base di parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 30.000.

Per completezza si possono ricordare alcuni dati dell'attività compiuta dalla Fondazione con il Sud nel 2012. Dalla sua costituzione la Fondazione con il sud ha erogato oltre 96 milioni di euro, sostenendo 240 "progetti esemplari" (contributo medio 316mila euro) e 167 programmi di volontariato (contributo medio 55mila euro). Nel corso del 2012 la Fondazione ha erogato complessivamente oltre 20 milioni di euro. Attraverso i bandi sono state affrontate tematiche dalla forte valenza simbolica e culturale quali, ad esempio, la riduzione dell'impatto



ambientale dei rifiuti, intesi anche come “bene comune” da valorizzare; l'integrazione e l'inserimento lavorativo dei disabili psichici, anche in relazione al tema del “dopo di noi”; l'innovazione nel sociale, obiettivo trasversale a tutti i bandi e che ha caratterizzato in particolare la linea di intervento “Progetti speciali e innovativi”.

Accanto ai temi delle iniziative promosse nel 2012, si segnala anche il grande coinvolgimento della società civile e la diversificazione dei destinatari finali dei progetti, composti in prevalenza da giovani. Ha avuto nuovo impulso il meccanismo di promozione di progetti “cofinanziati” che ha determinato la destinazione di risorse aggiuntive rispetto a quelle della Fondazione per 2,8 milioni di euro. Tra i soggetti cofinanziatori: Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Vodafone, Fondazione aiutare i bambini, Fondazione Laureus, Enel Cuore Onlus, Conferenza Episcopale Italiana, Fondosviluppo spa, Save the Children, Bulgari, Commissione Fulbright, Fidi.coop. Sardegna, Camera di Commercio del Nord Sardegna. Nel corso dell'anno è stato pubblicato il nuovo regolamento per il sostegno alla costituzione delle Fondazioni di Comunità ed è stata avviata una attività di promozione sui territori, per incoraggiare la nascita di nuove Fondazioni comunitarie. E' stata ulteriormente rafforzata la funzione del monitoraggio, che viene prolungato anche oltre la conclusione dei progetti sostenuti al fine di verificare la continuità dei progetti anche in seguito al sostegno della Fondazione.

Particolarmente significativa, perché capace di declinare in modo costruttivo ed originale il rapporto Nord - Sud, è stata la manifestazione “A Torino con il sud”, realizzata in autunno a Torino, presso Piazza dei Mestieri, per celebrare il sesto anno di vita della Fondazione.

## LAVORARE IN RETE

Nel corso di questi anni la Fondazione ha aumentato in misura rilevante le proprie partecipazioni e collaborazioni con altri soggetti per la realizzazione della propria *mission*, nella crescente convinzione che un'azione in rete potesse portare a Rimini nuove idee, sollecitazioni e visioni in grado di allargare gli orizzonti e potenziare l'azione a favore del territorio di riferimento. Una logica di cooperazione che è stata perseguita attraverso la partecipazione sia a reti e associazioni di Fondazioni, sia collaborando con soggetti orientati alla ricerca e allo sviluppo della società, della conoscenza e del capitale umano del territorio riminese. La stessa logica è peraltro stata favorita dalla Fondazione nei confronti dei suoi principali interlocutori, richiedenti e beneficiari di contributi, per i quali è stata ritenuta premiante una logica aggregativa che incoraggiasse gli enti locali, gli istituti scolastici, il mondo associativo a presentare proposte congiunte, finalizzate a obiettivi condivisi.



Ad oggi meritano di essere menzionate due importanti partecipazioni in reti a livello regionale e nazionale: quella nell'Associazione Fondazioni e Casse di Risparmio (ACRI), con le altre Fondazioni di origine bancaria italiane, e quella nell'associazione delle Fondazioni delle Casse di risparmio dell'Emilia Romagna (Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna). Due adesioni istituzionali che si sono caratterizzate, nel corso degli anni, con una più intensa partecipazione alle commissioni e alle iniziative promosse e organizzate dalle due associazioni. Nel 2013 è stato costituito un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni poiché sempre più pressante è emersa l'esigenza di realizzare interventi comuni da parte delle Fondazioni, coordinati dall'ACRI. Tali iniziative, basate sia su situazioni di carattere emergenziale, sia istituzionale, per poter meglio esprimere il proprio impegno e la propria presenza in risposta a esigenze ritenute prioritarie, hanno spinto l'Assemblea degli associati ACRI, nell'aprile 2012, ad approvare all'unanimità il progetto deliberato dal Consiglio ACRI di costituire un Fondo nazionale per iniziative comuni da parte delle Fondazioni. Non sarà più realizzata una attività di *fund raising* nei confronti delle associate da parte dell'ACRI, che a seconda delle necessità promuoveva l'adesione e destinava le risorse raccolte, ma sarà costituito il Fondo nazionale, alimentato con accantonamenti in sede di bilancio consuntivo. Nel 2013 si sono raccolte le prime quote, tra cui anche quella della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, e si è cominciato a lavorare per sviluppare tempi e modalità della gestione, destinazione, erogazione e controllo dell'utilizzo delle somme destinate a singoli progetti.

L'attività di lavoro in rete che più ha impegnato la Fondazione nel 2013 è stata quella relativa ai **“Tavoli tematici di co-progettazione 2013”** con Volontarimini e le associazioni di volontariato riminesi. Infatti nel 2013 è stato consolidato un orientamento iniziato nel 2012 su iniziativa della Commissione regionale di coordinamento della progettazione sociale in Emilia Romagna. Quest'ultima ha individuato per il 2013 alcuni ambiti tematici d'intervento, quindi i competenti Comitati Paritetici Provinciali (CPP), tra cui anche quello di Rimini, hanno individuato tre temi su cui concentrare le attività. I tre temi individuati dal CPP di Rimini sono:

- **Ispirare le azioni del volontariato ai principi di concretezza, essenzialità, solidarietà, come servizio alla persona nei suoi bisogni essenziali;**
- **Promuovere interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto;**
- **Sviluppare attività che creino coesione sociale, quale strumento di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale.**

Agli incontri dedicati ai tavoli tematici di co - progettazione ha preso parte anche la Fondazione, si sono svolti circa 20 incontri, da cui sono scaturiti 3 progetti, cui aderiscono 24



associazioni; la realizzazione attiverà circa 30 soggetti pubblici e privati, coinvolgendo circa 103 volontari per un totale complessivo di 4.297 ore. Tali cifre sono destinate ad aumentare nel corso delle realizzazioni dei progetti che, approvati dal CPP e dalla Commissione Regionale di coordinamento della progettazione sociale, si realizzeranno nel corso di tutto il 2014. I tre progetti, su cui la Fondazione sarà impegnata a lavorare per tutto il 2014, possono così essere schematizzati:

### **Generazioni solidali**

**Ambito tematico sviluppato: Ispirare le azioni del volontariato ai principi di concretezza, essenzialità, solidarietà, come servizio alla persona nei suoi bisogni essenziali**

**Rete:** Avulss di Rimini, Alzheimer Rimini, Donarsi, La Roverella, Madonna della Carità, Auser, Laboratorio Solidale, Pedalando e camminando

**Altri Sogetti:** Officina d'A, Casa circondariale di Rimini, Asp Casa Valloni, CEDEM Auls, Parrocchia San Raffaele, Istituto per Geometri Belluzzi, Coop soc. Madonna della carità, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

**Descrizione:** attivare azioni concrete in rete come servizio ai bisogni degli anziani e promozione della solidarietà tra generazioni.

#### **Azioni:**

- 1. Laboratori intergenerazionali di comunità e volontariato:** Sviluppare ascolto e dialogo intergenerazionale con gli anziani, i giovani, le famiglie e i volontari promuovendo iniziative a favore di chi è solo e cercando di rispondere ai diversi bisogni di assistenza e socializzazione. € 3.700
- 2. Orientare e aiutare nel prendersi cura:** Si realizzeranno interventi per informare e sostenere chi si prende cura di una persona in condizioni di fragilità e di non autosufficienza. € 4.000
- 3. Mnemoteca diffusa per la valle:** Realizzazione di una mnemoteca diffusa nel territorio della Provincia che valorizzi da un lato i luoghi già esistenti di raccolta e diffusione della storia delle comunità locali e li metta in rete sviluppandoli in un'ottica di recupero della cultura e tradizione locale. € 1.900
- 4. Ludoteca per la Casa Circondariale:** facilitare la relazione genitoriale dei detenuti presso la Casa Circondariale di Rimini e rendere meno traumatica la presenza di bambini e ragazzi durante le visite ai genitori detenuti attraverso l'allestimento di una ludoteca e la realizzazione di momenti di animazione, coinvolgendo la rete delle associazioni e gli anziani stessi. € 2.900
- 5. Rimini provincia accessibile:** attività di sensibilizzazione e tutela del diritto alla mobilità per tutti, attraverso il coinvolgimento degli studenti dell'istituto per geometri "O. Belluzzi" per le rilevazioni dei percorsi zona Colonnella -ospedale individuazione delle criticità dei



6. percorsi e progettazione urbanistica senza barriere architettoniche, gli elaborati saranno pubblicati sul sito [www.riminiprovinciaccessibile.it](http://www.riminiprovinciaccessibile.it). € 2.300
7. **Seminari formativi di relazioni intergenerazionali:** Si prevede un percorso formativo di tre moduli. Tra Memoria e convivenza; laboratorio di relazioni familiari e intergenerazionali; a scuola di cittadinanza, costituzione e volontariato rivolto ai volontari. € 4.000
8. **Sentieri di comunità per i volontari, famiglie e studenti:** Sono previste n. 3 uscite di socializzazione: Uscita di una giornata in Val Marecchia: a Fragheto sulle tracce della memoria. Visite ad alcuni luoghi della mnemoteca prevista all'azione 3 e diffusa nel territorio della Provincia per conoscere e rivisitare i luoghi già esistenti di raccolta e diffusione della storia delle comunità locali. "Camminata insieme" di una giornata: si tratta di una formazione outdoor quale metodologia innovativa che consente di incidere più efficacemente sul cambiamento dei comportamenti. € 2.700

**Budget totale: 28.200**

#### **In Famiglia tra Famiglie**

**Ambito tematico sviluppato: promuovere interventi di aiuto alle famiglie in difficoltà per effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto**

**Rete:** Centro d'amicizia, Famiglie per l'accoglienza, Sicomoro, Famiglie in Cammino, Santa Chiara, Acat

**Altri Sogetti:** CET Santarcangelo, Sindacato per le famiglie onlus, Scuola Media A. Bertola, AGeSC Comitato provinciale di Rimini Ass. Genitori Scuole Cattoliche, Parrocchia di Rimini Regina Pacis, Comune di Verucchio, Ass. Salisulsicomoro, Parrocchia di Verucchio Insigne Chiesa Collegiata, Parrocchia Villaggio primo maggio, Ass. Pantòs, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

**Descrizione:** Il progetto prevede interventi educativi volti a promuovere aiuto alle famiglie in difficoltà per l'effetto della crisi economica e dei mutamenti sociali in atto.

#### **Azioni:**

1. **Centro educativo doposcuola a Rimini:** Questa azione intende attivare un modello di doposcuola che valorizzando le potenzialità del volontariato locale risponda ai bisogni di ragazzi che hanno qualche difficoltà a scuola, potendo trovare una seconda chance per recuperare i percorsi formativi. € 4.500
2. **Centro educativo doposcuola a Verucchio:** attivazione di un servizio di custodia bambini doposcuola, con una proposta pedagogica educativa di qualità. € 4.500
3. **Le domeniche del villaggio:** supportare le famiglie in condizioni economiche critiche, aiutandole nella gestione del tempo libero in economicità, recuperando in questo modo legami sociali che, a causa dei mutamenti in atto, si stanno perdendo. Le associazioni promuovono 9 incontri nel territorio provinciale dove le famiglie potranno incontrarsi e con l'aiuto di esperti approfondire diverse tematiche (musica, arte, psicopedagogia). € 5.200



4. **Laboratori nelle scuole "I valori di ognuno"**: lavorare all'interno delle classi, con l'aiuto di un esperto, insieme agli insegnanti, per cogliere le dinamiche relazionali e tutti gli elementi che ostacolano l'apprendimento, per promuovere un'educazione accogliente, attenta allo sviluppo delle risorse personali e all'essenzialità. Saranno promossi incontri con i genitori e le associazioni sulle tematiche valoriali e l'educazione alla solidarietà. € 4.200

**Budget totale: 24.600**

**Avanti Tutti**

**Ambito tematico sviluppato: sviluppare attività che creino coesione sociale, quale strumento di contrasto alle nuove povertà e all'esclusione sociale**

**RETE:** A.v.u.l.s.s. di Bellaria, Associazione Arcobaleno, Associazione Tana Libera Tutti, CML – Cristiani nel mondo del lavoro, Associazione Vite in transito, Associazione L'incontro, Associazione Centro 21, I colori del mondo, Rimini Autismo.

**ALTRI SOGETTI:** Gruppo Scout di Santarcangelo, AVIS di Santarcangelo, Comune di Santarcangelo, Comune di Poggio Berni, Comune di Bellaria I. M., Centro giovani comune di Bellaria I.M Kas8, Fondazione Cassa di Risparmio Rimini.

**DESCRIZIONE:** sviluppare sul territorio occasioni concrete di integrazione sociale e occupazionale rivolte a categorie di soggetti fragili: disabili, donne immigrate, giovani, promuovendo la realizzazione di attività altamente coinvolgenti ed inclusive.

**Azioni:**

1. **Per mangiare devo lavorare:** L'azione svilupperà nuovi approcci e modelli di inserimento lavorativo dei disabili, che coinvolgano le istituzioni, le aziende, le associazioni di volontariato insieme ai ragazzi disabili e ai loro famigliari. € 4.194
2. **Incontri sonori a Santarcangelo:** L'azione si articola in due tranches: a) "Percorso di educazione alle autonomie". B) Progetto "Incontri sonori" € 3.200
3. **Teatro sociale a Bellaria - Igea Marina:** promuovere, a partire dal settembre 2013, una sensibilizzazione alla solidarietà estendendo al maggior numero di giovani, studenti e non, presenti sul territorio, un laboratorio di teatro sociale che vedrà il coinvolgimento alla pari dei ragazzi di Luce sul mare. € 3.400
4. **Giovani e lavoro:** ricerca-azione sul tema "Giovani e lavoro", verranno attivati 20 giovani, italiani e stranieri, in laboratori di tecniche di ricerca attiva del lavoro; sulla base dei risultati emersi all'interno di laboratori saranno i giovani, affiancati da esperti, a formulare i quesiti e le modalità di somministrazione dei questionari, coinvolgendo il maggior numero possibile di coetanei (almeno 100), terminerà con un'azione che sarà suggerita dai ragazzi per facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro, in base ai dati emersi dalla ricerca. € 3.050
5. **LaVoratorio:** donne di diverse provenienze che durante l'esperienza migratoria hanno perso le aspettative di un lavoro sicuro, socialmente legittimante e capace di rafforzare e dare continuità alla propria identità personale. € 1.900



6. **Laboratorio Musicale a Novafeltria:** sviluppare l'inclusione sociale dei disabili a Novafeltria attraverso il linguaggio musicale, ritenuto capace di integrare le persone superando le barriere di molteplici disabilità. 3.000
7. **Seminario "Si può fare in maniera diversa":** innovare e allargare le pratiche di inclusione sociale, approfondire gli approcci che da anni diverse realtà sperimentano per dare risposte efficaci alle varie forme di "disagio diffuso" che non prevedono l'uso di psicofarmaci. € 2.000

**Budget totale 27.444**

## L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.

## GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 8 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2013.

**- Tabella 8 -**

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Riminicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
Convention Bureau della Riviera di Rimini	S.r.l.	Rimini, via della Fiera, 52	Organizzazione e gestione attività convegnistiche, congressuali, espositive e culturali
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Via del Corso, 267	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale



Rimicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2013, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 24.944. Il valore della partecipazione al 31/12/2013 risulta pari a € 615.802; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale.

Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Rimicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2012, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 213.986. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l., in riferimento al bilancio al 31/12/2012, ultimo approvato, registra una perdita di € 324.464. La Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale che ammonta ad € 951.590. Al 31 dicembre 2013 il valore della partecipazione risulta azzerato.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. si occupa della organizzazione e della gestione di attività convegnistiche, congressuali ed espositive anche di carattere culturale.

La Fondazione con il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2012, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 32.546.194, interamente destinato. La Fondazione per il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione per il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

## **L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE**

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.



## LA COMUNICAZIONE

La Fondazione ha investito energie e risorse in questo ambito con l'obiettivo di costruirsi una immagine quanto mai trasparente, che tutta la comunità del nostro territorio possa conoscere. Questo percorso ha portato nel corso del 2013 al potenziamento di canali comunicativi intrapresi dal 2012 che vedono trasparenza e comunicazione legate tra loro. Questo impegno si è tradotto in un flusso informativo verso l'esterno e in un dialogo costante con la comunità di riferimento; tale modalità operativa ha consentito una comunicazione in due sensi: la Fondazione è un soggetto che nello stesso tempo informa ed ascolta il proprio territorio.

Si torna quindi a parlare di *accountability* indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. Il bilancio di missione, come ricordato, assolve tale compito, ma non può essere il solo strumento deputato a farlo. In questi anni quindi è cresciuta l'attenzione verso gli aspetti comunicativi, che al momento vedono impegnati un collaboratore esterno e la segreteria della Fondazione.

Nel 2013 è stata rafforzata l'attività di informazione e di dialogo della Fondazione con i suoi diversi interlocutori, che si è realizzata attraverso diverse modalità e strumenti:

- Una modalità fondamentale è data dai numerosi incontri con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini, nonché con il mondo non profit, per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità.
- È stata ulteriormente intensificata la collaborazione con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi.
- Il sito web, implementato e reso maggiormente fruibile, è diventato un luogo destinato a fornire informazioni chiare e precise circa i documenti statutari, alle modalità per le richieste di contributi nonché delle attività realizzate dalla Fondazione. È stata ulteriormente sviluppata la piattaforma informatica per le richieste "on – line", integrata con il programma di gestione utilizzato per il caricamento delle pratiche erogative. Nel 2013 è stata inoltre completata la revisione del sito che lo ha portato ad una nuova versione anche grafica, che intende confermare il ruolo di offerta ai navigatori di informazioni e documenti, in un'ottica ancora più ampia e completa.
- Implementata è stata la *news letter* per fornire informazioni in tempo reale a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge oltre 1200 indirizzi di posta elettronica, in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati cittadini. Nel 2013 la *news letter* è stata utilizzata a cadenza bimestrale per fornire sia informazioni istituzionali, sia notizie relative alla realizzazione di eventi e progetti da parte della Fondazione.



- Dal 2002 la Fondazione edita "L'Arco", un periodico divenuto annuale, di approfondimento che dà conto delle numerose iniziative promosse o sostenute dalla Fondazione e accoglie anche importanti saggi di studiosi ed esperti che, soprattutto nel settore dell'Arte e dei Beni culturali, forniscono contributi di grande valore scientifico. A tale classico strumento si affianca dal 2010 "L'Arco" *on line* che prosegue questa tradizione e la rafforza con la migliore capacità di diffusione resa possibile dalle nuove tecnologie. Rappresenta dunque la naturale evoluzione di una rivista che in pochi anni, grazie all'autorevolezza dei contenuti e alla qualità dell'edizione, si è guadagnata il rispetto di un pubblico ampio e particolarmente qualificato. Questo nuovo prodotto editoriale non sostituisce, ma integra e completa, l'edizione tradizionale de "L'Arco" che la Fondazione continuerà a editare in numeri speciali dedicati a specifici argomenti. Nel 2013 la rivista L'Arco è uscita in un numero unico e speciale, che ha raccolto diversi studi di storia dell'arte dedicati ad alcune tra le pietre miliari della cultura riminese: la scuola pittorica del Trecento, il Tempio e Castel Sismondo voluti da Sigismondo Pandolfo Malatesta, la chiesa di Santa Rita. Questi temi sono stati anche un'occasione per ricordare Luciano Chicchi, ad un anno dalla prematura scomparsa, Presidente della Fondazione dal 1993 al 2008, che nel ricoprire questo ruolo ha fortemente voluto e sostenuto gli interventi della Fondazione in ambito culturale sopra citati.

- È stato realizzato e divulgato un opuscolo celebrativo per il ventennale della Fondazione.

A tutte le attività di comunicazione diretta sopra ricordate si aggiunge poi la collaborazione con gli enti beneficiari per la valorizzazione dei progetti sostenuti dalla Fondazione, mentre per i progetti più complessi e direttamente promossi o realizzati dalla Fondazione si sono organizzati tavoli di lavoro che hanno aggregato i diversi soggetti coinvolti, creando uno scambio di idee e di esperienze che hanno consentito di raggiungere migliori risultati.

## I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

Nel bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava specifici obiettivi che si prefiggeva di raggiungere nel corso dell'esercizio 2013:

- **sviluppo della *accountability***
- **implementazione degli strumenti di comunicazione**
- **miglioramento della copertura territoriale a favore anche dei Comuni minori della Provincia**
- **ultimazione o continuazione parte dei progetti a carattere poliennale già adottati.**

Differenti azioni sono state intraprese dalla Fondazione, nonostante il 2013 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale e locale, la Fondazione ha comunque cercato di raggiungere gli obiettivi prefissati. Ciò nella



consapevolezza che il sistema finanziario non sarà più quello degli ultimi anni e che conseguentemente dovranno modificarsi anche le logiche sottostanti ai processi di intervento erogativo.

Si è proseguito e monitorato attentamente il processo di **accountability**, che ha prodotto, fra l'altro, anche i dati contenuti nell'apposita sezione di questo bilancio, gli strumenti di comunicazione sono stati rafforzati con l'aumento dei destinatari delle news letter, del numero di queste ultime e con un più attento e costante rapporto con la stampa per promuovere l'attività della Fondazione; si sono mantenuti e ulteriormente sviluppati alcuni interventi poliennali, a cui quindi la Fondazione non ha negato il supporto e l'appoggio già concesso in passato.

Ancora migliorabile è l'obiettivo di equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale, un aspetto complesso da cogliere e gestire e su cui la Fondazione sta compiendo concrete riflessioni.

Per il futuro va innanzi tutto rammentato che nell'ottobre scorso il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2014, delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio, e confermando i settori di intervento già esaminati:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, Istruzione e formazione;**
- **Assistenza agli anziani;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza;**
- **Sviluppo locale**

In questo particolare momento non poteva che trovare conferma quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

Per il 2014, e comunque per gli anni futuri, la Fondazione si pone alcuni nuovi e vecchi obiettivi da raggiungere e migliorare:

- **migliorare la copertura territoriale a favore anche dei Comuni minori della Provincia**
- **continuare ed implementare il lavoro di “rete” con *stakeholders* locali e nazionali**
- **utilizzare al meglio Castel Sismondo e gli altri “strumenti” al servizio della città di cui è dotata la Fondazione.**



# BILANCIO

## al 31 dicembre 2013



## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	14.942.764	14.956.699
	a) beni immobili	11.548.381	11.570.494
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.164.988	8.187.100
	b) beni mobili d'arte	3.103.865	3.103.865
	c) beni mobili strumentali	19.871	13.783
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	2.089	0
2	Immobilizzazioni finanziarie	136.897.870	141.689.648
	a) partecipazioni in società strumentali	1.400.590	1.502.583
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	615.802	615.745
	b) altre partecipazioni	131.966.405	131.241.167
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	129.865.782	128.102.782
	c) titoli di debito	2.330.876	4.745.898
	d) altri titoli	1.200.000	4.200.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	7.956.236	7.405.896
	b) strumenti finanziari quotati	4.918.749	4.933.221
	di cui:		
	- titoli di debito	4.918.749	4.933.221
	c) strumenti finanziari non quotati	3.037.487	2.472.675
	di cui:		
	- titoli di debito	3.037.487	2.472.675
4	Crediti	2.367.770	3.008.368
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	71.685	712.283
5	Disponibilità liquide	2.345.237	514.370
7	Ratei e risconti attivi	182.324	225.725
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>164.692.202</b>	<b>167.800.706</b>



PASSIVO		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Patrimonio netto	137.415.365	137.364.808
	a) fondo di dotazione	121.886.505	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	14.928.860	14.878.303
	e) riserva per l'integrita' del patrimonio	600.000	600.000
2	Fondi per l'attività d'Istituto	10.795.679	12.354.845
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.099.012	1.099.012
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	9.336.504	10.793.282
	d) altri fondi	360.163	462.551
3	Fondi per rischi e oneri	1.196.772	1.533.772
	- per contenzioso fiscale	50.000	50.000
	- per rischi e oneri diversi	1.146.772	1.483.772
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	164.176	160.109
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	1.994.631	1.994.631
6	Erogazioni deliberate	2.470.021	3.395.375
	a) nei settori rilevanti	2.470.021	3.395.375
7	Fondo per il volontariato	37.245	126.413
8	Debiti	10.558.228	10.803.992
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.808.228	803.992
9	Ratei e risconti passivi	60.084	66.760
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>		<b>164.692.202</b>	<b>167.800.706</b>

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2013	Esercizio 2012
1	Beni presso terzi	146.369.478	149.469.240
	- Depositari titoli e valori di proprietà	146.369.478	149.469.240
2	Impegni di erogazione	156.250	256.500
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	156.250	256.500
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>146.525.728</b>	<b>149.725.740</b>



## CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2013	Esercizio 2012	
2	Dividendi e proventi assimilati	195.535	106.000
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	195.535	106.000
3	Interessi e proventi assimilati	439.365	631.189
	a) da immobilizzazioni finanziarie	194.692	273.519
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	230.975	346.681
	c) da crediti e disponibilità liquide	13.698	10.989
4	Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-6.173	0
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	206.137	446.091
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-24.635	-79.783
9	Altri proventi	358.770	357.439
10	Oneri:	-1.267.011	-1.424.677
	a) compensi e rimborsi organi statuari	-251.683	-284.981
	b) per il personale	-281.752	-289.133
	c) per collaboratori esterni	-71.460	-72.900
	d) per consulenti e legali	-72.991	-231.290
	e) per servizi di gestione del patrimonio	0	0
	f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-289.129	-262.842
	g) commissioni di negoziazione	0	0
	h) ammortamenti	-87.951	-87.573
	i) accantonamenti	-35.000	0
	l) altri oneri	-177.044	-195.958
11	Proventi straordinari	452.217	566.388
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	24.945	0
12	Oneri straordinari	-2.799	-3.180
	di cui:		
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	0	-2.310
13	Imposte	-98.621	-182.448
<b>AVANZO dell'ESERCIZIO</b>		<b>252.785</b>	<b>417.019</b>



14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-50.557	-83.404
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-194.880	-321.493
	a) nei settori rilevanti	-194.880	-321.493
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-6.741	-11.120
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	-607	-1.001
	d) agli altri fondi	-607	-1.001
<b>AVANZO RESIDUO</b>		<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Erogazioni deliberate nell'esercizio 2013</b>	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	194.880
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	1.705.120
<b>Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2013</b>	<b>1.900.000</b>



## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO**

### **Informazioni generali sul bilancio d'esercizio**

#### **Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio**

##### **Aspetti di natura civilistica**

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro e tenendo conto, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

##### **Aspetti di natura fiscale**

###### **Imposte dirette**

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).



Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

#### **a) Imposta sul Reddito delle Società**

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003 è prevista invece l'imponibilità dei dividendi nella misura del 5 per cento del loro ammontare con decorrenza dal 1° gennaio 2004.

L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.

##### **a.1) Contenzioso**

*Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna



avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione.

*Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di €1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore "Arte, attività e beni culturali", erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). In data 21 dicembre 2012 la Fondazione ha notificato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini il ricorso avverso il silenzio-rifiuto della stessa Agenzia. In data 3 ottobre 2013 si è tenuta avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini l'udienza di trattazione del merito. Si è in attesa del deposito della sentenza.



## **b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive**

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

## **Imposte indirette**

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.

## **Revisione contabile del bilancio**

Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile su base volontaria.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 settembre 2013, ha attribuito l'incarico di revisione contabile del bilancio per il triennio 2013-2015 alla società Deloitte & Touche SpA., confermando, in pari data, l'attribuzione al Collegio dei Revisori dei compiti di controllo contabile dei conti previsti dalla legge.



## CRITERI DI VALUTAZIONE

### SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

#### STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

##### ➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.

##### ➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento e al costo per gli acquisti avvenuti successivamente;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.



Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

**a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

**b) Strumenti finanziari quotati**

**c) Strumenti finanziari non quotati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.



➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale; in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2013, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

## **STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

**a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni**

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

**b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti**

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".

I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.



I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accoglievano altresì, in anni passati, il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In data 23 giugno 2010 nuovi accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:

- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;
- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud. Quanto alla natura di questo impegno, esso non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nella sotto-articolazione del settore sopra citato (e non più quale accantonamento al Fondo Progetto Sud). Per quanto attiene la determinazione del predetto importo, il criterio generale individuato prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

**c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi**

Nell'esercizio 2013 non sono stati effettuati stanziamenti.

**d) Altri Fondi**

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo



fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.

- Fondo nazionale per le iniziative comuni. Nel settembre 2012 l'ACRI ha approvato il Protocollo d'Intesa unitamente al regolamento di un Fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica. Il Protocollo d'Intesa costituisce il quadro programmatico entro cui ACRI e Fondazioni collaborano per il perseguimento degli scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi dalla legislazione di riferimento. Il predetto regolamento prevede che il Fondo sia alimentato annualmente dalle Fondazioni con uno stanziamento di importo pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per l'integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi. Tali somme sono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per essere destinate al sostegno delle iniziative prescelte. L'adesione al Fondo ha una durata di 5 anni decorrenti dal bilancio al 31 dicembre 2012, tacitamente rinnovato di anno in anno, salvo diritto di recesso.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.



➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia la sola annualità 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

## CONTO ECONOMICO

### ➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

### ➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

### ➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**  
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**  
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**  
La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.
- **Altri proventi**  
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**  
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**  
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**  
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e IMU (ICI fino al 2011), relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**  
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.



➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.

## SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

#### 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>a) Beni immobili</b>	<b>11.548.381</b>	<b>11.570.494</b>
- strumentali	8.164.988	8.187.100
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
<b>b) Beni mobili d'arte</b>	<b>3.103.865</b>	<b>3.103.865</b>
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	244.148	244.148
- quadri	2.613.622	2.613.622
- oggetti di antichità	47.000	47.000
<b>c) Beni mobili strumentali</b>	<b>21.961</b>	<b>13.783</b>
- mobili e arredi	7.580	11.089
- attrezzature diverse	195	350
- macchine, impianti e hardware	12.097	2.344
- software	2.089	-
<b>d) Altri beni</b>	<b>268.558</b>	<b>268.558</b>
- biblioteca Campana	268.558	268.558
<b>Totale</b>	<b>14.942.764</b>	<b>14.956.699</b>

Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
<b>A Consistenze iniziali</b>	<b>11.570.494</b>	<b>3.103.865</b>	<b>13.783</b>	<b>268.558</b>	<b>14.956.699</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>57.065</b>	<b>0</b>	<b>16.952</b>	<b>0</b>	<b>74.017</b>
B1. Acquisti	-	-	16.952	-	16.952
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni	57.065	-	-	-	57.065
<b>C Diminuzioni</b>	<b>79.177</b>	<b>0</b>	<b>8.774</b>	<b>0</b>	<b>87.952</b>
C1. Vendite	1				
C2. Rettifiche di valore	79.176	0	8.774	0	87.951
a) ammortamenti	79.176	-	8.774	-	87.951
b) svalut. durature					
C3. Altre variazioni					
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>11.548.381</b>	<b>3.103.865</b>	<b>21.961</b>	<b>268.558</b>	<b>14.942.764</b>



Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione, destinando altresì gli stessi ad ampliamento della attuale sede. Pertanto si è provveduto ad iscrivere il valore della corrispondente porzione dell'immobile tra gli immobili strumentali. Sono stati altresì iscritti tra gli immobili strumentali gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2013 a € 17.871, sostenuti per le attività propedeutiche relative al predetto progetto. Dopo la chiusura dell'esercizio, nel corso del mese di febbraio 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione. Una volta terminati i lavori ed i locali disponibili all'utilizzo, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile e ad assoggettare l'intero al processo di ammortamento in quanto immobile sede della Fondazione. Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati altresì sostenuti e capitalizzati oneri di ristrutturazione e ammodernamento relativi all'atrio di Palazzo Buonadrata per complessivi € 39.194;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.

Il fabbricato in Rimini, via Cuneo, adibito a palestra e già iscritto tra gli immobili strumentali, con atto di risoluzione di convenzione portante estinzione, a titolo gratuito, di diritto reale parziario, sottoscritto in data 6 agosto 2013, è stato retrocesso al Comune di Rimini.

Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. In data 11 ottobre 2006 (con decorrenza stesso giorno) i locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, sono stati locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini). Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 15 luglio 2013, ha preso atto della richiesta di recesso anticipato dal contratto di locazione. Pertanto, nel rispetto del termine di preavviso di dodici mesi dalla comunicazione di recesso, i locali ritorneranno nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014. Nel corso dell'esercizio 2013 si è altresì perfezionato il progetto di fusione per incorporazione di CORIT S.p.A. in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna);



- complesso immobiliare denominato “Villa Mattioli” in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco e terreno agricolo, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio.

Gli acquisti di beni strumentali afferiscono:

- hardware per € 13.818;
- software per € 3.134.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell’esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).

## SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>a) Partecipazioni strumentali</b>	<b>1.400.590</b>	<b>1.502.583</b>
- quotate	-	-
- non quotate	1.400.590	1.502.583
<b>b) Altre partecipazioni</b>	<b>131.966.405</b>	<b>131.241.167</b>
- quotate	-	-
- non quotate	131.966.405	131.241.167
<b>c) Titoli di debito</b>	<b>2.330.876</b>	<b>4.745.898</b>
- quotati	-	-
- non quotati	2.330.876	4.745.898
<b>d) Altri titoli</b>	<b>1.200.000</b>	<b>4.200.000</b>
- quotati	-	-
- non quotati	1.200.000	4.200.000
<b>Totale</b>	<b>136.897.870</b>	<b>141.689.648</b>



## a) Partecipazioni strumentali

### Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società unipersonale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2013, la partecipazione risulta iscritta per € 615.802 (€ 615.745 al 31 dicembre 2012). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2013 evidenzia una perdita di € 24.944. In data 14 aprile 2014 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" fino a concorrenza dell'importo della perdita. Tale riserva era stata alimentata nel corso dell'esercizio 2013 con i versamenti a fondo perduto, per complessivi € 25.000, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa, ricorrendo alle risorse destinate al perseguimento dei fini istituzionali nel settore rilevante "Arte, attività e beni culturali". La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

### Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Via del Corso n. 267, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2013, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2012).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi



dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2012, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 32.546.194, interamente accantonato, quanto ad € 20.500.000 ai fondi per l'attività d'istituto e quanto al residuo € 12.046.194 alla riserva per l'integrità del patrimonio. Nel 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

#### **Partecipazioni con finalità istituzionali:**

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 42,093% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2013, la partecipazione risulta iscritta per € 434.788 (€ 434.788 al 31 dicembre 2012).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2012, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 213.986 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.



- **CONVENTION BUREAU DELLA RIVIERA DI RIMINI S.r.l.**, via della Fiera, n. 52, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02323680401; capitale sociale € 951.590. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari all'8% del capitale sociale della società, pertanto per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2013 il valore della partecipazione risulta azzerato (€ 102.050 al 31 dicembre 2012).

La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali. Il risultato economico del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 324.464, riportata a nuovo. Sulla base delle informazioni raccolte ed altresì delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse e sui fattori strutturali concernenti le capacità reddituali, anche alla luce delle prospettive temporali di mantenimento del titolo in portafoglio, si è prudenzialmente proceduto a svalutare interamente la partecipazione. Per tale quota la Fondazione aveva utilizzato le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", provvedendo, contestualmente, a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali". Pertanto, la svalutazione, pari ad € 102.050, non ha avuto impatto sull'avanzo d'esercizio essendo stato utilizzato, a copertura della stessa, l'apposito fondo appostato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Rimicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	Convention Bureau Riv. di Rimini S.r.l.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>615.745</b>	<b>350.000</b>	<b>434.788</b>	<b>102.050</b>	<b>1.502.583</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.000</b>
B1. Acquisti					
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni	25.000	-	-	-	25.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.944</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>102.050</b>	<b>126.994</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Rettifiche di valore	24.944	-	-	102.050	126.994
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>615.802</b>	<b>350.000</b>	<b>434.788</b>	<b>0</b>	<b>1.400.590</b>



Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul Conto economico dell'esercizio, poiché si è attinto dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo) appositamente costituito.

#### **b) Altre partecipazioni**

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 246.145.545.

Banca Carim S.p.A., già sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia con Decreto del Ministero dell'Economia del 29 settembre 2010, su proposta della Banca d'Italia, successivamente prorogata per un periodo massimo di un anno con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 settembre 2011, è tornata alla gestione ordinaria in data 30 settembre 2012, allorché il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim S.p.A., eletto dall'Assemblea degli azionisti, ha ricevuto in consegna la banca dal Commissario Straordinario. Nel corso della procedura di amministrazione straordinaria, nell'ambito degli interventi di patrimonializzazione, è stato approvato dagli organi preposti un aumento di capitale sociale a pagamento che si è concluso in data 24 aprile 2012 con la sottoscrizione di n. 14.046.745 azioni di nuova emissione per un controvalore complessivo di euro 75.150.086. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione, offerte in opzione nel rapporto di n. 7 azioni per ogni n. 10 azioni possedute, è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. La Fondazione, autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012, ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale con la sottoscrizione di n. 4.299.064 azioni di nuova emissione per un controvalore di € 22.999.992, di cui € 12.999.992 rivenienti da risorse proprie ed € 10.000.000 derivanti da indebitamento bancario (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti). In data 15 febbraio 2013 la Banca D'Italia ha approvato il Bilancio Finale dell'Amministrazione Straordinaria relativo al periodo 1 gennaio 2010 – 30 settembre 2012, evidenziando una perdita netta di € 187,7 milioni e mezzi patrimoniali (al netto della predetta perdita) di € 259,8 milioni. I risultati di bilancio riferiti al periodo che va dal 1 ottobre 2012 al 31 dicembre 2012, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2013, evidenziano un utile netto di € 613 mila e mezzi patrimoniali, al netto del predetto utile, pari ad € 269,6 milioni. In data 25 luglio 2013 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Banca Carim ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A. in Banca Carim S.p.A. ed il conseguente aumento di capitale sociale, con



contestuale revisione dello Statuto sociale. In data 1 ottobre 2013, in esecuzione delle rispettive deliberazioni assembleari, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A., con efficacia civilistica a partire dal 12 ottobre 2013 ed avente effetti fiscali e impatto sul bilancio della incorporante a decorrere dal 1 gennaio 2013. Secondo quanto previsto nel Progetto di fusione, a seguito del perfezionamento della fusione tutte le azioni Eticredito S.p.A., ad eccezioni di quelle detenute da Banca Carim S.p.A., sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545, con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, godimento regolare, del valore unitario di € 5,00, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie Banca Carim S.p.A.. La Fondazione ha quindi provveduto a computare il valore di iscrizione a bilancio della partecipazione in Eticredito S.p.A., pari ad € 1.763.000, in aumento del valore di iscrizione a bilancio della partecipazione in Banca Carim S.p.A.. Al 31 dicembre 2013 la Fondazione possiede pertanto n. 27.948.313 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 56,772% del capitale sociale di Banca Carim S.p.A., pari ad € 246.145.545 e suddiviso in n. 49.229.109 azioni del valore nominale di € 5 cadauna. La partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di € 129.865.782. Per tale partecipazione sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Per completezza informativa si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Carim S.p.A. ha approvato i risultati del bilancio riferiti all'esercizio 2013, che evidenziano un utile netto di € 5,9 milioni e mezzi patrimoniali, al netto del predetto utile, pari ad € 287,2 milioni. Pertanto, con riferimento al 31 dicembre 2013 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 163 milioni; si segnala inoltre che la valorizzazione della partecipazione al prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale ammonterebbe ad € 149.523.475. Si evidenzia che in ottemperanza a criteri di prudenza non si è ritenuto di procedere alla rivalutazione del valore originario, che corrisponde a quello attribuito nell'operazione di scorporo (Legge "Amato").

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 80199230584; capitale sociale € 3.500.000.000.

La società ha per oggetto l'esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il



capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 296.450.000 azioni ordinarie (che, sulla base dello Statuto vigente, non presentano valore nominale). Al 31 dicembre 2013 la Fondazione possiede n. 57.174 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,019% dell'intero capitale sociale. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 1.749.873. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2012, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 2.852.617.356, di cui € 998.636.033 distribuito agli azionisti, nella misura di € 3,42 per ciascuna azione ordinaria avente diritto agli utili. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2013 un dividendo complessivo pari a € 195.535. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., è stata, fra l'altro, differita all'1 aprile 2013, la data a partire dalla quale le azioni privilegiate sarebbero state automaticamente convertite in azioni ordinarie, fissando altresì i termini per l'esercizio del diritto di recesso, esercitabile dal 15 febbraio al 15 marzo 2013. Con lettera del 5 febbraio 2013 Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha comunicato il rapporto di conversione, nella misura di 49 azioni ordinarie ogni 100 azioni privilegiate, sulla base delle perizie di stima del valore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. rilasciate dalla Deloitte Financial Advisory S.r.l., pari ad € 6.050 milioni. In data 25 febbraio 2013, la Fondazione ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni privilegiate possedute in azioni ordinarie a fronte della corresponsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un corrispettivo forfettario pari ad € 216.605, così come previsto dallo Statuto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. La Fondazione ha altresì deliberato, anche tenuto conto di quanto convenuto in sede ACRI, l'acquisto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di n. 8.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. al prezzo unitario di € 64,19 e così per un controvalore complessivo di € 524.713. Al termine dell'operazione la Fondazione risulta pertanto titolare di n. 57.174 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,019% dell'intero capitale sociale post-conversione, come sopra riportato. Per effetto della conversione, peraltro, gli extradividendi accantonati al fondo per rischi e oneri per un ammontare complessivo pari a € 372.000 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri) sono stati portati a Conto economico, come sopravvenienze attive (cfr. punto 11. del Conto Economico).

- **ETICREDITO - BANCA ETICA ADRIATICA S.p.A.**, via Dante, 25, Rimini; già iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03445690401; capitale sociale € 14.106.000. Eticredito, avente per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme ed alla cui costituzione avvenuta in data 16 giugno 2004 (rep. n. 33.046) ha partecipato anche la Fondazione, operava attraverso interventi di carattere finanziario per la promozione dello sviluppo economico del territorio, destinati all'imprenditoria giovanile, alla piccola impresa ed alle categorie sociali deboli, orientando ai principi della



finanza etica l'intera sua attività. Il bilancio al 31 dicembre 2012, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenziava una perdita di € 24.869, riportata a nuovo. Alla stessa data la Fondazione possedeva n. 2.100 azioni del valore nominale di € 1.000 cadauna, che rappresentavano il 14,887% dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato pari ad € 14.106.000. Tale partecipazione era iscritta in bilancio per complessivi € 1.763.000. Nel corso dell'esercizio 2013 è stato avviato il processo operativo relativo al progetto di fusione per incorporazione di Eticredito S.p.A. in Banca Carim S.p.A., in grado di consentire ad Eticredito S.p.A. la prosecuzione dell'attività di credito sociale all'interno di Banca Carim S.p.A. arricchendone l'offerta, contribuendo contestualmente al rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. A seguito dell'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia con provvedimento del 18 giugno 2013, le Assemblee degli azionisti di Banca Carim S.p.A. e di Eticredito S.p.A., riunite in data 25 luglio 2013, hanno approvato il progetto di fusione, che si è perfezionato, in data 1 ottobre 2013, con la stipula dell'atto di fusione. Secondo quanto previsto nel Progetto di fusione, a seguito del perfezionamento della fusione, avente efficacia civilistica a partire dal 12 ottobre 2013 ed effetti fiscali e impatto sul bilancio della incorporante a decorrere dal 1 gennaio 2013, tutte le azioni Eticredito S.p.A., ad eccezioni di quelle detenute da Banca Carim S.p.A., sono state concambiate con azioni ordinarie Banca Carim S.p.A., sulla base del rapporto di cambio di n. 179,676 azioni ordinarie di Banca Carim S.p.A. del valore nominale di € 5,00 per ciascuna azione ordinaria di Eticredito S.p.A. del valore nominale di € 1.000,00. Il concambio è stato servito mediante l'aumento di capitale sociale di Banca Carim S.p.A. da € 234.730.925 a € 246.145.545 con emissione di n. 2.282.924 azioni ordinarie, godimento regolare, del valore unitario di € 5,00, attribuite agli azionisti di Eticredito S.p.A. a fronte dell'annullamento e del concambio delle azioni ordinarie Eticredito S.p.A.. In esito al concambio, alla Fondazione sono state assegnate n. 377.319 azioni ordinarie Banca Carim S.p.A.. La Fondazione ha quindi provveduto a computare il valore di iscrizione a bilancio della partecipazione in Eticredito S.p.A., pari ad € 1.763.000, in aumento del valore di iscrizione a bilancio della partecipazione in Banca Carim S.p.A..

- **RIMINI FIERA S.p.A.**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 42.294.067.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Al 31 dicembre 2013 le azioni di Rimini Fiera S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 96.500, pari allo 0,228% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 42.294.067. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2012, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 909.653. Sulla base delle informazioni raccolte ed altresì



delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse e sui fattori strutturali concernenti le capacità reddituali, anche alla luce delle prospettive temporali di mantenimento del titolo in portafoglio, si è proceduto, coerentemente con quanto fatto con gli altri strumenti finanziari appartenenti al medesimo comparto delle immobilizzazioni finanziarie, ad un allineamento del valore di carico della partecipazione con la quota di pertinenza del patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2012, rettificandone il valore di iscrizione per € 24.635. Al 31 dicembre 2013 la partecipazione risulta pertanto iscritta in bilancio per un importo di € 350.750 (€ 375.385 al 31 dicembre 2012).

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	CDP S.p.A.	Eticredito S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A.	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>128.102.782</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1.763.000</b>	<b>375.385</b>	<b>131.241.167</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.763.000</b>	<b>749.873</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.512.873</b>
B1. Acquisti/Sottoscr.ni	-	749.873	-	-	749.873
B2. Riprese di valore					
B3. Rivalutazioni					
B4. Altre variazioni	1.763.000	-	-	-	1.763.000
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.763.000</b>	<b>24.635</b>	<b>1.787.635</b>
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Rett. di valore	-	-	-	24.635	24.635
C3. Altre variazioni	-	-	1.763.000	-	1.763.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>129.865.782</b>	<b>1.749.873</b>	<b>0</b>	<b>350.750</b>	<b>131.966.405</b>

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto impatto diretto a Conto economico alla voce 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie.

### c) Titoli di debito

Tale voce accoglie titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio immobilizzato, pari a complessivi € 2.330.876 e risulta così composta:

Elenco Titoli	Valore nominale al 31.12.2013	Valore di bilancio al 31.12.2013
BANCA CARIM 15/03/16 TV SUB. LT2 IT0004021793	1.465.000	1.321.470
INTESA SANPAOLO 8,375% PERP. XS0456541506	500.000	477.935
INTESA SANPAOLO 9,5% PERP. XS0545782020	250.000	238.653
INTESA SANPAOLO 16/07/20 5,15% SUB. XS0526326334	300.000	292.818
<b>Totale</b>	<b>2.515.000</b>	<b>2.330.876</b>



Nel corso dell'esercizio la Fondazione, in presenza di adeguate condizioni di mercato in grado di dare un contributo positivo ai proventi del Conto economico, ha provveduto a cedere CCTEU e obbligazioni subordinate LT2 per complessivi nominali € 2.450.000, già iscritti tra i titoli di debito del comparto immobilizzato del portafoglio di strumenti finanziari per € 2.373.515, realizzando plusvalenze per complessivi € 24.945 (cfr. Conto economico. Sezione 7 – 11. Proventi straordinari).

Il criterio di valutazione assunto per i titoli iscritti nel portafoglio immobilizzato è quello del costo di iscrizione a bilancio (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie), a fronte di un valore di mercato di complessivi € 2.447.341.

#### **d) Altri titoli**

Tale voce, pari a complessivi € 1.200.000, accoglie:

- un certificato di deposito a tasso fisso di durata triennale, per un importo di € 700.000; per completezza informativa si segnala che, dopo la chiusura dell'esercizio, il certificato di deposito è andato a rimborso a scadenza per l'importo di € 700.000 originariamente sottoscritto;
- quote per complessivi € 500.000 del Fondo Emilia Romagna Social Housing (FERSH), fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, gestito da Polaris Investment Italia SGR S.p.A.. Obiettivo del Fondo è investire in terreni, edifici, beni immobili in genere con destinazione di utilizzo prevalentemente residenziale o di residenzialità temporanea-universitaria e in diritti reali immobiliari sul territorio della Regione Emilia Romagna. Il Fondo, promosso da alcune fondazioni del territorio emiliano romagnolo, fra cui anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, è stato istituito nel 2011, esercizio nel quale sono stati eseguiti versamenti per complessivi € 25.000. Nel corso del 2013 è stato effettuato un richiamo per l'importo di € 100.000, versato in data 20 dicembre 2013. A fronte del predetto corrispettivo sono state attribuite n. 4,659 quote di Classe B del valore unitario di € 21.464, iscritte all'interno di un certificato cumulativo e così per n. 5,159 quote di Classe B al 31 dicembre 2013. Alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito per gli impegni sottoscritti ancora da richiamare. Il Rendiconto Annuale del Fondo al 31 dicembre 2013, ultimo approvato, presenta un valore complessivo netto (NAV) di € 9.106.453. La variazione positiva del NAV rispetto al 31 dicembre 2012 pari a complessivi € 8.427.614 è attribuibile: a versamenti da parte dei sottoscrittori per complessivi € 8.775.000; al risultato negativo della gestione ordinaria pari a € -285.035; alla minusvalenza da valutazione a valori di mercato del patrimonio immobiliare del



Fondo pari a € -62.351. Il valore unitario delle quote di Classe B2 si è pertanto ridotto da € 26.633 alla data del 31 dicembre 2012 ad € 20.955 alla data del 31 dicembre 2013. La Fondazione ritiene non durevole la perdita di valore complessivamente subita.

Si segnala altresì che, nel corso dell'esercizio, è andata a rimborso a scadenza la polizza di capitalizzazione Valore Garantito Corporate Special a tasso d'interesse predeterminato e premio unico, per un importo di € 3.000.000, il cui acquisto da Assicurazioni Generali S.p.A. era stato perfezionato nell'esercizio 2008.

### SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

#### 3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 7.956.236 così ripartiti:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>b. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>4.918.749</b>	<b>4.933.221</b>
di cui:		
- titoli di debito	4.918.749	4.933.221
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
<b>c. Strumenti finanziari non quotati</b>	<b>3.037.487</b>	<b>2.472.675</b>
di cui:		
- titoli di debito	3.037.487	2.472.675
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.956.236</b>	<b>7.405.896</b>
<b>Valore di mercato</b>	<b>8.344.877</b>	<b>7.944.829</b>

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non figurano strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale.

- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier presso Banca Carim S.p.A., risulta così composto:



	valore di bilancio al 31.12.2013	valore di mercato al 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>7.956.236</b>	<b>8.344.877</b>
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	245.970	294.246
- CCT	0	0
- BTP	245.970	294.246
1.2 Altri titoli di debito	7.710.266	8.050.631
- quotati	4.672.779	4.906.396
- non quotati	3.037.487	3.144.235
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.956.236</b>	<b>8.344.877</b>

Le plusvalenze, pari a € 388.641, rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 6.173 (cfr. punto 4. del Conto Economico).

Il rendimento lordo del portafoglio amministrato in dossier presso Banca Carim S.p.A., comprensivo di plus e minus da negoziazione e da capitale, è stato pari al 5%.

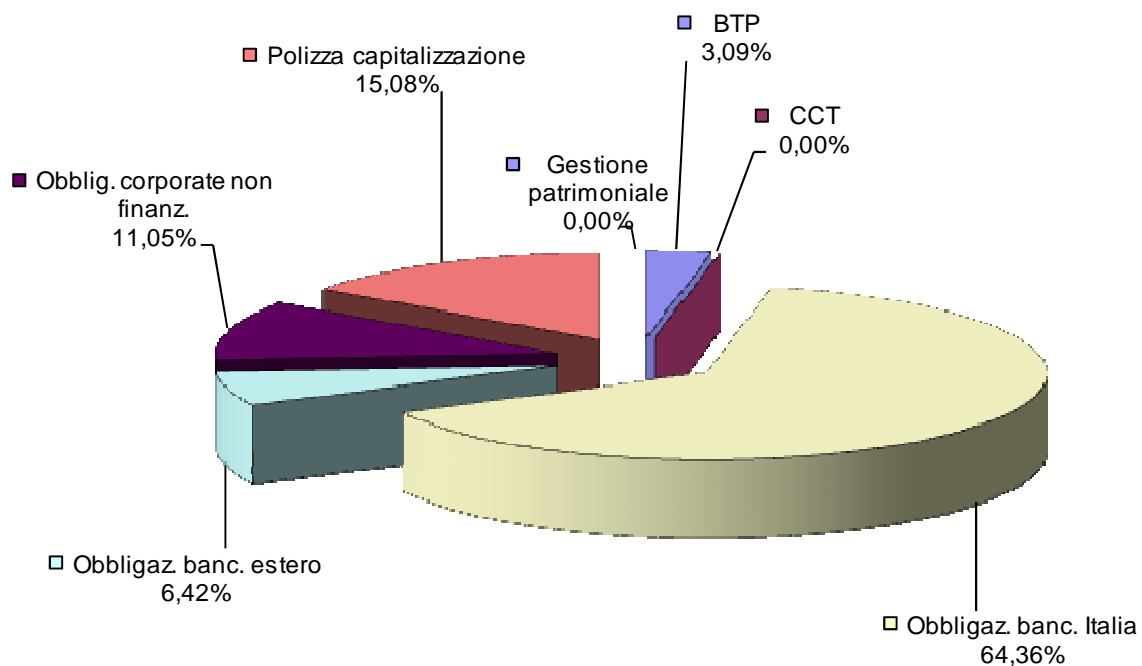
	valore di bilancio	valore di mercato
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>7.405.896</b>	<b>7.944.829</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.327.964</b>	
B1. Acquisti	2.965.356	
B2. Riprese di valore / rivalutazioni	-	
B3. Altre variazioni	362.608	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.777.623</b>	
C1. Vendite	2.136.337	
C2. Rimborsi	635.113	
C3. Rettifiche di valore / svalutazioni	6.172,50	
C4. Altre variazioni	-	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>7.956.236</b>	<b>8.344.877</b>

Il movimento in aumento "Altre variazioni" evidenzia il passaggio al portafoglio non immobilizzato dell'obbligazione BPER 15/05/17 TV sub. LT2 per nominali € 400.000 già



iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie al valore di bilancio di € 362.608 e per la quale il Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2013 ne ha disposto la vendita, in presenza di adeguate condizioni di mercato in grado di dare un contributo positivo ai proventi del conto economico. La Fondazione ha ritenuto pertanto di modificare l'appostazione contabile del titolo, modificando con ciò il criterio di valutazione ed assumendo, in luogo del costo di iscrizione a bilancio, il criterio del minore tra costo e valore di realizzazione desumibile dal mercato, determinando maggiori minusvalenze per € 3.856. Al momento di redazione del presente documento, non essendo maturate le predette condizioni, il titolo continua ad essere collocato nel portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati.

Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2013





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 2.367.770 e risulta così composta:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>Crediti verso l'Erario:</b>	<b>2.058.649</b>	<b>2.000.396</b>
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	612	1.676
- Credito IRES	63.406	4.089
<b>Crediti verso altri soggetti:</b>	<b>309.121</b>	<b>1.007.972</b>
- Riminicultura S.r.l.	301.454	301.454
- Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.	0	496.540
- Crediti diversi	7.667	209.978
<b>Totale</b>	<b>2.367.770</b>	<b>3.008.368</b>

La voce *Credito IRPEG* relativa all'esercizio 1997/98 per l'importo di € 1.994.631 trova compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d'imposta verso l'Erario* (cfr. "Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d'imposta verso l'erario" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

La voce *Credito IRAP* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2013, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all'esercizio 2014.

La voce *Credito IRES* rappresenta l'importo a credito relativo all'esercizio 2013, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all'esercizio 2014.

Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520, è successivamente residuo a € 301.454.

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 7.667 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 2.047 per acconti versati all'INAIL;
- € 5.125 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 71.685 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES* e dai *Crediti diversi*.



SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

**5. Disponibilità liquide**

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Rimini - Corso d'Augusto, Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., agenzia di Rimini – Centro, Banca Popolare di Vicenza, agenzia di Faenza e presso Cariparma, agenzia di Milano. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2013:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>Conti correnti di corrispondenza:</b>	<b>2.344.949</b>	<b>514.251</b>
- c/c presso BANCA CARIM S.p.A.	1.329.120	284.432
- c/c presso ETICREDITO S.p.A.	0	217.275
- c/c presso CARISP. CESENA S.p.A.	10.048	12.545
- c/c presso B.CA POP. VICENZA	1.004.790	0
- c/c presso CARIPARMA S.p.A.	990	0
<b>Cassa contanti:</b>	<b>288</b>	<b>119</b>
- denaro e valori in cassa	288	119
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>2.345.237</b>	<b>514.370</b>

Due rapporti di conto corrente istituiti presso Banca Carim S.p.A. sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti progetti relativi all'attività istituzionale. Nel corso dell'esercizio è stata disposta l'apertura di conti correnti presso Banca Popolare di Vicenza e Cariparma S.p.A..



## 7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2013 un saldo di € 182.324 e risulta così composta:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>Ratei attivi:</b>	<b>163.034</b>	<b>206.159</b>
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	143.178	140.623
- per interessi attivi su polizze	0	53.852
- per interessi attivi su certificati di deposito	6.873	6.873
- per interessi attivi su conti correnti	3.500	3.913
- per proventi su operazioni P/T	0	517
- per fitti attivi	9.482	380
<b>Risconti attivi:</b>	<b>19.291</b>	<b>19.565</b>
- per assicurazioni	15.018	14.069
- per altri oneri di gestione	4.273	5.496
<b>Totale</b>	<b>182.324</b>	<b>225.725</b>



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

#### 1. Patrimonio netto

##### a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, che al 31.12.2013 presenta un saldo di € 121.886.505, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

##### d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l'esercizio 2013, un accantonamento pari a € 50.557 determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro. Al 31.12.2013 la Riserva ha quindi raggiunto una consistenza di € 14.928.860.

##### e) Riserva per l'integrità del patrimonio

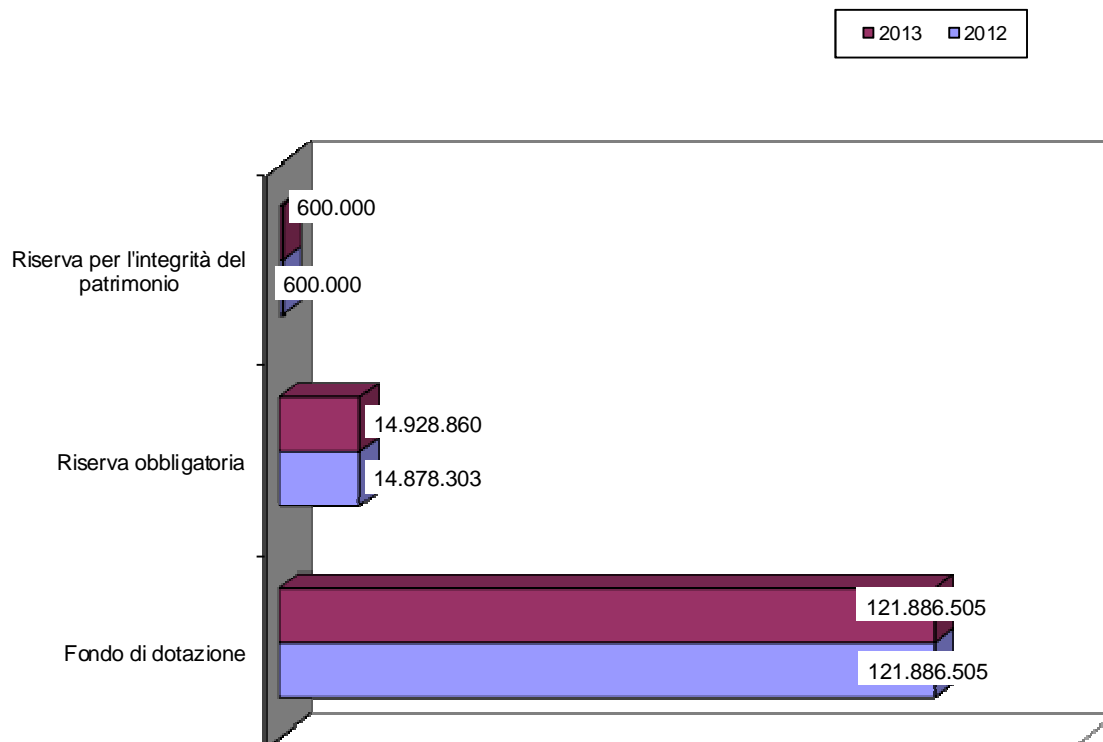
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 153/99 e in applicazione di quanto consentito dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio salvaguardandolo dall'inflazione monetaria, ha istituito la Riserva per l'integrità del patrimonio. Per l'esercizio 2013 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2013 la Riserva ammonta ad € 600.000.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integr. del patrimonio	Avanzo residuo	TOTALE
<b>Saldo al 31.12.2012</b>	121.886.505	14.878.303	600.000	0	<b>137.364.808</b>
Destinazione a Fondo di dotaz.	-				<b>0</b>
Accant.to a Riserva obbligatoria		50.557			<b>50.557</b>
Accant.to a Ris. per integr. patr.			-		<b>0</b>
Destinaz. Avanzo res. es. 2012				-	<b>0</b>
<b>Saldo al 31.12.2013</b>	<b>121.886.505</b>	<b>14.928.860</b>	<b>600.000</b>	<b>0</b>	<b>137.415.365</b>

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2012-2013 (valori espressi in unità di euro)





## SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

### 2. Fondi per l'attività d'istituto

#### a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2013 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2013, pertanto, il Fondo ammonta ad € 1.099.012. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2013 rapportata alle erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 1.900.000) evidenzia un indice di copertura pari al 57,84%.

#### b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 9.336.504, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 8.756.328, istituito nel 2000 per trasferimento, quanto a € 5.164.569, di parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90, ai sensi delle disposizioni dettate dal comma 14.6 dell'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, ha accolto negli anni successivi gli accantonamenti destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2013, il Fondo è stato utilizzato per € 1.746.599, principalmente ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 115);
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 580.176, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria. Nel corso dell'esercizio il fondo si è incrementato per € 289.821 a fronte di trasferimenti per ulteriori residui resisi disponibili.

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:



	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondo attività istituzionali da destinare	Fondo attività istituzionali future	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>10.502.927</b>	<b>290.355</b>	<b>11.892.294</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>289.821</b>	<b>289.821</b>
B1. Accant.to				
B2. Altre variazioni	-	-	289.821	289.821
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>1.746.599</b>	<b>0</b>	<b>1.746.599</b>
C1. Utilizzi per erog. delib.te	-	1.746.599	-	1.746.599
C2. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.099.012</b>	<b>8.756.328</b>	<b>580.176</b>	<b>10.435.516</b>

#### d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- interventi partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali residuano in € 56. In chiusura di bilancio il fondo è stato utilizzato, quanto ad € 102.050, a copertura della svalutazione della partecipazione in Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2013 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 24.944, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali", peraltro alimentata nell'esercizio per complessivi € 25.000 per versamenti a fondo perduto (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);
- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l'importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa
- fondo acquisto opere d'arte per € 9.500.

La voce comprende altresì, per un importo di € 607, il Fondo nazionale iniziative comuni; il fondo, costituito in applicazione del Protocollo D'Intesa del 12 novembre 2012, accoglie



l'accantonamento relativo all'esercizio 2013. Le somme sono destinate a permanere nel fondo fino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte, con annesse istruzioni operative (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo partecipazioni in società strumentali	Fondo partecipazioni in enti strumentali	Fondo acquisto opere d'arte	Fondo nazionale iniziative comuni	Totale
<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>102.050</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>1.001</b>	<b>462.551</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>607</b>	<b>25.607</b>
B1. Acquisti					
B2. Apporti	25.000	-	-	-	25.000
B4. Accantonamenti	-	-	-	607	607
B4. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>126.994</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.001</b>	<b>127.995</b>
C1. Vendite					
C2. Svalutazioni	126.994	-	-	-	126.994
C3. Destin. ex ACRI	-	-	-	1.001	1.001
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>56</b>	<b>350.000</b>	<b>9.500</b>	<b>607</b>	<b>360.163</b>

I fondi partecipazione ed il fondo acquisto opere d'arte sono destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale.

## SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

### 3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 50.000. Il fondo, costituito in esercizi precedenti ed in parte utilizzato per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione del contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, è residuo in € 50.000. Tale quota riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione



sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per l'annualità 1997/1998 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso");

- Fondo oneri rischi su immobili per € 35.000. La posta attiene alla copertura fra l'altro anche di passività potenziali derivanti dalla gestione e valorizzazione di asset immobiliari, nonché di passività afferenti la gestione pre-retrocessione di un fabbricato destinato a palestra.

Quanto al Fondo svalutazione partecipazioni, già iscritto in bilancio al 31 dicembre 2012 per € 372.000, il relativo importo è stato interamente imputato a Conto economico. Viste le disposizioni originariamente contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in base alle quali i maggiori dividendi distribuiti rispetto al dividendo minimo preferenziale garantito sarebbero stati computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso, e che, secondo talune interpretazioni, tale decurtazione avrebbe potuto avere rilevanza anche in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dall'ACRI, è apparso prudente costituire un fondo rischi alimentato con gli accantonamenti dell'extra-dividendo percepito. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con particolare riferimento alla eliminazione a partire dal 2009 del dividendo preferenziale minimo assegnato agli azionisti privilegiati, non si è più ravvisata la necessità del predetto accantonamento prudenziale. In data 25 febbraio 2013, la Fondazione ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni privilegiate possedute in azioni ordinarie a fronte della corresponsione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di un corrispettivo così come previsto dallo Statuto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni). Per effetto della conversione gli extradividendi prudenzialmente accantonati sopra descritti sono tornati nella piena disponibilità della Fondazione. Pertanto il relativo importo, per complessivi € 372.000, è stato portato a Conto economico, come sopravvenienza attiva (cfr. punto 11. del Conto Economico).

### 3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 333.901. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Valutata la consistenza residua del fondo adeguata rispetto al valore degli immobili,



anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi 4 esercizi, per l'esercizio 2013 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.

- Fondo oneri per consulenze per € 777.871. Il fondo è stato costituito nell'esercizio 2011 per la copertura degli oneri relativi agli incarichi di consulenza finanziaria e di assistenza legale conferiti nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nelle operazioni straordinarie di rafforzamento patrimoniale di Banca Carim S.p.A.. Anche in relazione alle scelte strategiche che la Fondazione riterrà più opportune al fine di valorizzare la propria partecipazione e completare il percorso di ripatrimonializzazione della società bancaria conferitaria, avendo riguardo anche al criterio della diversificazione del patrimonio, con la conseguente necessità di continuare ad avvalersi di qualificata consulenza finanziaria e legale, la Fondazione valuta adeguata la consistenza residua del fondo.

<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>al 31.12.2013</b>	<b>al 31.12.2012</b>
<b>Fondi per rischi:</b>		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	50.000	50.000
- Fondo svalutazione partecipazioni	0	372.000
- Fondo rischi su immobili	35.000	0
<b>Fondi per oneri futuri:</b>		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	333.901	333.901
- Fondo oneri per consulenze	777.871	777.871
<b>Totale</b>	<b>1.196.772</b>	<b>1.533.772</b>

I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	<b>Fondo oneri contenz. fiscale</b>	<b>Fondo svalutazione partecipazioni</b>	<b>Fondo manutenzioni straordinarie immobili</b>	<b>Fondo oneri per consulenze</b>	<b>Fondo rischi su immobili</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Consist.ze iniziali</b>	<b>50.000</b>	<b>372.000</b>	<b>333.901</b>	<b>777.871</b>	<b>0</b>	<b>1.533.772</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>35.000</b>	<b>35.000</b>
B1. Accantonamenti	-	-	-	-	35.000	35.000
B2. Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>372.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>372.000</b>
C1. Utilizzi						
C2. Altre variazioni	-	372.000	-	-	-	372.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>50.000</b>	<b>0</b>	<b>333.901</b>	<b>777.871</b>	<b>35.000</b>	<b>1.196.772</b>



#### 4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2013 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>160.109</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>15.045</b>
B1. Accantonamenti dell'anno	15.045
B2. Altre variazioni	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.979</b>
C1. Utilizzi	10.662
C2. Altre variazioni	316
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>164.176</b>

La variazione in diminuzione "Utilizzi" rappresenta la quota parte del fondo corrisposta ad un dipendente che ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza 1 settembre 2013.

#### 5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 1.994.631. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita al credito d'imposta rilevato nell'Attivo e risultante dalla dichiarazione dei redditi dell'esercizio 1997/1998, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina delle Fondazioni in merito all'applicazione del beneficio fiscale di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73 (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

### SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

#### 6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.



<b>Erogazioni deliberate</b>	<b>al 31.12.2013</b>	<b>al 31.12.2012</b>
a) nei settori rilevanti	2.470.021	3.395.375
b) nei settori ammessi	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.470.021</b>	<b>3.395.375</b>

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:

<b>A. Consistenze iniziali</b>	<b>3.395.375</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.967.538</b>
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	1.900.000
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	-
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	-
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volont. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	67.538
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.892.892</b>
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	1.419.554
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	1.473.338
- arte, attività e beni culturali	253.601
- educazione, istruzione e formazione	882.767
- assistenza agli anziani	128.021
- volontariato, filantropia e beneficenza	104.450
- sviluppo locale	104.500
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	0
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	-
C4. Altre variazioni	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.470.021</b>



---

SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

**7. Fondo per il volontariato**

Tale voce, pari a complessivi € 37.245, accoglie:

- quanto ad € 33.874 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;
- quanto ad € 3.371 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando pertanto all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</b>	<b>29.910</b>	<b>27.749</b>
<b>Debiti verso l'erario</b>	<b>48.495</b>	<b>55.229</b>
- ritenute acconto IRPEF	48.495	55.229
<b>Debiti verso fornitori</b>	<b>97.268</b>	<b>231.563</b>
- fatture da ricevere	42.750	50.874
- fatture da liquidare	54.518	180.688
<b>Debiti verso banche</b>	<b>10.000.000</b>	<b>10.000.000</b>
- finanziamenti a medio-lungo termine	10.000.000	10.000.000
<b>Altri debiti</b>	<b>382.554</b>	<b>489.451</b>
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	375.000	475.000
- altri debiti verso personale	3.944	12.879
- debiti diversi	3.610	1.571
<b>Totale</b>	<b>10.558.228</b>	<b>10.803.992</b>

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, da versare nel mese di gennaio 2013, debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, debiti verso emittenti per versamenti dovuti e ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.

La voce *Debiti verso banche* è relativa al finanziamento a medio-lungo termine per complessivi € 10 milioni acceso dalla Fondazione ad aprile 2012 con un Istituto di credito territoriale per finanziare parte del prezzo relativo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale lanciato nello stesso periodo da Banca Carim S.p.A.. Il finanziamento in oggetto, subordinato, tra l'altro, alla costituzione di pegno su n. 1.869.159 azioni Banca Carim S.p.A. di nuova emissione sottoscritte dalla Fondazione in sede di aumento di capitale mediante l'utilizzo del finanziamento stesso, consiste in due linee di credito dell'importo, rispettivamente, di € 7.250.000, rimborsabile in un'unica soluzione a 30 mesi dalla data di



stipula e di € 2.750.000, rimborsabile in un'unica soluzione a 60 mesi dalla data di stipula e prevede il pagamento di interessi semestrali ad un tasso d'interesse variabile (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni – Banca Carim S.p.A.).

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano ad € 7.808.228 e sono costituiti dai *Debiti verso enti previdenziali e assistenziali*, dai *Debiti verso l'erario*, dai *Debiti verso fornitori*, dagli *Altri debiti* e dalla quota parte di *Debiti verso banche* da rimborsare entro ottobre 2014. A quest'ultimo riguardo si segnala che, al fine di recuperare parte delle risorse necessarie a far fronte all'indebitamento contratto, la Fondazione ha già previsto un piano di graduale dismissione di alcuni *assets* non strategici di natura immobiliare e azionaria per i quali si sono già attivate le necessarie procedure.

## 9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2013 un saldo di € 60.084 e risulta così composta:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
<b>Ratei passivi</b>	<b>60.084</b>	<b>66.760</b>
- per interessi passivi su mutuo	58.378	58.260
- per altri oneri	1.706	8.500
<b>Risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>60.084</b>	<b>66.760</b>



## SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

### 1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 146.369.478, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 10.252.000, titoli di capitale immobilizzati per € 132.401.193 e beni artistici per € 3.716.285.

### 2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 156.250 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Fondazione Gioventù Studiosa A. Marvelli – realizzazione archivio storico Beato A. Marvelli (Rimini – RN) per € 8.000;
- Diocesi di Rimini – restauro Tempio Malatestiano (Rimini – RN) per € 50.000;
- Confraternita di San Girolamo – restauro oratorio San Girolamo (Rimini - RN) per € 12.000;
- Associazione Culturale Rimini Center for Economic Analysis – attività del Centro (Rimini – RN) per € 12.000;
- Istituto di Scienze Religiose Marvelli – pubblicazione opere sulla storia della Chiesa Riminese (Rimini – RN) per € 25.000;
- Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti Sezione di Rimini – c/acquisto pulmino (Rimini - RN) per € 3.000;
- Fondazione Karis Foundation – copertura oneri finanziari per realizzazione opere su area comasca (Rimini – RN) per € 30.000;
- Ascor Rimini – manutenzione apparecchi e aggiornamento personale (Rimini – RN) per € 1.250;
- Punto giovane – realizzazione sede (Riccione – RN) per € 15.000.



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 2. Dividendi e proventi assimilati

##### b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 195.535, evidenzia:

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 57.174 azioni ordinarie. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 3,42 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2012. La Fondazione, ad aprile 2013, ha quindi incassato dividendi pari a € 195.535.

### SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

#### 3. Interessi e proventi assimilati

##### a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie:

- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sulla polizza di capitalizzazione per un importo di € 72.148 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, è aumentata al 20%;
- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sul certificato di deposito per un importo di € 22.400 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, è diminuita al 20%;
- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sui titoli obbligazionari e sui titoli di Stato iscritti tra gli strumenti finanziari immobilizzati per un importo di € 100.144 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – c) Titoli di debito). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, è aumentata al 20%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.



**b) Da strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce accoglie per un importo di € 230.975 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, nella misura del 12,5%, subite a titolo definitivo su interessi da titoli ammontano a € 52.058. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva è aumentata al 20%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continua ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.

**c) Da crediti e disponibilità liquide**

La posta accoglie:

- per un importo pari a € 11.508 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso Banca Carim S.p.A., Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Banca Popolare di Vicenza e presso Cariparma S.p.A.. Le ritenute subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente che, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, sono diminuite al 20%, ammontano a € 2.877;
- per un importo pari a € 2.189 i proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine.

**SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

**4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**

La voce, per un importo complessivo di € 6.173, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito ed è così composta:

<b>Elenco Titoli</b>	<b>Valore di bilancio al 31.12.2013</b>	<b>Valore di mercato al 31.12.2013</b>	<b>Svalutazione</b>
BARCLAYS B. 27/05/14 5,25% XS0430452457	512.505	510.670	1.835
LGH SPA 28/11/18 3,875% XS0997829519	149.438	148.956	482
BCA POP. E.R. 04/02/2013 TV XS0588942812	362.608	358.752	3.856
<b>Totale</b>	<b>1.024.551</b>	<b>1.018.378</b>	<b>6.173</b>



## 5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, anche ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari a € 206.137.

## SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

### 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 24.635, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione della partecipazione in Rimini Fiera S.p.A., il cui valore di carico risulta inferiore alla quota, di pertinenza della Fondazione, del patrimonio netto contabile della società al 31 dicembre 2012, di cui si è data contezza nella parte dedicata all'attivo patrimoniale (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie; Attivo, Sezione 2 – 2.b) Altre partecipazioni).

## SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

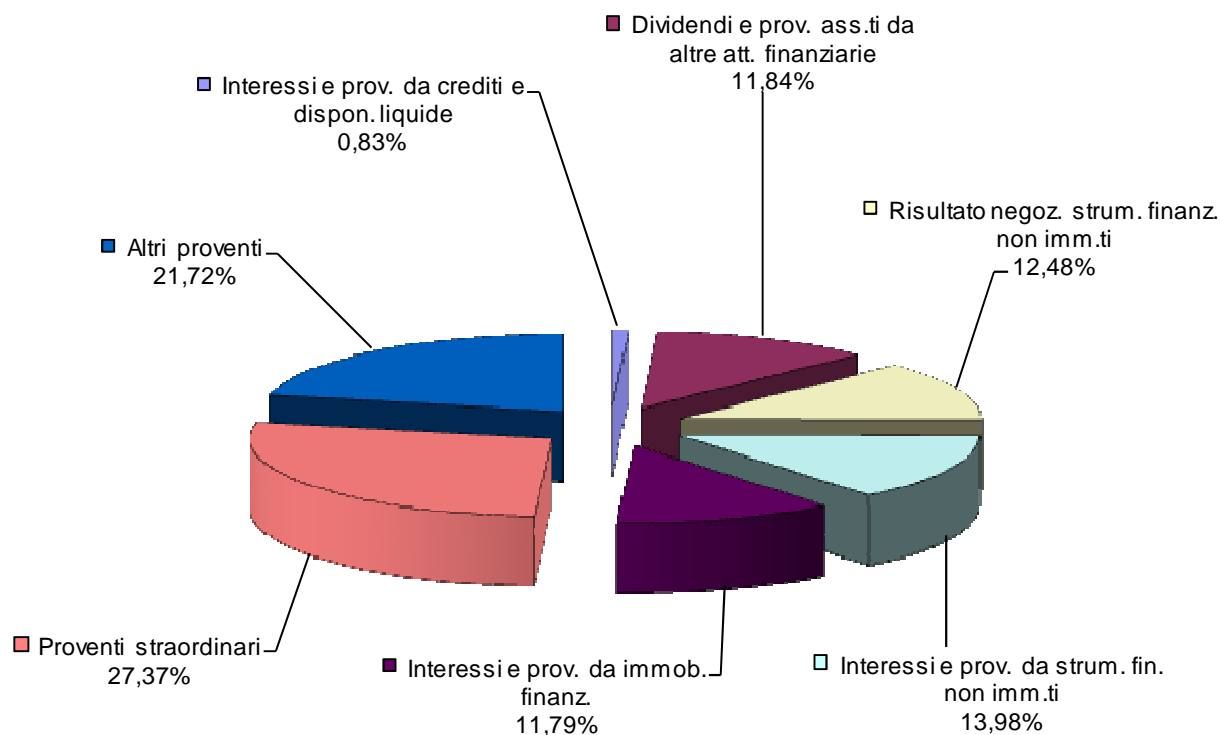
### 9. Altri proventi

La voce accoglie, per complessivi € 358.770, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini per un importo annuale pari ad € 301.875. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per ulteriori sei anni;
- alla porzione di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano, locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. (Rimini) per un importo, in ragione d'anno, pari a € 56.895. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata con decorrenza 11 ottobre 2006. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 15 luglio 2013, ha preso atto della richiesta di recesso anticipato dal contratto di locazione. Pertanto, nel rispetto del termine di preavviso di dodici mesi dalla comunicazione di recesso, i locali ritorneranno nella piena disponibilità della Fondazione con la fine del mese di aprile 2014. Nel corso dell'esercizio 2013 si è altresì perfezionato il progetto di fusione per incorporazione di CORIT S.p.A. in SORIT – Società Riscossioni Italia S.p.A. (Ravenna).



Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2013



## SEZIONE 6 – ONERI

### 10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 1.267.011. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 251.683, così ripartita:



<b>Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>al 31.12.2013</b>	<b>al 31.12.2012</b>
<b>A. Consiglio Generale</b>	<b>38.996</b>	<b>53.795</b>
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	34.424	48.376
- istituti previdenziali	4.572	5.419
- rimborsi spese	0	0
<b>B. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>157.977</b>	<b>173.775</b>
- compensi fissi	130.433	140.717
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	14.418	20.226
- istituti previdenziali	12.893	11.819
- rimborsi spese	233	1.013
<b>C. Collegio dei Revisori</b>	<b>50.326</b>	<b>52.137</b>
- compensi fissi	37.945	37.830
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	9.313	11.293
- istituti previdenziali	3.068	3.015
- rimborsi spese	0	0
<b>D. Altri oneri diretti</b>	<b>4.384</b>	<b>5.274</b>
<b>E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari</b>	<b>251.683</b>	<b>284.981</b>

Per completezza di informazione si evidenzia che il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori, anche in considerazione della perdurante congiuntura economica negativa, a livello locale, nazionale ed internazionale, che ha indotto fra l'altro varie istituzioni ad auto ridimensionarsi indennità e compensi, ha ritenuto opportuno, a decorrere da gennaio 2012, autoridursi compensi a vario titolo percepiti, così da contenere gli oneri complessivi del proprio funzionamento.

*e) Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.

*f) Interessi passivi e altri oneri finanziari.* La posta, per complessivi € 289.129, accoglie principalmente, quanto ad € 287.068, gli interessi passivi, comprensivi dei ratei di competenza, sul finanziamento di € 10.000.000 (cfr. Passivo, Sezione 6 – 8. Debiti); quanto all'ammontare residuo, pari ad € 2.061, trattasi di altri oneri finanziari.

*h) Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 87.951, così suddivisi:



<b>Ammortamenti</b>	<b>%</b>	<b>Ammortamenti esercizio 2013</b>
Immobile sede Fondazione	3	79.176
Mobili da ufficio e arredi	10	3.509
Hardware	20	4.066
Macchine e impianti	15	-
Attrezzature diverse	15	107
Attrezzature d'ufficio	12	48
Software	33	1.045
<b>Totale</b>		<b>87.951</b>

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

*i) Accantonamenti* pari a complessivi € 35.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri).



l) *Altri oneri* per complessivi € 177.044. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Abbonamenti, giornali, libri	1.979	1.999
Assicurazioni	9.789	11.742
Cancelleria e stampati	6.397	4.772
Manutenzione ordinaria e oneri gest. immobili	14.247	16.223
Spese condominiali	15.242	5.784
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	27.869	27.930
Canoni locazione attrezzature	1.958	2.389
Composizioni tipografiche	1.168	1.656
Quote associative	26.120	25.881
Spese pulizie locali	14.345	14.085
Spese di riscaldamento	5.983	7.540
Spese di rappresentanza	6.369	7.672
Spese per rifiuti solidi	47	1.291
Spese trasporto e spedizioni	8.333	3.749
Spese di vigilanza	728	726
Spese di service	0	18.731
Spese telefoniche e trasmissione dati	12.103	10.741
Spese noleggio automezzi	0	2.824
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	9.983	13.586
Spese di pubblicità	1.452	3.276
Omaggistica	4.835	3.127
Corsi aggiorn.to profess.le e partec. convegni	143	658
Spese diverse	7.955	9.576
<b>Totale</b>	<b>177.044</b>	<b>195.958</b>

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.



## SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### 11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 452.217, comprende:

- plusvalenze, per complessivi € 24.945, realizzate dalla vendita di titoli di Stato e obbligazioni appostati tra le immobilizzazioni finanziarie;
- l'incasso per € 48.722 a titolo di rimborso forfettario delle spese relative all'utilizzo della palestra di Via Cuneo, previsto dall'art. 12 della convenzione siglata con il Comune di Rimini in data 14 giugno 1990;
- sopravvenienza derivante dalla sopraggiunta disponibilità degli extradividendi corrisposti da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. tra il 2005 ed il 2009 ed accantonati al fondo rischi e oneri in applicazione della norma statutaria, il cui contenuto è stato modificato dal D.L. n. 179/2012, che imponeva di riconoscerli alla società in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie. Le disposizioni contenute nel predetto Decreto, non avendo la Fondazione esercitato il diritto di recesso, hanno consentito, modificando i termini della conversione, di liberare il fondo per un ammontare pari a € 372.000 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri);
- rimborsi assicurativi per € 3.248;
- altri proventi straordinari per € 3.302.

### 12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 2.799; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 2.799.

## SEZIONE 8 – IMPOSTE

### 13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2004 (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul



Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2013 pari a € 17.037. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005, le erogazioni istituzionali effettuate nell'ambito del settore "Arte-Restauri" al fine di individuare i contributi finalizzati, in base ad apposita convenzione, all'acquisto, manutenzione, protezione o restauro dei beni vincolati ai sensi del D.Lgs 42/04 che risultano detraibili in base al disposto dell'art. 15, lettera h) del D.P.R. 917/86 e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 36.210 e detrazioni d'imposta per complessivi € 72.500. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni. A decorrere dal 2012 l'imposta di bollo su deposito titoli è stata modificata prevedendo l'assoggettamento all'imposta delle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti e strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'imposta, determinata in misura proporzionale al complessivo valore di mercato o, in mancanza, al valore nominale o di rimborso, è dovuta, per l'anno 2013, nella misura proporzionale dell'1,5 per mille, con un minimo di € 34,20 ed un massimo di € 4.500. Nell'esercizio la Fondazione ha sostenuto, a tale titolo, un onere complessivo di € 4.881. A decorrere dal 2012 è stata altresì introdotta la nuova imposta municipale sugli immobili (IMU) che ricalca, in buona sostanza, la struttura dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), in vigore fino al 2011, pur comportando un considerevole aggravio in termini di esborso finanziario rispetto alla precedente. Tale aggravio è determinato, tra l'altro, dall'abrogazione delle agevolazioni previste dall'ICI per gli immobili di interesse storico artistico e dall'introduzione di un nuovo criterio di tassazione per i predetti immobili, consistente nella riduzione a metà della loro base imponibile.

<b>Imposte</b>	<b>al 31.12.2013</b>	<b>al 31.12.2012</b>
IRAP	16.984	17.167
IRES	17.037	78.547
IMU	52.894	52.685
Imposta sost.va su finanziamenti m/l termine	0	25.000
Imposte indirette e tasse	11.706	9.049
<b>Totale</b>	<b>98.621</b>	<b>182.448</b>



### Carico fiscale

La voce 13. del Conto Economico non rappresenta l'effettivo carico fiscale della Fondazione. L'Atto di Indirizzo del 19.04.2001 impone infatti di evidenziare i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva al netto delle suddette imposte. Pertanto di fatto la voce in esame esclude, fra l'altro, la quasi totalità delle imposte sulle rendite finanziarie. Nel seguente prospetto si evidenzia, ai soli fini informativi, il carico fiscale effettivo della Fondazione.

<b>Riepilogo carico fiscale effettivo</b>	<b>al 31.12.2013</b>
IRES e IRAP	34.021
IMU	52.894
Bolli su e/c, marche, vidimazioni, tasse varie	5.969
TARES	1.521
Imposta di registro	4.216
Ritenute subite su interessi da c/c	2.877
Ritenute subite alla fonte su rendite finanziarie	75.700
Ritenute subite su prov. di operazioni PCT e certificati di deposito	6.773
Ritenute subite su proventi da polizze di capitalizzazione	31.500
<b>Totale</b>	<b>215.471</b>

Al predetto importo va aggiunta l'IVA indeducibile pagata su acquisti di beni e servizi, che non è possibile, sulla base delle procedure in essere, determinare in maniera univoca.

## SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### 14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 50.557 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro.



## 15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2013 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 194.880, così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2013	al 31.12.2012	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	43.127	110.323	-60,91%
- educazione, istruzione e formazione	93.013	107.499	-13,48%
- assistenza agli anziani	32.776	41.758	-21,51%
- volontariato, filantropia e beneficenza	15.121	49.963	-69,74%
- sviluppo locale	10.843	11.950	-9,27%
<b>Totale</b>	<b>194.880</b>	<b>321.493</b>	<b>-39,38%</b>

A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione con il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione con il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione con il Sud di competenza dell'esercizio 2013, pari ad € 30.000, tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

L'importo di € 194.880 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2013 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 114). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 1.705.120, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2013 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 1.900.000 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 115). Si ricorda altresì che anche nell'esercizio precedente la Fondazione aveva attinto somme dal Fondo attività istituzionali da destinare per € 2.616.229, che, sommate alle risorse generate nell'esercizio, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale

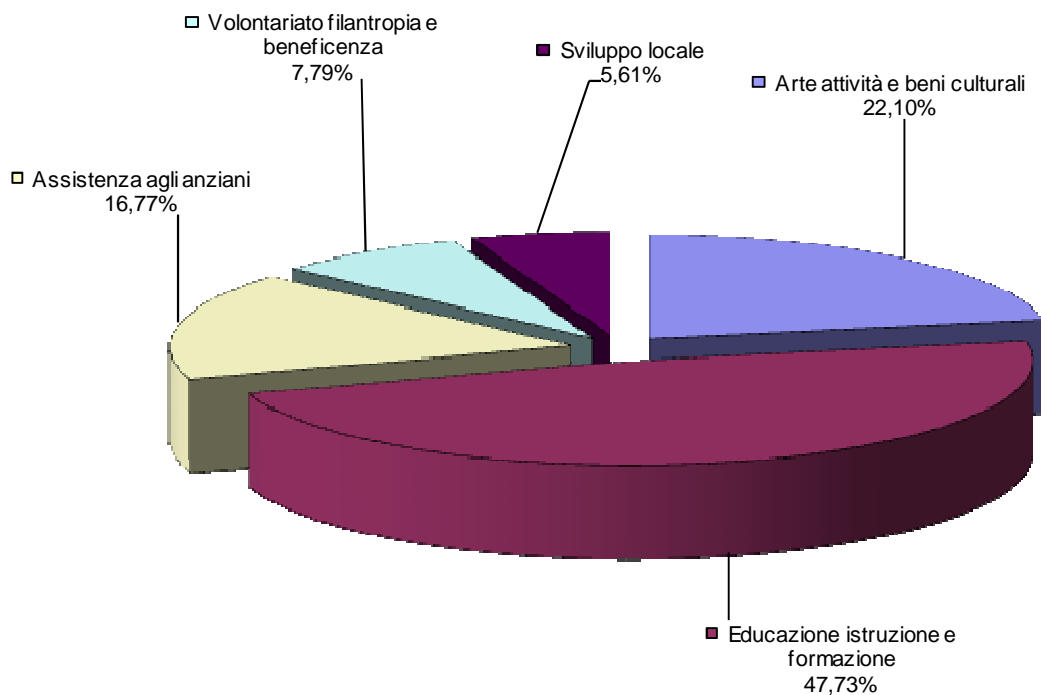


nell'esercizio 2012 pari a € 2.937.723 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 34), così ripartite per settore di intervento:

Settore rilevante	al 31.12.2013	al 31.12.2012	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	419.958	1.008.101	-58,34%
- educazione, istruzione e formazione	906.867	982.300	-7,68%
- assistenza agli anziani	318.725	381.576	-16,47%
- volontariato, filantropia e beneficenza	147.950	456.546	-67,59%
- sviluppo locale	106.500	109.200	-2,47%
<b>Totale</b>	<b>1.900.000</b>	<b>2.937.723</b>	<b>-35,32%</b>

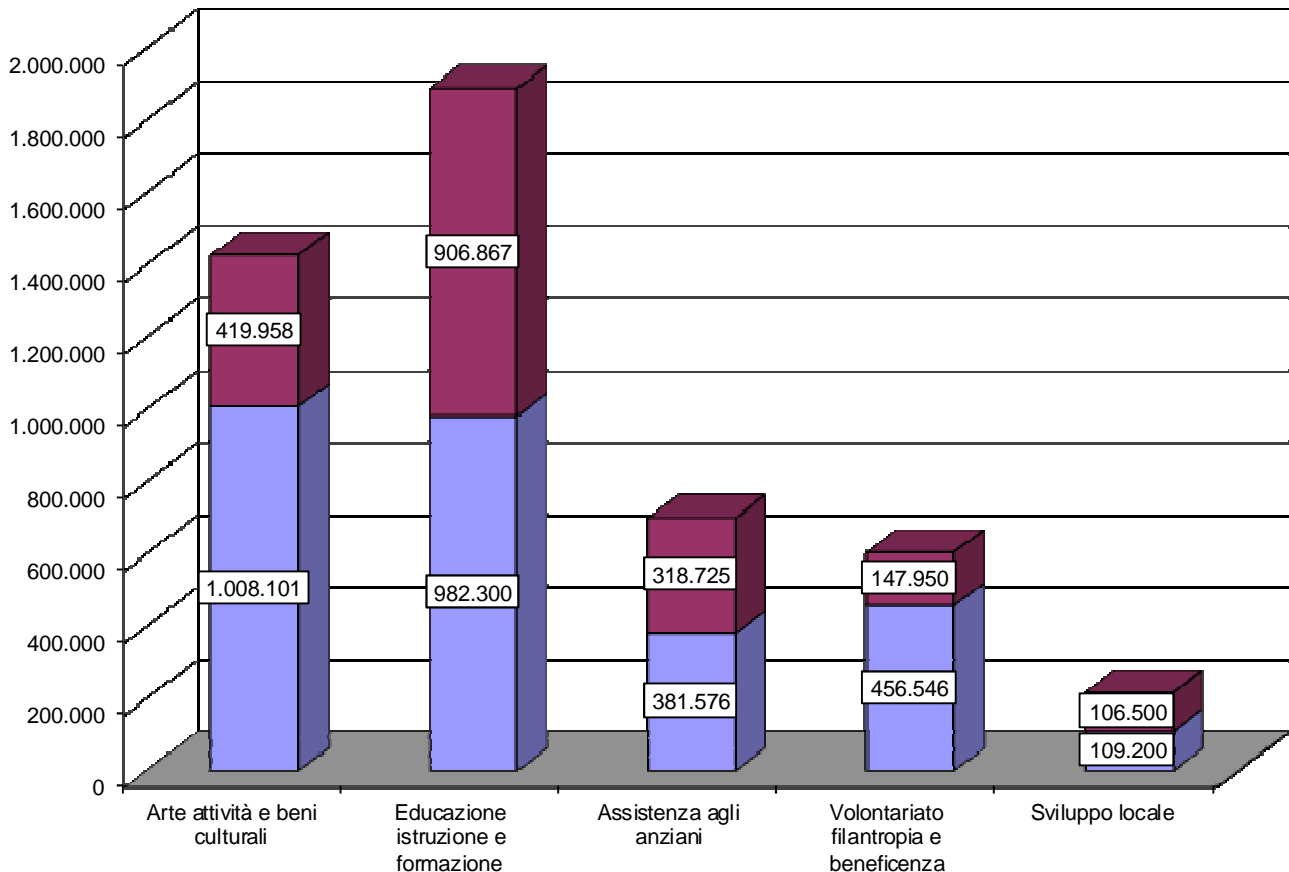
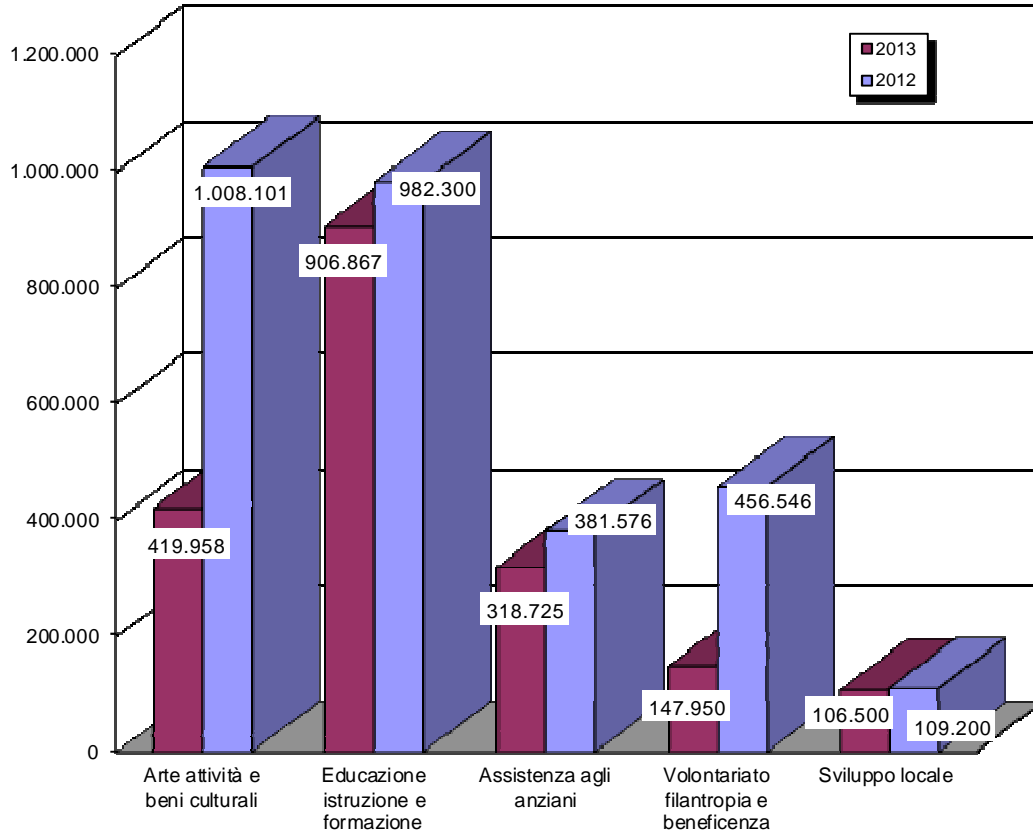
A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2013 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2012-2013  
(valori espressi in unità di euro)





#### **16. Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 6.741 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2013.

#### **17. Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni**

L'accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni - pari a € 607 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 1, del Protocollo D'Intesa ACRI-Fondazioni del 12 novembre 2012 (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2.d) Fondi per l'attività d'istituto. Altri fondi).

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2013

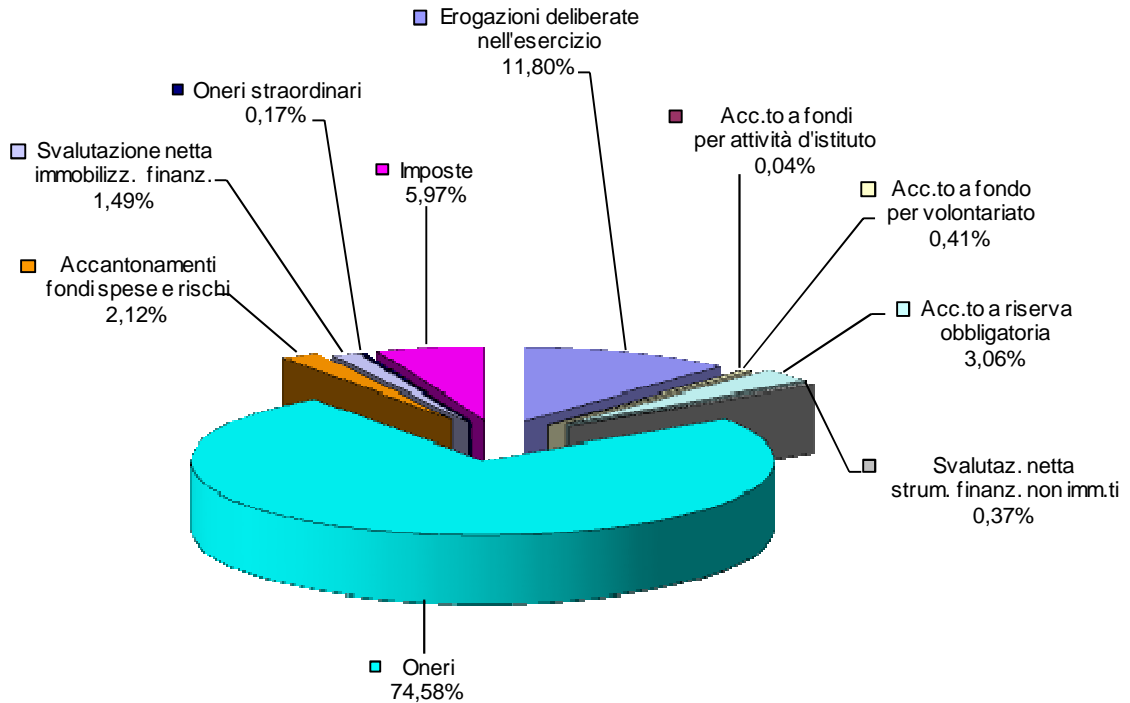
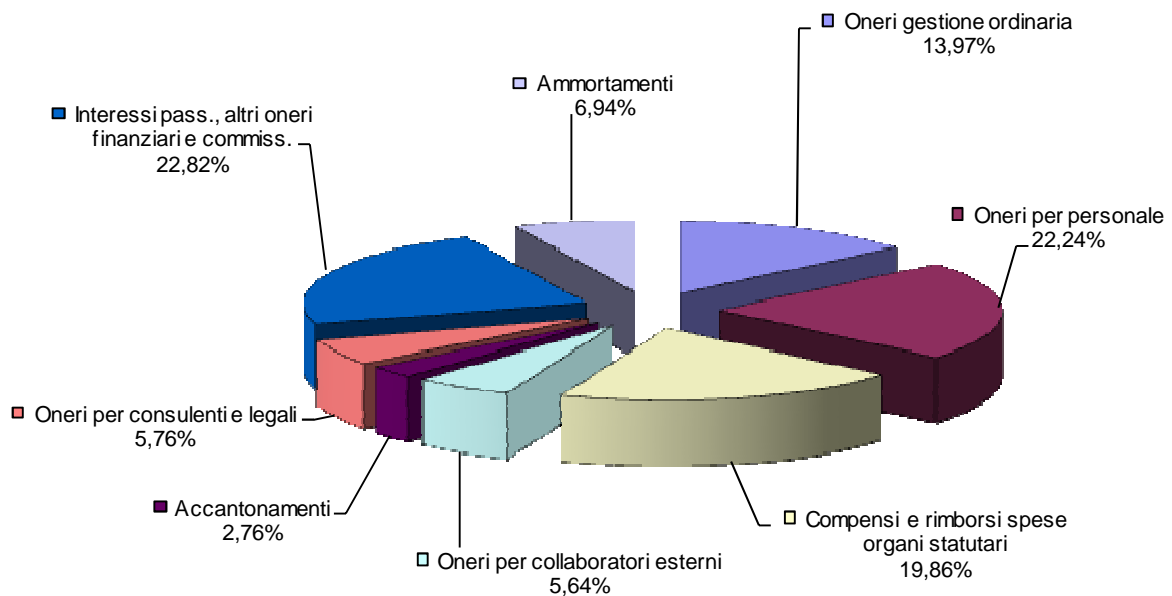


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2013





## ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2013, l'organico della Fondazione è composto da 5 dipendenti. Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area contabile-fiscale	2	2
Dipendenti area economato	0	1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di collaboratori esterni per servizi specifici, nelle aree statutaria e organi collegiali, economato, gestione tecnica e custodia immobili, e per la realizzazione di progetti *motu proprio*.

### SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2013	al 31.12.2012
Consiglio Generale	18	18
Consiglio di Amministrazione	7	6
Collegio dei Revisori	3	3
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>27</b>

Agli effetti degli artt. 13, 15, 17 e 18 dello Statuto, in data 25 giugno 2013 è stato nominato il Vice Presidente e sono stati rinnovati i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori della Fondazione.

IL PRESIDENTE  
Avv. Massimo Pasquinelli





# Allegati

**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO**

**RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2004-2013**

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI**



**CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

<b>Avanzo dell'esercizio</b>		<b>252.785</b>
<b>Accantonamento a riserva obbligatoria</b>		<b>50.557</b>
<b>Destinazione ai settori rilevanti</b>		<b>101.114</b>
<b>a) Proventi</b>		
		1.652.024
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	
- dividendi e proventi assimilati	195.535	
- interessi e proventi assimilati	439.365	
- risultato della negoziazione strum.fin.	206.137	
- altri proventi	358.770	
- proventi straordinari	452.217	
<b>b) Spese di funzionamento</b>		
		1.297.818
- compensi e rimborso spese organi statutari	251.683	
- oneri per il personale	281.752	
- oneri per collaboratori esterni	71.460	
- oneri per consulenti e legali	72.991	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	289.129	
- commissioni di negoziazione	0	
- ammortamenti	87.951	
- accantonamenti	35.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizza	6.173	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	24.635	
- altri oneri	177.044	
<b>c) Oneri straordinari</b>		
		2.799
- sopravvenienze passive	2.799	
<b>d) Oneri fiscali</b>		
		98.621
- imposte	98.621	
<b>e) Accantonamento Riserva Obbligatoria</b>		
		50.557
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		202.228
f) Destinazione minima ai settori rilevanti		101.114
<b>Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato</b>		<b>101.114</b>
<b>Accant.to ordinario al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)</b>		<b>6.741</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)**

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	<b>Stanziamenti</b>
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario e prudenziale)	387.764
Anno 2004 (ordinario e prudenziale)	345.822
Anno 2005 (ordinario e prudenziale)	327.528
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziali)	-500.000
Anno 2006 (ordinario e quota extra-accantonamento 2005)	224.500
Anno 2007 (quota extra-accantonamento 2006)	114.043
Anno 2007 (ordinario)	254.980
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (quota accantonamento 2009 da destinare)	89.283
Anno 2010 (ordinario)	71.171
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Anno 2012 (destinazione ulteriore 50% ex 2011)	27.642
Anno 2012 (assegnazione da extra-accantonamenti ex Prot. d'Intesa)	15.433
Anno 2012 (ordinario)	5.560
Anno 2013 (destinazione ulteriore 50% ex 2012)	5.560
Anno 2013 (ordinario)	3.370
<b>Totale</b>	<b>3.880.395</b>

	<b>Versamenti</b>
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.838
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.095
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.897
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Anno 2012	166.738
Anno 2013	86.214
<b>Totale</b>	<b>3.846.521</b>



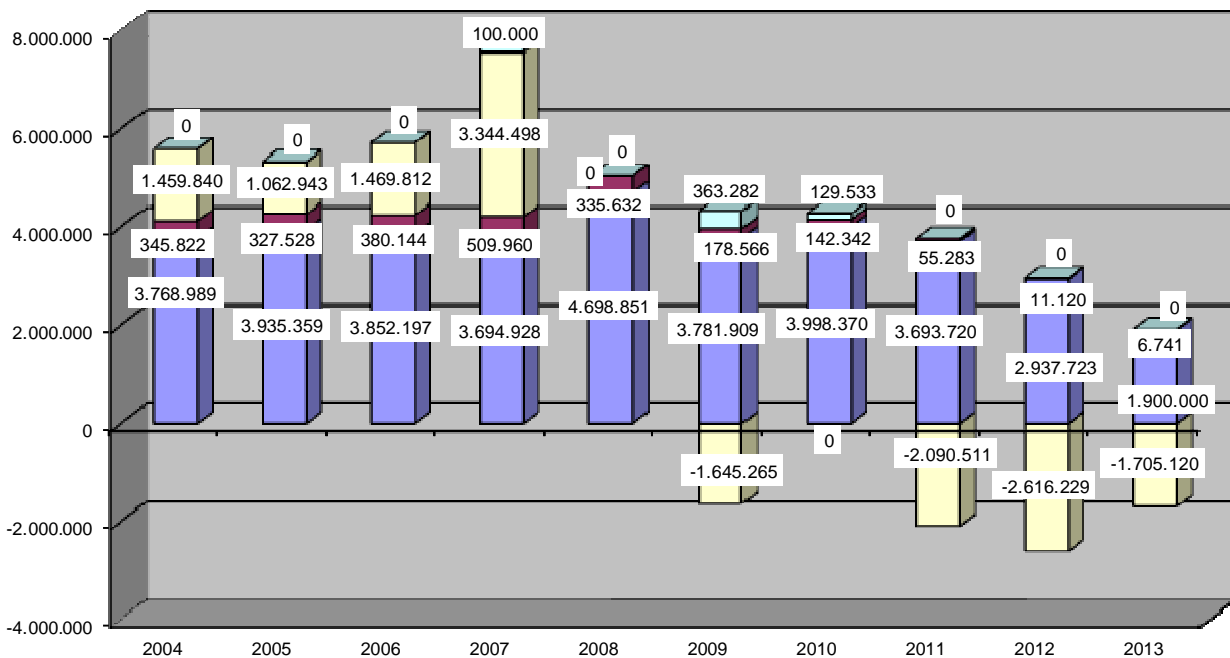
Fondi disponibili al 31/12/2013	
<b>Totale</b>	<b>33.874</b>

Stanziamenti da destin. al 31/12/2013	
Anno 2013 (ordinario)	3.370
<b>Totale</b>	<b>3.370</b>

### RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2004-2013

- Erogazioni deliberate
- Risorse ai Fondi reg. volont. e Prog. Sud
- Acc.ti all'Att. Istituzionale
- Acc.to al Fondo stabilizz.ne erogazioni





## INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

### Disciplina del bilancio della Fondazione

La Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare, è demandata all'Autorità di vigilanza, pro tempore il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G.U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione o sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte



sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

### Legenda delle voci di bilancio tipiche

<b>Stato Patrimoniale - Attivo</b>	
Partecipazioni in società strumentali	Partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al perseguimento delle finalità statutarie
<b>Stato Patrimoniale - Passivo</b>	
Patrimonio netto: <i>Fondo di dotazione</i>	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Rimini, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: <i>Riserva da rivalutazioni e plusvalenze</i>	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione e delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: <i>Riserva obbligatoria</i>	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Patrimonio netto: <i>Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo. Tale accantonamento è facoltativo.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari</i>	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni



Fondi per l'attività di istituto: <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>	Il " <i>Fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i> " viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: <i>Altri fondi</i>	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il volontariato finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

#### Conti d'ordine

Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
-----------------------	--

#### Conto economico

Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno sulla base dell'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta dalla Fondazione, in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate ai Fondi per l'attività di istituto.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.
Avanzo residuo	Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri



### Indicatori gestionali

Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue le Fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- il **patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- i **proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- il **deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa delle attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dell'esercizio precedente.

### Redditività

		2013	2012
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Proventi totali netti}}{\text{Patrimonio}}$	0,66%	0,88%

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

		2013	2012
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari}}$	4,71%	3,91%

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività finanziarie mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori contabili.

		2013	2012
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Dividendi conferitaria}}{\text{Partecipazione nella conferitaria}}$	0%	0%

L'indice esprime la misura del rendimento dell'investimento nella società bancaria di riferimento.



### Efficienza

		2013	2012
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Oneri di funzionamento}}{\text{Patrimonio}}$	0,55%	0,72%

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione; il suo valore, pertanto, non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

### Attività istituzionale

		2013	2012
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Deliberato}}{\text{Patrimonio}}$	1,39%	2,15%

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori contabili.

		2013	2012
<i>Indice n. 2</i>	$\frac{\text{Fondo di stabilizzazione delle erogazioni}}{\text{Deliberato}}$	57,64%	37,27%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi, ed attingendo esclusivamente dal Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

		2013	2012
<i>Indice n. 3</i>	$\frac{\text{Totale fondi disponibili per attività istituzionale}}{\text{Deliberato}}$	547,30%	403,29%

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento, nell'ipotesi teorica di assenza dei proventi per un periodo prolungato ed attingendo ai fondi complessivamente disponibili per l'attività istituzionale

### Composizione degli investimenti

		2013	2012
<i>Indice n. 1</i>	$\frac{\text{Partecipazioni nella conferitaria}}{\text{Totale attivo fine anno}}$	82,01%	78,70%

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.





# RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI





---

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

### al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini chiuso al 31 dicembre 2013

\*\*\*

Signori Soci e Signori componenti il Consiglio Generale,

Vi rendiamo conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e nell'esercizio 2014 fino al momento di predisposizione di questa relazione.

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa alla revisione legale dei conti del bilancio, e la seconda redatta in riferimento alla funzione di vigilanza svolta.

#### **Parte prima:**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

1. Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'Organo di amministrazione della Fondazione. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per ottenere la ragionevole certezza che il bilancio di esercizio non sia viziato da errori significativi e che i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione legale, condotto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo, comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei principi contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, ed il risultato economico conseguito, per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'Organo di amministrazione della Fondazione. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010. A tal fine,



abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2013. Abbiamo inoltre verificato l'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle norme di legge e regolamentari inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione (che è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, nella Relazione economica e finanziaria e nel Bilancio di missione).

### **Parte seconda:**

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

l'Organo amministrativo ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 in data 14 Aprile 2014. Il progetto di bilancio, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, e dalla nota integrativa può essere riassunto nei seguenti dati di sintesi:

### **Stato Patrimoniale**

Attivo	€.	164.692.202
Passivo (voci da 2 a 9 del Passivo)	€.	27.276.837
di cui:		
Fondi per l'attività d'Istituto	€.	10.795.679
Patrimonio netto (voce 1 del Passivo)	€.	137.415.365

### **Conto Economico**

Ricavi (voci 1.2.3.9.11)	€.	1.445.887
Svalutazione e risultato negoziazione di strumenti finanziari (voci 4 e 5)	€.	199.964
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (voce 6)	€.	- 24.365
Costi e spese d'amministrazione (voci 10.12 e 13)	€.	<u>- 1.368.431</u>
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	€.	<b>252.785</b>
Accantonamento alla riserva obbligatoria (voce 14)	€.	- 50.557



---

Erogazioni deliberate nei settori rilevanti, accantonamenti al fondo speciale per il volontariato e agli altri fondi per l'attività d'istituto (voci 15.16.17)	€. <u>    - 202.228</u>
<b>AVANZO RESIDUO</b>	<b>€.           0</b>

I Conti d'Ordine pareggiano in €. 146.525.728.

Nell'ambito del bilancio al 31 dicembre 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, determinati applicando i medesimi principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio.

Il Collegio dà atto che, nonostante l'assenza di dividendi dalla banca conferitaria per il terzo esercizio consecutivo, l'esercizio si è chiuso con un avanzo pari ad €. 252.785, risultato determinato anche dalla rilevazione di fatti gestionali di natura "non ripetibile".

L'avanzo di esercizio conseguito, previa deduzione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al Fondo per il Volontariato, ha consentito il parziale finanziamento dell'attività erogativa prevista dal DPP 2013 in €. 1.900.000.

Per la copertura delle somme restanti necessarie allo svolgimento dell'attività erogativa, interamente assolta nelle delibere assunte nel corso dell'esercizio per €. 1.900.000, sono state parzialmente utilizzate le risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi di natura erogativa per la somma di €. 1.705.120, dando luogo ad un maggiore utilizzo dei fondi stessi rispetto a quanto previsto nel DPP 2013 (pari ad €. 1.320.000).

Nel 2013 abbiamo partecipato a n. 3 Assemblee dei soci, a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 6 riunioni del Consiglio Generale, alle quali vanno aggiunte n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 riunione del Consiglio Generale tenute nell'esercizio 2014.

Le riunioni dei suddetti organi si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e in relazione ad esse possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti o azzardate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per l'ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;



- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale "Rimicultura S.r.l.";
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Possiamo in proposito ragionevolmente assicurare che l'operato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è sempre stato finalizzato al rispetto della legge e dello Statuto e che le iniziative, le azioni e gli investimenti posti in essere non sono manifestamente imprudenti, azzardati o in contrasto con le delibere assunte dall'Organo di Indirizzo.

Abbiamo inoltre:

- vigilato sull'osservanza della legge (con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 17/5/1999 n.153 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie), dello Statuto e dei Regolamenti, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione anche tramite la raccolta di informazioni ricevute dal Direttore Generale;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, le operazioni di gestione e le risultanze dell'attività erogativa, mediante l'ottenimento di informazioni e di documentazione dall'ufficio amministrativo della Fondazione.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti o elementi tali da meritare una specifica menzione nella presente relazione.

Con riferimento al bilancio sottoposto al nostro esame, oltre a quanto riferito nella prima parte del presente documento in relazione all'attività svolta in ossequio all'incarico di revisione legale, possiamo attestare di aver vigilato sull'impostazione generale del predetto documento e sulla sua conformità alla legge, anche per quanto concerne la sua formulazione e struttura.

Ricordiamo che la Fondazione non rientra tra i soggetti obbligati all'adozione dei principi contabili internazionali ed utilizza pertanto come riferimento interpretativo e, ove necessario, anche integrativo delle norme di legge e regolamentari che ne disciplinano la formazione (in particolare l'Atto di Indirizzo emanato dalla Autorità di Vigilanza il 19 Aprile 2001), i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18.10.2005.



Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamentari in vigore sia sullo Stato Patrimoniale, sia sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Non sono state fornite le informazioni di cui all'art. 2497-bis, quarto comma, C.C., non sussistendone i presupposti in quanto la Fondazione non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società o enti.

Signori Soci, Signori componenti il Consiglio Generale,

a nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme del Decreto Legislativo 17 Maggio 1999 n. 153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2013 e delle relative relazioni accompagnatorie, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 24 Aprile 2014

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani      Presidente

Dott. Francesco Farneti      Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Mussoni      Sindaco effettivo





# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

### Al Consiglio Generale della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha conferito l'incarico per il controllo contabile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini  
Socio

Bologna, 24 aprile 2014

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Parma Palermo Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited